ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 7 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2724

Müller aprirebbe negoziati per lo sgombero della Renania

Contradditorie voci su un "memorandum,, alle Potenze interessate

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 6

(Vittorio Fascetti) Sotto vari aspetti si può dire che quella di oggi è stata veramente una giornata interessante, sia per i lavori veri e propri della Lega, sia per i colloqui diplomatici che si svolgono ai suoi margini.

Fra un sigaro e un bicchiere di Porto

Occupiamoci anzitutto di questi ultimi. E' superfluo dire che nella mattinata si è continuato a commentale e a trarre congetture dal colloquio che ebbe luogo ieri sera fra il ministro degli Esteri francese Briand e il cancelliere del Reich Müller. Il colloquio, come fu detto la notte scorsa, durò circa due ore. Un po' troppo veramente se, come affermava più tardi Briand, aveva avuto soltanto lo scopo di mettere a contatto due uomini politici che almeno personalmente non si conoscono finora.

Il Cancelliere tedesco parla bene il francese ma senza tuttavia possedere tutte le sfumature di questa lingua: Dunque, come suole anche fare Stresemann, ha preferito l'idioma tedesco. Occorreva dunque tradurre e ciò spiega in parte la lunga durata delle conversazioni. Le persone che sono vicine a Briand e quindi in grado di interpretare il pensiero del ministro degli Esteri francese affermano che il colloquio si è svolto in un'atmosfera di cordialità. Briand ricordando la vecchia tradizione di fare gli onori di casa offriva di tanto in tanto al suo visitatore un bicchiere di Porto, un biscotto, un sigaro. E' dunque così che voleva ridurre a miglior consiglio il cancelliere Müller, venuto qui, a quanto si diceva a Berlino, con l'intenzione bellicosa di chiedere l'evacuazione totale e anticipata della Renania?

Per la storia va aggiunto che accompagnando l'ospite alla porta Briand gli disse: «A domani». Anche se la parola non deve essere presa nel senso letterale, ciò significa tuttavia che la conversazione fra il rappresentante della Francia e quello del Reich continuerà nei prossimi giorni.

Müller: spirito realista ma leale

Oggi negli ambienti francesi vi era molto ottimismo. Bisognerebbe veramente sapere fino a che punto questo ottimismo è fondato e se nel loro intimo Briand e Müller si sentono in grado di condividere questa soddisfazione. Per conto nostro ne dubitiamo. Quando gli interessi delle due nazioni continuano a cozzare gli uni contro gli altri la volontà di uomini di Stato, ammesso pure che siano animati dal più sincero desiderio di mettersi d'accordo, non conta molto. Dietro stanno rispettivamente diecine di milioni di persone.

Ritornando alla versione che del discorso danno i portavoce del ministro degli Esteri francese, la quale tuttavia va accolta con un certo riserbo, potendo costituire anche una manovra, il Cancelliere Müller non sarebbe l'uomo che era descritto nei giorni scorsi nei circoli politici berlinesi. Egli si sarebbe mostrato uno spirito realista e un uomo di carattere leale. Briand e Müller si sarebbero così trovati d'accordo nell'evitare qualsiasi incidente e qualsiasi malinteso che potesse nuocere ai buoni rapporti che attualmente esistono fra la Francia e il Reich. Ma c'è un ostacolo: la Renania. Come Stresemann aveva già fatto prevedere in occasione del suo viaggio a Parigi, Müller ieri sera avrebbe francamente affrontato questo problema affrettandosi però a far rilevare che egli si rende perfettamente conto che la questione dell'evacuazione anticipata della Renania è un problema di ordine strettamente interalleato e che perciò non può essere discusso soltanto fra la Francia e la Germania, ma con la partecipazione e il consenso di tutte le Potenze interessate.

Una questione che si imbroglia

E' per questo che la diplomazia tedesca, da qualche settimana a questa parte avrebbe creduto opportuno di prendere contatti ufficiosi a Roma, a Londra e anche a Bruxelles. A questo punto però la faccenda si imbroglia, almeno per noi. I francesi infatti hanno l'aria di dire: la questione non può essere discussa soltanto fra noi e voi tedeschi; bisogna discuterla insieme con tutti gli ex alleati. Però state attenti che, se incominciate con Roma e Londra, la via può essere difficile e anche pericolosa.

E' per questo, si aggiunge, che capita l'antifona, la Germania ha immediatamente abbandonato questa via, cioè quella di mettersi d'accordo, prima con le altre potenze e poi con la Francia. Infatti la più piccola pressione esercitata su Parigi, sia pure indirettamente, avrebbe compromesso in anticipo ogni possibilità di negoziati. Briand dal canto suo non avrebbe mancato di far rilevare, fin dal principio del colloquio che esso in ogni caso non poteva essere considerato come l'inizio di negoziati tedeschi ma semplicemente come una presa di contatto. Dal che si vede ancora una volta che le parole sono fatte per nascondere, come diceva Amleto, il vero pensiero. Infatti, stando a quel che si sa, sarebbe già stato deciso, sia pure in linea di massima, la procedura da seguirsi. Il Cancelliere Müller avrebbe già redatto un «memorandum» in cui è esposto il punto di vista del Governo tedesco relativamente allo sgombero della Renania.

Due punti di vista inconciliabili

Questo documento dovrebbe poi essere trasmesso ai Governi interessati, rappresentati a Ginevra e cioè all'on. Scialoja, a Briand e a Lord Cushendun e al Belgio. La Francia e i suoi antichi alleati in guerra sarebbero così ufficialmente interpellati sulla domanda di evacuazione anticipata della Renania. I negoziati in proposito potrebbero avvenire sulla base del «memorandum» tedesco. Insomma si tratterebbe press'a poco della stessa procedura servita per la conclusione degli accordi di Locarno. Ben inteso si è ancora lontani dall'essere a questo punto. L'accordo presenterebbe come prima e indispensabile premessa, la mobilitazione dei buoni del piano Dawes. Basta accennare a questo fatto per comprendere l' ampiezza e le lungaggini che tali trattative richiederebbero.

Ora tutto sta a vedere, nonostante questa versione ufficiale, come può essere conciliato il punto di vista francese con quello tedesco. I tedeschi hanno affermato categoricamente fino a ieri che lo sgombero della Renania non deve costare un soldo alla Germania. L'evacuazione anticipata è necessaria ed è nè più nè meno che la logica conseguenza degli accordi di Locarno e di tutta la politica di conciliazione che Briand e Stresemann hanno fatto in questi ultimi anni. Se la Francia viene meno a questa premessa, i tedeschi attenderanno che l'evacuazione avvenga, sia pure qualche anno più tardi, in base ai trattati di pace. Però l'atteggiamento della Francia segnerebbe il definitivo tramonto della politica di conciliazione fra i due paesi.

«Lo sgombero anticipato della Renania, diceva ieri un giornale tedesco, non deve costare il minimo sacrificio al Reich. Nel caso contrario tutta la popolazione, compresi gli stessi socialdemocratici, si rivolterebbero indignati contro il Cancelliere Müller».

La Francia invece, dice chiaramente che vuole centinaia e centinaia di milioni, altrimenti non se ne andrà dalla Renania. Come potrà essere superato questo insanabile contrasto? Lo vedremo nei prossimi giorni, ma oggi, come si vede, vi è più di una ragione per considerare per lo meno esagerato l'ottimismo di cui si da prova.

Vilna e le schermaglie lituano-polacche

La questione rinviata dopo un dibattito di quattro ore

Oggi è stato il Consiglio che si è riunito in seduta pubblica. Si trattava di affrontare lo spinoso problema dei rapporti polacco-lituani. Dopo quattro ore di discussione, durante le quali ha sempre parlato, o quasi, il Presidente del Consiglio lituano, il Consiglio ha deciso di rinviare la questione ad una ulteriore seduta. Non poteva essere diversamente: il conflitto lituano-polacco è uno di quei problemi che sembrano fatti a posta per mettere a dura prova il prestigio della Lega e che non si risolve che con un atto di forza. Qui c'è di mezzo un dissidio fondamentale che non può essere appianato nè con la decisione del Consiglio, nè con atti protocollari. Si tratta di Vilna: il resto è bagatella.

L'anno scorso il Consiglio si era illusó un poco, lasciando aperta la questione dell'appartenenza di questa città che il conflitto polacco-lituano potesse essere appianato. Ma come ci si può mettere d'accordo sulle questioni secondarie e quasi trascurabili quando rimane aperta come una ferita sanguinante la prima e la più vitale per le due Nazioni?

Ora a queste condizioni quale è lo scopo dei polacchi? Quello di mettersi d'accordo [illegible] coi lituani e lasciare che il tempo faccia loro obliare la perdita di quella città. I lituani invece temono appunto che la questione si assopisca in loro danno e vogliono mantenerla sempre palpitante e per questo non tralasciano pretesti per riportare continuamente tutta la faccenda a Ginevra. Il Consiglio tutto al più potrà fare un rabbuffo alle due parti invitandole a mettersi d'accordo in nome della pace.

Un gioco pericoloso

Voldemaras dirà di sì e poi continuerà a cercare pretesti su pretesti per considerarsi in istato di guerra con la Polonia. Il conflitto si eternizzerà a meno che un bel giorno il maresciallo Piłsudski, per mettere fine al dissidio, non decida di invadere il piccolo staterello; ma sarebbe questo un atto irreparabile perchè dietro la Lituania si trovano la Russia e la Germania e lo scoppio di un conflitto internazionale sarebbe allora inevitabile. Per adesso i polacchi, sicuri come sono del fatto loro, lasciano scalmanare Voldemaras. Si è visto nella seduta odierna che i polacchi giuocano con i lituani come il gatto con il topo. Però il giuoco è pericoloso e guai se il Consiglio dovesse pentirsi di averlo permesso. Detto questo è detto tutto e quindi possiamo anche fare a meno di occuparci delle lunghe polemiche svoltesi oggi in seno al Consiglio.

Il ministro per gli Affari Esteri ungherese si è incontrato col ministro di Olanda poi col segretario di Stato tedesco, con il capo dei delegati giapponesi e infine con monsignor Seipel. Il ministro degli Esteri jugoslavo ha avuto un colloquio con Carapanos ministro degli Affari Esteri greco. Si dice che i due uomini di Stato abbiano parlato della necessità di appianare i malintesi che esistono fra i due paesi e di allacciare fra le due Nazioni relazioni di amicizia duratura.

Lo zelo di Mowinckel

E veniamo alla seduta. Ricorrendo oggi una festa a Ginevra, la città era quasi spopolata. Il deserto nelle vie contrastava però con la grande folla che imperterrita continua a pigiarsi nelle gallerie e nella sala della «Reformation».

Primo oratore è stato il rappresentante dell'Australia, il quale, dopo aver manifestato la sua soddisfazione per i progressi compiuti dal Comitato di arbitrato, ha esposto il punto di vista del suo Governo sull'attività economica della Società delle Nazioni.

Segue il signor Mowinckel, presidente del Consiglio norvegese, che ha richiamato su di sè la particolare attenzione dell'Assemblea. Il signor Mowinckel appartiene alla schiera dei cosidetti zelanti della Società delle Nazioni, i quali affermano, con una certa crudezza, che la Lega in ultima analisi è uno strumento nelle mani delle grandi potenze che possono perciò permettersi il lusso di fare il tempo bello e brutto, mentre le piccole nazioni contano poco o niente.

E' dunque indispensabile, egli ha continuato, che la composizione del Consiglio rifletta nel modo più completo e possibile che sia la composizione della Società delle Nazioni.

Sarà soltanto grazie a questa indispensabile condizione che potrà attenuarsi la sgradevole impressione che si è fatta già sentire parecchie volte, secondo la quale il Consiglio tende ad accontentarsi di accomodamenti provvisori, anzichè di una soluzione definitiva dei gravi conflitti che periodicamente sono portati dinanzi alla Lega. Partendo da questo concetto, il Governo norvegese si oppone all'idea ventilata soprattutto dall'Inghilterra, di ridurre il numero delle sessioni del Consiglio.

Il rappresentante norvegese è insomma di quelli che se potessero, farebbero volentieri della Società delle Nazioni un superstato. Detto ciò, il presidente del Consiglio della Norvegia passa a fare una carica a fondo contro l'amministrazione interna della Lega, affermando che il segretariato e i funzionari, trascurando ogni altra persona, devono servire la Lega e niente altro che la Lega.

Una vecchia conoscenza della Lega

«Quando un funzionario entra al servizio della Società — afferma l'oratore, rincarando la dose, — esso non deve mai dimenticare che la più grande missione dell'istituto ginevrino è quella di essere un consigliere obiettivo e un arbitro imparziale per tutte le nazioni».

Poi il ministro norvegese si scaglia contro il costante spirito di guerra che anima le nazioni:

«Bilanci militari in enfiagione e macchine distruggitrici dimostrano chiaramente come i popoli continuino a considerare sempre la guerra come ultima possibilità per risolvere i propri conflitti. A chi la colpa? Al fatto che non si è ancora riusciti a rendere la Società delle Nazioni tanto forte da poter ispirare maggior fiducia nei popoli. Spetta dunque alla Lega dissipare tra le nazioni la psicosi di guerra».

Terzo oratore è Heymans, vecchia conoscenza della Lega, la cui apparizione alla tribuna dopo qualche anno di assenza è salutata con vivi applausi.

Egli comincia con lo scagliare alcune frecce a quelli che definisce gli estremisti delle due parti. Da una parte i mistici che credono che la Società delle Nazioni possa sanare tutti i conflitti come se possedesse una forza sovrumana; dall'altra gli scettici che considerano tutti i trattati come inutili e vani.

Il problema del disarmo

In realtà, egli dice, la Società delle Nazioni ha fatto in pochi anni grandi progressi. Essa aiuta i popoli ad avvicinarsi e a comprendersi.

Passa quindi ad enumerare i meriti più salienti della Lega. Di essi mette in prima linea il trattato di Locarno e la conferenza economica del 1927.

«Un grande problema rimane però in sospeso ed è quello, aggiunge l'oratore, che impropriamente si è detto il problema del disarmo, giacchè si tratta in realtà di una riduzione degli armamenti e comunque compatibili con la difesa nazionale. Lo scopo finale non è stato perduto di vista e l'assemblea del 1927 ha realizzato un progresso rimarchevole, ponendo al lavoro il comitato di arbitrato e di sicurezza. Bisogna guardarsi dal voler salire fino alla luna; bisogna studiare la situazione pecuniaria di ciascun paese. Un simile lavoro richiede del tempo. L'azione della Lega è quella di abituare i popoli a sostituire il metodo della violenza con quello della discussione».

Il rappresentante conclude assicurando alla Società l'immutabile fedeltà del suo paese.

Una smentita della "Havas,,

PARIGI, 6

L'Agenzia *Havas* pubblica: Vari giornali francesi accennano ad un memorandum in cui il Governo del Reich avrebbe fatto proposte concrete relativamente alla questione dello sgombero della Renania. Tali affermazioni sono infondate. Non esiste alcun memorandum di tale genere, il quale non risponderebbe del resto, in alcun modo al carattere delle trattative in corso che devono anzitutto fornire una base per la soluzione del problema.

Il Consiglio dei ministri

convocato per il 24 corrente

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 24 settembre alle ore 10 al Viminale.

Stamane a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, S. E. Turati, si è riunito il Comitato intersindacale centrale.

Una messa del card. Cerretti a Sidney

alla presenza di 50.000 fedeli

SIDNEY, 6

La seconda giornata del congresso Eucaristico internazionale si è aperta con la celebrazione di una messa pontificale solenne celebrata nella cattedrale di Santa Maria dal legato pontificio cardinale Cerretti. Alla cerimonia di cui non s'era mai vista l'eguale nell'Australia hanno assistito circa 50.000 persone: 9000 nell'interno del tempio e il rimanente nel parco che si trova di fronte alla cattedrale. La massa che assisteva dal parco si è inginocchiata sull'erba al momento dell'Elevazione e durante altre fasi del servizio.

Monsignor Daniele Mannix arcivescovo di Melbourne ha pronunziato alla fine del pontificale un sermone nel quale che definito il congresso «legame, unione spirituale fra tutto il mondo». Accennando alla controversia del «libro delle preghiere» fra parlamento inglese ed episcopato anglicano monsignor Mannix ha rilevato che il mondo cattolico « si mantiene spettatore interessato». Due cose, ha soggiunto l'oratore, restano incrollabili di fronte ai credo che tramontano e alle idee che sovvertono la civiltà odierna: l'Eucarestia e il Vaticano.

Questo pomeriggio il cardinale Cerretti ha collocato una grande corona di fiori sul cenotaffio in memoria dei militi di Sidney caduti nella grande guerra.

Questa sera, nel grande campo sul quale di solito si costruiscono i padiglioni per le mostre, sarà tenuta una imponente dimostrazione religiosa che fa parte del congresso. Si prevede che parteciperanno tutti gli intervenuti al congresso che sono 130.000. Il campo sarà illuminato da lampadine elettriche della forza complessiva di 5.000.000 di candele. *(United Press).*

La fissazione dei prezzi indici

affidata ai Consigli dell'Economia

ROMA, 6

I rapporti che da tutti i capiluoghi di provincia pervengono agli organi centrali sono concordi nel rilevare che l'attività dei Consigli provinciali dell'Economia si è dimostrata in ogni modo proficua e rispondente alle finalità per cui essi furono creati dal Regime fascista.

Prezzi di vendita e di produzione

Si ha ragione anzi di ritenere che in questo senso si siano espressi i prefetti, che dei Consigli sono i presidenti, alla conferenza che in questi giorni hanno avuto a Palazzo Viminale col Capo del Governo. I Consigli provinciali della Economia si sono dimostrati veramente opportuni, sia per tutte le iniziative che hanno attinenza con l'incremento della produzione, sia per quanto si riferisce alla raccolta dei dati e all'esecuzione di inchieste di carattere economico.

E' noto che il Governo nazionale, quando si trovò ad affrontare la questione dei prezzi, pensò di affidare in via temporanea tale funzione ai Comitati provinciali intersindacali in attesa di poterne investire i Consigli provinciali dell'Economia nazionale. I Comitati provinciali intersindacali, è opportuno ricordarlo, hanno svolto ovunque una lodevolissima azione eliminando gli attriti fra commercianti e consumatori ed avvicinando sempre più il prezzo di vendita a quello di produzione. L'azione dei Comitati provinciali intersindacali è valsa anche quasi in tutte le province, a ripristinare le normali condizioni del mercato.

In considerazione di questa situazione, gli organi governativi competenti sono venuti nella determinazione di investire della funzione della fissazione dei prezzi indici di vendita i Consigli provinciali dell'Economia, che la svolgeranno attraverso i propri organi, anzichè i Comitati provinciali intersindacali come era finora avvenuto.

Per la tutela del consumatore

Si apprende che della questione importantissima si è occupato il Comitato centrale intersindacale nella riunione di stamane e che una decisione nel senso suaccennato è stata presa. Ai Segretari federali, presidenti dei Comitati intersindacali, e ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia, saranno date in questi giorni da parte del segretario del Partito on. Turati e del ministro per l'Economia Nazionale, on. Martelli, opportune istruzioni per la compilazione dei numeri indici dei prezzi di vendita da parte dei Consigli provinciali.

E' evidente che le direttive che hanno fin qui presieduto alla fissazione dei prezzi di vendita al minuto resteranno immutate. I Consigli provinciali si preoccuperanno di fare in modo che nessun ingiustificato divario esista fra i prezzi di produzione e quelli di vendita e che il consumatore sia equamente tutelato nei suoi interessi.

Il programma del "patriarca,, messicano

CITTA' DI MESSICO, 6

Il dott. Josè Joaquim Perez, patriarca della cosiddetta Chiesa cattolica nazionale del Messico, che, come si sa, opera col beneplacito del Governo di Calles, ha dichiarato che la Chiesa stessa continuerà a sviluppare il suo programma anche nel caso che venisse risolta la controversia pendente tra lo Stato messicano e la Chiesa cattolica romana.

Violente dimostrazioni a Spalato

per l'arrivo del ministro Angelinovic

SPALATO, 6

(d. b.) L'arrivo in questa città del ministro Angelinovic ha provocato violente dimostrazioni. Tutta la strada da Traù a Spalato, percorsa dall'automobile del ministro e da quelle del seguito, era bloccata da reparti di gendarmi.

Poco dopo le 21, al «Caffè Centrale» di Spalato, il ministro, ch'era sempre vigilato da un nugolo di agenti e — affermano i giornali croati — da vari «individui sospetti», fu investito dalle grida dei presenti: «Abbasso i traditori del popolo, abbasso il mercenario».

Dopo le grida scoppiò una furiosa battaglia intorno al ministro. Nella rissa vennero ferite alcune persone tra cui certo Jelaska, che venne trasportato all'ospedale.

Il fratello del ministro Berislav Angelinovic, il quale ebbe recentemente a Zagabria un processo per omicidio, estrasse dalla tasca la rivoltella e, puntatala verso la folla che voleva linciare il ministro, gridò: «Chi desidera morire si faccia avanti.»

I dimostranti, accesi com'erano, non rimasero affatto intimoriti da questa minaccia, anzi si scagliarono ancora una volta, come per rispondere alla frase del Berislav, contro il ministro, che era circondato dagli agenti oriunasci.

Alcuni minuti più tardi giunse sul posto la polizia che iniziò a colpi di randello l'opera di sfollamento. Oltre mille persone seguirono urlando e minacciando il ministro il quale al sopraggiungere della polizia si avviò, facendosi largo a stento, all'albergo in cui dimora. Anche qui però avvennero manifestazioni ostilissime finchè reparti di gendarmeria con la baionetta inastata non giunsero ad allontanare i dimostranti.

Giunge notizia da Belgrado che in seguito alle dimostrazioni contro Angelinovic, il Governo prenderà severi provvedimenti e punirà tutti i colpevoli.

Un miliardo e 400 milioni di corone

nel bilancio della Guerra in Cecoslovacchia

PRAGA, 6

E' stato fissato dal Governo l'esercizio provvisorio per il 1929. Le spese importano 9 miliardi e 534 milioni, le entrate 9 miliardi e 569 milioni. Si ha quindi un civanzo di 35 milioni di corone cecoslovacche. Il totale dei debiti esteri della Cecoslovacchia è di 36 miliardi. Le spese per gli interessi, l'ammortizzazione e l'amministrazione dei debiti dello Stato sono preventivate per l'anno venturo in 2 miliardi e 219 milioni.

Interessante è il preventivo per il Ministero della Guerra, il quale domanda per l'anno venturo un miliardo e 400 milioni di corone cecoslovacche, ossia 500 milioni in più del bilancio per l'Istruzione. Va inoltre rilevato che il Ministero può usufruire del fondo di armamento di 3 miliardi e un quarto, distribuito sui bilanci di dieci anni. Fra le spese per il personale si trovano nuovamente 3 milioni e 600 mila corone cecoslovacche per la missione militare francese, contro 4 milioni e 500 mila dell'anno precedente.

Incidenti alla Camera cecoslovacca

per la questione dei prezzi dello zucchero

PRAGA, 6

Contro ogni aspettativa già questa sera si è avuta la dichiarazione governativa a proposito dell'aumento dei prezzi dello zucchero. Alle 22.30 il sostituto del Presidente del Consiglio, monsignor Schramek ha tenuto un discorso in cui ha rilevato che manca una giustificazione per l'aumento dei prezzi. La dichiarazione governativa è stata interrotta continuamente dai socialisti e dai comunisti. In certi momenti non era addirittura possibile seguire il discorso del ministro. I comunisti naturalmente anche in questa occasione si dimostrarono oltremodo violenti. Fra i socialisti e la maggioranza si ebbero scene vivaci. Il presidente dovette continuamente intervenire per raccomandare la calma. Infine fu approvata una proposta con la quale la discussione sulle dichiarazioni governative venne rinviata alla seduta di domani.

Solenne funzione a Pola

in suffragio degli Eroi dell'«F. 14»

POLA, 6

Nel trigesimo dell'affondamento del sommergibile «F. 14», questa mattina, nella chiesa della Madonna del Mare è stata celebrata una messa solenne in suffragio dei marinai caduti, alla quale hanno presenziato le autorità. Abbiamo notato il segretario federale on. Maracchi, il viceprefetto dott. Rizzi col segretario di Gabinetto cav. Compagno, il vice-podestà Premuda, l'ammiraglio Foschini comandante la divisione speciale, l'ammiraglio Slaghek comandante militare marittimo, il generale Gigante, ispettore di mobilitazione, i capitani di vascello Viale e Tur, il senior Rocco ed il centurione Stein per la 60.a Legione, ufficiali di tutte le armi del Presidio in rappresentanza delle forze armate, i rappresentanti delle istituzioni e società cittadine, nonchè la famiglia del caduto Trolis.

Dopo la messa il celebrante monsignor Nebiolo, cappellano della Marina, ha benedetto il tumulo eretto al centro della navata e ricoperto di drappi neri e bandiere tricolori. Non sono stati pronunciati discorsi.

L'adesione del Governo sovietico

al Patto Kellogg

MOSCA, 6

Litvinof ha consegnato oggi all'ambasciatore di Francia Herbette l'atto di adesione del Governo dell'U. R. S. S. al patto Kellogg contro la guerra. Il documento è accompagnato da una nota in cui Litvinof esprime la fiducia che al Governo sovietico sarà fatto pervenire l'elenco completo delle Nazioni che sono state invitate ad aderire al patto ed in un secondo tempo una notifica di tutte le adesioni e le ratifiche dei diversi Paesi.

Zogu I sarà incoronato a Kruja

alla presenza di numerosi principi stranieri

TIRANA, 6

E' stata decisa la data dell'incoronazione di Re Zogu I e questa data, lo stesso sovrano, come in un atto di riconoscenza verso il popolo che lo elevava al trono, voleva che fosse il 28 novembre, anniversario della prima data in cui la rossa bandiera dell'indipendenza albanese si alzava come primo segno di ribellione in faccia all'Europa attonita e alla Turchia decadente.

La prima capitale del Regno albanese

L'incoronazione avrà luogo a Kruja. Questa piccola città albanese che è appena una sede di sottoprefettura, deve tanto onore al fatto di essere stata la prima capitale del regno albanese all'epoca di Skanderberg. Ancora le vecchie mura veneziane scendono dalla turrita collina sino a Tirana, come a minacciare Durazzo, sede in quell'epoca del vicerè turco.

Il giovane Giorgio Castriota, allontanandosi dall'esercito turco nel quale era tenuto come ostaggio, si ritirava nella fortezza ed allora tutti i signori feudali tella terra albanese lo elessero volontariamente a Re. Zogu, che ha voluto riallacciarsi alla tradizione che forma la gloria del suo paese, vuole che per qualche giorno la vecchia capitale addormentata e signora, come le nostre vecchie città, riviva gli splendori del passato. E' inutile dire che questa notizia ha prodotto una meravigliosa impressione in Albania dove il popolo è tradizionalmente conservatore ed affezionato alle sue costumanze. Intanto va indicata come forma della attiva realizzazione del giovane Re, la sua volontà di costruire la nuova capitale nella vecchia Tirana, città turchesca.

La nuova capitale, dovrà secondo gli intendimenti del giovane sovrano sorgere con estrema rapidità. Il palazzo della Costituente, il palazzo di Giustizia, la residenza reale, saranno costruiti nello spazio di pochi mesi.

Un giovane e valoroso architetto italiano, Florestano di Fausto, quello stesso che restaurava Rodi in una mirabile rinascita medioevale, aveva dal giovanissimo Re l'incarico e immediatamente lo assolveva. Un progetto è stato rapidamente presentato.

Stile albanese e Quattrocento veneziano

Al progetto che fonde armoniosamente il carattere albanese con quello del 400 veneziano, è stato approvato dal Re. Avendogli Di Fausto raccontato che Mussolini approvando i progetti usa firmarli, Re Zogu segnava immediatamente. Poi egli aggiungeva: «Occorre che in pochi mesi e senza alcun indugio Tirana si trasformi e diventi una grande capitale. Fate presto».

Intanto immediatamente, per poter alloggiare i numerosi principi stranieri che verranno in Albania il giorno dell'incoronazione di Zogu, la villa bianca che domina la collina di Durazzo si sta restaurando in fretta. Essa diverrà nello spazio di pochi giorni un sontuoso castello che non avrà nulla da invidiare alle residenze regali ed imperiali. Centinaia di operai lavorano notte e giorno sotto la direzione di ingegneri e di architetti. La villa sarà completamente trasformata.

Ho potuto avvicinare il nuovo Presidente del Consiglio Coccio Kotta.

— Quale sarà la politica del nuovo regno albanese? — gli ho chiesto.

— La stessa, rispondeva il ministro, nessun mutamento può avvenire nella nostra politica che è una chiara e semplice politica di collaborazione pacifica nei Balcani. I trattati che il nostro Governo ha conchiusi sono dei chiari trattati che il mondo ha apprezzato nel loro giusto valore. Noi vogliamo solamente dedicarci alla valorizzazione del nostro popolo. Il primo problema è quello della istruzione del nostro paese per formare una classe dirigente che dia domani alle giovani generazioni una classe dirigente preparatae sicura.

Larga amnistia politica

Intanto sono continuate in tutta la terra albanese entusiastiche dimostrazioni al sovrano. Anche dalle colonie estere albanesi giungono entusiastiche dimostrazioni e migliaia di messaggi.

Si prevede per la giornata dell'incoronazione un enorme afflusso di popolo da tutte le parti del paese. Frattanto si annunzia che in occasione del fausto avvenimento Zogu concederebbe una larga amnistia politica.

Una singolare rievocazione albanese

all'ultima adunata dei costumi

VENEZIA, 6

I costumi italiani che interverranno alle adunate, che sono le ultime, dei giorni 8 e 9 settembre, oltrapassano oramai i seimila. Da tutta Italia giungono prenotazioni per gli alberghi.

Le rappresentanze già cominciano ad affluire, a cominciare da quella siculo-albanese di Piana dei Greci che nel Teatro Malibran nella sera di venerdì 7 corrente eseguirà una singolare rievocazione albanese con la rapsodia «La figlia di Jorga» di Stefano Gentile, musica del m.o Franz Morosini e «La Pasqua albanese». Per questa eccezionale recita si è costituito un Comitato composto dalla duchessa Denti di Piraino, dalla contessa di Sangro, dalla contessa Annina Morosini e dalla contessa di Assaro.

Il Principe di Galles parte per l'Africa

Un lungo viaggio di propaganda imperiale

LONDRA, 6

L'erede al trono britannico, Principe di Galles e suo fratello Duca di Glochester sono partiti oggi da Londra per un lungo viaggio nell'Africa, per propaganda imperiale. Essi rimarranno assenti fino al gennaio e passeranno il Natale insieme allo zio conte Atblone, governatore generale del Sud Africa, alla Città del Capo.

Caccia grossa

Uno dei principali passatempi dei principi, nel loro grande giro africano, sarà la caccia grossa. Dopo aver attraversato l'Europa i due fratelli viaggeranno attraverso le colonie britanniche del Kenja, dell'Uganda e del Tanganika, parte in ferrovia, parte in automobile. A Nairodi i due fratelli si separeranno per tre settimane. Il Duca di Glochester viaggerà più ad oriente e parteciperà per la prima volta in vita sua alla caccia dei leoni, delle antilopi e degli elefanti nella jungla e nella palude.

L'intenzione della famiglia reale e del Governo inglese è di dare al Principe di Galles un po' di vacanza avendo egli negli ultimi mesi svolto un'attività sociale veramente straordinaria. Inoltre il suo viaggio, come al solito, ha un carattere di propaganda imperiale. Il Principe di Galles visiterà per la prima volta quelle contrade che hanno visto la bandiera britannica da ultime.

I due Principi sono partiti con un minimo di bagaglio indispensabile per evitare le difficoltà di trasporto e poter esplorare il continente con la maggiore rapidità. L'esplorazione infatti comprende lunghe marcie della jungla dove è impossibile penetrare in automobile. La maggior parte del viaggio avverrà in forma privata.

5000 chilometri fra automobile e treno

Il Principe recava con sè soltanto due grandi uniformi. Una attenzione particolare è stata invece rivolta a quella parte del bagaglio che comprende l'attrezzamento di caccia, come fucili, munizioni, ecc. Il viaggio durerà cinque mesi ed il Principe percorrerà oltre 5000 chilometri fra automobile e treno.

La partenza è avvenuta in forma privata, al contrario delle altre volte quando il Principe partiva per delle missioni imperiali. Il Principe di Galles non ha avuto oggi la guardia d'onore nè altre manifestazioni del genere e l'erede del trono ha attraversato la Manica senza vestire la sua uniforme di capitano di marina, ma indossando semplicemente un abito da viaggio e cappello duro.

Alla stazione di Victoria si era radunata tuttavia una grande folla per applaudirlo.

La storia delle brigate di fanteria

durante la guerra

ROMA, 6

L'ufficio storico dello Stato Maggiore del R. Esercito continuando la rievocazione dell'opera compiuta dalle nostre brigate di fanteria durante la guerra, ha pubblicato ora il settimo volume che comprende le brigate Bisagno, Pisa, Pescara, Arno, Tevere, Volturno, Sele, Jonio, Etna, Rovigo, Campobasso, Lazio, Piceno, Grosseto, Pesaro, Teramo, Cosenza e Siracusa.

Con l'ottavo volume, che sarà prossimamente pubblicato, si chiuderà così la collana della gloriosa fanteria di linea, dopo la quale l'ufficio storico inizierà la storia di guerra delle armi e dei corpi speciali.

Turati riceve gli studenti

del raid Torino - Roma

ROMA, 6

Oggi alle 10.30 S. E. Turati ha ricevuto a Palazzo Littorio gli studenti torinesi appartenenti alle Società Armida, Cerea e Caprera, i quali hanno compiuto su una baleniera il raid Torino-Roma. Il segretario del Partito, al quale il console Giorgio Vaccaro ha presentato l'equipaggio, ha avuto parole di vivo compiacimento per i baldi studenti torinesi.

Un convegno nazionale a Fiume

delle associazioni per l'igiene

FIUME, 6

Dal 14 al 20 corrente avrà luogo a Fiume la sesta adunata nazionale delle associazioni nazionali per l'igiene. Come è noto, l'adunata si svolgerà sotto l'alto patronato di S. E. Mussolini. Al Comitato sono giunte numerose ed importanti adesioni da parte di tutti i Ministeri e delle più autorevoli personalità del campo scientifico. Il convegno darà luogo ad una grande manifestazione patriottica.

I villeggianti in Alto Adige

54 mila italiani e 49 mila stranieri

ROMA, 6

Ulteriori e più precise notizie testè pervenute al Ministero dell'Interno recano che durante la stagione estiva hanno villeggiato in Alto Adige circa 54 mila italiani e circa 49.000 stranieri, senza contare i turisti di passaggio che possono essere calcolati al doppio. In tale senso resta rettificato il comunicato del 29 agosto scorso per la parte riguardante il movimento dei villeggianti nella provincia di Bolzano.

10212 automobili italiane

esportate nel primo semestre 1928

ROMA, 6

L'agenzia di Roma informa che nei primi cinque mesi di quest'anno sono state esportate dall'Italia 10.212 automobili. I maggiori paesi acquirenti sono stati la Germania (1866), Francia (1601), Belgio (563), Spagna (561), India britannica e colonie (549).

La nuova scuola di panificazione

fornirà due categorie di provetti operai

ROMA, 6

A proposito dei provvedimenti concernenti la panificazione, si apprende che la nuova scuola di panificazione dovrà provvedere a fornire due categorie di provetti operai che sentano la nuova responsabilità che loro incombe dell'aumentata importanza dei laboratori nei quali verranno a trovarsi. Essi dovranno essere i preparatori esperti e coscienti dell'impasto che dovranno affidare poi alle macchine e dovranno quindi abituarsi ad un procedimento tutto razionale senza trascurare nessuno di quegli elementi che finora purtroppo hanno tenuto in poca considerazione.

Capi per le nuove aziende

La nuova scuola inoltre dovrà dare gli uomini atti ad essere preposti alla direzione dei nuovi piccoli stabilimenti di panificazione che verranno con la trasformazione a crearsi. Dovranno essere costoro dei perfetti conoscitori della lavorazione del pane, possedere doti e cognizioni sufficenti per la disciplina dei lavoratori, per i servizi di distribuzione e di vendita al pubblico, per la sommaria amministrazione dell'azienda ecc.; questi uomini, tanto necessari, anzi indispensabili alle nostre nuove aziende e che dalla nuova scuola dovremo attenderci, trarranno le loro origini sia dagli stessi operai panettieri, sia dalla classe dei commessi, sia ancora da quella degli industriali.

Tutto ciò dobbiamo trovare logico e naturale quando si pensi che in altri stati più progrediti di noi nell'industria panaria esistono e fioriscono siffatte scuole che provvedono appunto al personale direttivo per gli stabilimenti di panificazione e delle industrie affini. L'istituto americano di panificazione (American Institut of Baking) ad esempio, dove gli allievi pagano 300 dollari per frequentare i corsi (oltre la spesa di 25 dollari per i vestiti bianchi, quaderni, carta, oggetti di cancelleria ecc.) corsi che durano 16 settimane nelle aule scolastiche, nei laboratori e nelle panetterie, nel suo programma per l'iscrizione ai corsi pone tra gli scopi dell'istituzione la «specializzazione tecnica di persone promettenti e di buona costituzione per il servizio avvenire della panificazione e delle industrie affini, conducenti a posti di responsabilità».

Le materie d'insegnamento

I corsi sono stati istituiti per gettare le basi di una buona produzione di pane, per fornire i principi di una buona direzione degli spacci e nello stesso tempo per far sì che gli studenti considerino la scienza come la base sulla quale è stabilita la moderna tecnologia della panificazione, così da mantenere il necessario rapporto fra teoria e pratica.

Le materie di insegnamento dell'istituto sono assai varie: dal lavoro pratico negli spacci di vendita a quello nei laboratori sperimentali di panificazione, dagli esperimenti chimici di gabinetto allo studio della biologia dei lieviti e dei batteri, dai problemi della produzione ai principi della nutrizione e del valore chimico del pane.

Una visita di elettrotecnici giapponesi

agli impianti della Benevento-Foggia

ROMA, 6

Stamane una commissione di elettrotecnici delle ferrovie del Giappone si è recata a visitare i grandiosi impianti dell'elettrificazione della Benevento-Foggia a corrente continua.

La commissione si è recata prima nella sottostazione di Savignano ove hanno ammirato i due gruppi di convertitori rotanti Westinghouse di 2800 cavalli, animati a 5000 volts a mezzo di trasformazione con energia fornita da 60.000 volts convertiti che alimentano la linea di contatto, dando vita a tutto l'imponente movimento di viaggiatori e di merci sulla linea Benevento-Foggia.

Nella sottostazione di Apice gli ospiti hanno visitato ed ammirato il funzionamento di un altro gruppo di convertitori ed infine la sottostazione di Benevento dalla quale partono le linee che forniscono anche l'energia alle Puglie ed a Campobasso.

Gli elettrotecnici hanno avuto espressioni di viva ammirazione per gli impianti e si sono resi infatti conto dei vantaggi enormi del nuovo sistema di elettrificazione, per la prima volta attuato in Italia.

Il congresso dei sordomuti a Roma

ROMA, 6

Stamane le rappresentanze delle associazioni sordomuti sono convenute a Roma da ogni parte d'Italia per il secondo congresso nazionale.

Si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona. I congressisti si sono poi recati all'Ara dei Caduti fascisti ove hanno deposto una seconda corona. Nel pomeriggio, nella sala della corporazione della stampa ha avuto luogo la seduta inaugurale del congresso. Sono intervenuti il Prefetto, l'on. Maraviglia per il direttorio del Partito, il barone Mazzolani per il Governatore, il gr. uff. Santini, direttore generale delle scuole primarie ed altre personalità.

Il presidente del comitato esecutivo del congresso, Leopoldo Sebasti, ha illustrato i temi posti all'ordine del giorno del congresso e cioè la creazione di scuole comunali esterne per sordomuti, l'abolizione dell'art. 340 del Codice Civile ed il miglioramento delle condizioni dei sordomuti lavoratori. Ha poi rilevato l'ottimo funzionamento di alcune scuole esterne che già esistono in alcune città e che convengono al sordomuto per mantenersi in continuo contatto con la famiglia e con la società, facilitandosi con questo mezzo l'uso della lingua parlata appresa nella scuola. Augurandosi che il congresso raggiunga i risultati tangibili che sono nei voti della classe, Sebasti ha terminato esprimendo la sua riconoscenza al Duce, che ha voluto sanzionare con legge l'evoluzione dell'istruzione del sordomuto.

Hanno poi parlato il presidente della federazione italiana delle associazioni fra sordomuti, Giuseppe Prestini, il presidente del comitato per le onoranze dell'abate Silvestri, il cavaliere Micheloni ed infine il barone Mazzolani ha portato il saluto del Governatore e l'augurio del buon risultato del congresso.

Gli avanguardisti a Costantinopoli

Pioggia di fiori sul corteo dalle finestre

COSTANTINOPOLI, 6

(Enrico Santamaria) Dalla guerra in poi quello che ha sfilato oggi per le vie di Costantinopoli tutte pavesate di tricolori e di vessilli mezzolunati è stato il più entusiastico e numeroso corteo. La stampa locale aveva dato ieri con un particolareggiato programma della visita, il saluto cordiale alla gioventù italiana.

Alcuni giornali avevano anche pubblicato le fotografie dei figli del Duce, quando la legione avanguardista percorreva fieramente e disciplinatissima il quartiere di Pera tra inni, canzoni e battimani dei residenti italiani che dalla prima mattina alle quattro pomeridiane avevano ansiosamente atteso lo sbarco reso difficile per il mare agitato, lo stupore e l'ammirazione hanno fatto ala al passaggio marziale, ordinato e sorridente delle nostre balde camicie nere.

Furono notati numerosissimi episodi toccanti. Dalla banchina del porto vecchio un frate italiano piangeva, una donnetta veneta baciava le mani agli ufficiali della Milizia, accompagnatori, Bruno e Vittorio Mussolini erano festeggiatissimi e vezzeggiatissimi dai nostri connazionali ognuno dei quali cercava di stringer loro la mano e di abbracciarli. I ragazzi corregionali mostravano tutti negli occhi l'orgoglio di essere italiani e cantando «Giovinezza» marciavano con le giovani schiere verso il monumento dell'Indipendenza.

I giovani esploratori di Costantinopoli fraternizzavano a gesti coi nostri ragazzi. Le autorità locali accordavano ogni facilitazione. Stasera le avanguardie sono tornate a bordo inneggiando alla Patria lontana ancora emozionate dalle visioni e dalle vibranti accoglienze. I piccoli portavano nelle mani olezzanti rose di Stambul piovute dalle finestre sui loro gagliadetti. I giornali di stasera contengono una larga cronaca rilevando l'importanza politica dell'avvenimento, il quale è destinato certamente a rinsaldare l'amicizia delle due Nazioni.

Domattina gli avanguardisti visiteranno le organizzazioni giovanili turche e le istituzioni italiane e interverranno poi ad un ricevimento offerto loro dalla colonia.

Diminuita disoccupazione in Italia

Prezzo del denaro e numeri indici

ROMA, 6

L'Agenzia *Volta* comunica gli spunti più interessanti del «barometro degli affari» che viene compilato a cura del segretario generale del consiglio provinciale dell'Economia di Milano e che sarà pubblicato prossimamente.

La disoccupazione ha subito in questi ultimi mesi un forte e persistente declino. E' questo l'indice più ottimista del quadro.

Il prezzo del denaro si mantiene invariato sul mercato nazionale, essendo molto più basso di quanto lo era stato lo scorso anno e anche in principio dell'anno corrente. All'estero si notano invece alcuni rincari sensibili e una certa tensione nel mercato monetario. Si nota un lento ma insistente ribasso dei prezzi carta e dei prezzi oro delle merci in Italia, nonostante che nei principali mercati stranieri si delinei piuttosto una tendenza sostenuta. Infatti mentre l'indice dei prezzi nel nostro Paese è sceso di quasi 500 punti in maggio a 485 alla fine del mese di luglio, l'indice dei prezzi negli Stati Uniti è passato da 149 a 151. La diminuzione sul mercato italiano è specialmente dovuta ai prodotti agricoli, fra i quali troviamo in primo luogo il grano. Nel maggio si era avvertito un sensibile aumento nel quantitativo delle merci caricate sulla rete ferroviaria, ma già nel giugno si ritorna a registrare una diminuzione notevole. Pare però che in buona parte questa diminuzione sia da spiegare e si compensi con un aumento del carico per mare in seguito alla diminuzione dei noli e alle facilitazioni per i trasporti marittimi.

L'insediamento dell'on. De Capitani

MILANO, 6

A palazzo Marino ha avuto luogo, stamane la cerimonia dell'insediamento del nuovo podestà. Dopo la consegna della cassa, fatta dall'on. Belloni assistito dal segretario generale, e dal ragioniere capo del Comune, ha avuto luogo la presentazione all'on. De Capitani dei direttori dei reparti e delle aziende comunali. Alla cerimonia assistevano, oltre ai vicepodestà gr. uff. Manlio Morgagni e on. Torrusio, il prefetto S. E. Siracusa, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e il segretario federale comm. Giampaoli. L'on. Belloni e l'on. De Capitani, accompagnati dal vicepodestà e dalle autorità, si sono quindi recati a deporre due corone sulla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra presso la quale prestavano servizio d'onore rappresentanze dei corpi armati del comune. Hanno pronunziato elevate parole l'on. Belloni, l'on. De Capitani e il prefetto S. E. Siracusa che ha voluto sottolineare l'austerità della cerimonia.

Combattenti di Avellino a Fiume

FIUME, 6

E' giunta stasera nella nostra città una comitiva di combattenti di Avellino la quale è stata ricevuta dalle autorità civili e militari della città e della provincia.

La comitiva, proveniente da Postumia partirà domani dopo aver visitato le cose più notevoli della città alla volta di Zara.

Per il ricupero della "S. Stefano,,

Il concorso di una società francese

SPALATO, 6

Gli abitanti di parecchie isole dalmate e specialmente dell'isola Luarin hanno l'intenzione di sollevare, con l'appoggio finanziario di una società francese la nave di battaglia austriaca «Santo Stefano» che durante la guerra mondiale fu affondata presso l'isola Premuda. Il Ministero della guerra jugoslavo ha dato al progetto la sua adesione di massima.

La riunione automobilistica di Boulogne

funestata da tre sciagure

PARIGI, 6

Due grandi sciagure hanno funestato oggi la riunione automobilista di Boulogne. Al principio della riunione, un cofano di motore, staccatosi da una vettura che correva a 150 chilometri all'ora, è andato a colpire una spettatrice ferendola gravemente.

Verso la fine, una macchina pilotata dal campione Bichlovucic, uno dei primi campioni dell'aviazione, è uscita di strada andando a sbattere contro un gruppo di spettatori uccidendone due e ferendone gravemente il guidatore. Ma soprattutto questa seconda sciagura è stata impressionante.

Una traiettoria paurosa

Bichlovucic aveva oltrepassato il posto di chilometraggio e correva alla velocità di 200 chilometri all'ora, quando presso la linea di arrivo, la vettura veniva a sfiorare con la ruota posteriore l'orlo sinistro della strada. Il pilota dette un violento colpo allo sterzo per rimettersi sulla buona via, ma perduta la padronanza della macchina, questa attraversava interamente la pista e, sfondando la palizzata di protezione, andava a sfracellarsi contro un albero in mezzo ad un prato. Due spettatori che si trovavano disgraziatamente sulla traiettoria della vettura, venivano investiti e uccisi sul colpo. Il guidatore, sbalzato fuori dalla macchina prima che questa si infrangesse, faceva un salto pauroso andando a ricadere a qualche metro di distanza. Soccorso e trasportato all'ospedale, se la cavava per fortuna con una profonda ferita ad un piede e contusioni varie. In seguito ai luttuosi avvenimenti, le corse venivano subito sospese.

Un dilettante contro una palizzata

Il guidatore, causa dell'incidente, è uno dei primi assi dell'aviazione. I suoi grandi successi aviatori risalgono al 1909 e nel 1910 riuscì per primo a compiere senza scalo il volo Parigi-Bordeaux; fece poi il giro di Francia; infine fu il secondo aviatore ad attraversare le Alpi. Durante la guerra, essendo egli di nazionalità peruviana, si arruolò volontario nell'esercito francese. E' stato riformato in seguito ad una grave ferita riportata alle spalle.

Nella mattinata si era verificata una altra sciagura. Un corridore dilettante, mentre si allenava aveva urtato contro una palizzata. La vettura si è rovesciata ed il corridore è rimasto ferito gravemente.

Inondazioni nel Cashmir

Il Duca di Spoleto partecipa ai soccorsi

SIMLA, 6

Pioggie torrenziali hanno provocato inondazioni nelle vallate di Banihal e di Iehlam distruggendo ed asportando ponti e rendendo le strade che conducono al Cashmir impraticabili. Anche numerose case sono rimaste distrutte, ma non si segnala alcuna vittima. Il Duca di Spoleto, che sta preparando la spedizione all'Himalaia, ha cooperato a Srinagar al salvataggio degli averi appartenenti a un suddito britannico la cui casa era rimasta inondata.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Sesto Gran Premio d'Europa

Monza - 9 settembre 1928 - ore 10

MONZA, 6

Ieri, alla presenza dei commissari della corsa, dei concorrenti e dei rappresentanti delle Case costruttrici, si è proceduto alla estrazione a sorte per stabilire l'ordine di partenza del Gran Premio d' Europa. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

N. di part.: 2) «Maserati I», Maserati, cilind. 2000, nazionalità italiana; 4) «Bugatti», Blancas, 2000, argentina; 6) «Maserati II», Maserati, 2000, italiana; 8) «Talbot I», Talbot, italiana; 10) «Bugatti», Foresti, 2000, italiana; 12) «Bugatti», Williams, 2000, inglese; 14) «Bugatti», Gilera, 2000, italiana; 16) «Cozette» speciale, Cantacuzino, 1100, romeno; 18) «Talbot II», Talbot, italiana; 22) «Bugatti», Bouriat, 2000, italiana; 20) «Delage», Aymini, 2000, francese; 24) «Bugatti», Probst, 2000, svizzera; 26) «Bugatti», Nuvolari, 2300 italiana; 28) «Bugatti», Blacque Belair, 2000, francese; 30) «Bugatti», Nenzioni, 1500, italiana; 32) «Bugatti», Tonini, 2000, italiana; 34) «Bugatti», Stefanelli, 2000, italiana; 36) «Bugatti», D'Ahetze, 1500, francese; 38) «Alfa Romeo», Varzi (Campari), 2000, italiana; 40) «Bugatti», Drouet, 2000, francese; 42) «Maserati III», Maserati, 2000, italiana; 44) «Talbot», Rosti, 1500, italiana; 46) «Talbot III», Talbot, 1500, italiana; 48) «Talbot IV», Talbot, 1500, italiana; 50) «Bugatti», Chiron, 2000, francese; 52) «Maserati», Piccolo, Italiana; 54) «Delage», Ceratto, 2000, italiana; 56) «Maserati», Fisauili, italiana.

Le prove all'autodromo di Monza

MILANO, 6

Lavoro molto intenso questa mattina all'autodromo di Monza. Ferve da più giorni una laboriosa e scrupolosa preparazione alla quale prendono parte tutti i concorrenti qui convenuti. La squadra Maserati al completo ha provato a lungo, riuscendo ad ottenere risultati più che lusinghieri. Anche Brilli Peri, Arcangeli e Materassi sono scesi in pista con le loro «Talbot» per alcuni giri a forte andatura, rimanendo al termine delle prove molto soddisfatti dei loro motori.

Chi ha profondamente convinto ed entusiasmato il pubblico convenuto, per le forti velocità, è stato Borzacchini che, sceso in pista con la nuova «Maserati», compì diversi giri nel bel tempo di 3 minuti e 42 secondi. L'impegno e la serietà dimostrata dai partecipanti tutti a queste ultime prove fanno prevedere un'ottima giornata di sport per domenica prossima.

Miss Wills battuta a New York

PARIGI, 6

Si ha da New York che in una partita di rivincita miss Elena Wills è stata battuta dal giocatore Fritz Mercer. Come è noto, miss Wills era stata finora giudicata imbattibile fra i campioni dilettanti di tennis.

Le finali di tennis Ungheria-Germania

BUDAPEST, 6

Le finali del campionato internazionale di tennis Ungheria-Germania si sono svolte oggi, sull'isola Margherita, favorite da un magnifico tempo. Erano presenti il reggente Horty con la consorte, l'arciduchessa Isabella, il ministro di Francia a Budapest, l'incaricato di Affari di Germania ed uno scelto pubblico. Ecco il risultato:

Singolare signore: Rost (Germania) batte Petery (Ungheria) con 6/2, 6/3.

Singolare signori: Ferlin (Ungheria) batte Frotsheim (Germania) con 6/4, 6/0, 6/2.

L'incontro è stato vinto complessivamente dalla Germania con 5/3.

Il reggente Horty si è congratulato coi vincitori.

Le corse a San Siro

MILANO, 6

Ecco i risultati delle corse al galoppo:

Premio Arcore: Primi a pari merito: «Avvoltoio» e «Massinelli»; 3) «Orasso». Tot. lire 6.50, 5.50.

Premio Incino: 1) «Greuze»; 2) «Arnim»; 3) Val Cesilla». Tot. lire: 19, 8, 7.

Premio Brivio: 1) «Sesia»; 2) «Scoperta»; 3) «Sessera». Tot. lire: 17.50, 7.50, 7.50.

Premio Trezzo: 1) «San Floriano»; 2) «Biraghin»; 3) «Aosta». Tot. lire: 39, 10.50, 9, 11.50.

Premio Belvedere: 1) «Pescara»; 2) «Armigero»; 3) «Bagatella». Tot. lire: 17.50, 7.50, 6.50.

Premio Vaprio: 1) «Totmes»; 2) «Cimbro»; 3) «Vallura». Tot. lire: 19.50, 9, 7.

La III Coppa Mussolini

I primi iscritti alla classica gara

CICLISMO

Il successo della classica gara ciclistica III Coppa Mussolini, valida per il titolo di campione friulano delle Camicie nere, si delinea pieno e sicuro. Le valorose Camicie nere appartenenti al Veloce Club - G. S. 58.a Legione S. Giusto, benemerito organizzatore della gara, aprono per prime l'elenco degli iscritti coi seguenti noti ciclisti:

1) Piazza Manlio; 2) Fornasar Giuseppe; 3) Dermit Giuseppe; 4) Dagri Mantovano; 5) Bertoli Sergio; 6) Apollonio Lodovico; 7) Furlan Alfonso.

Com'è noto, i concorrenti finiranno la corsa sulla bella pista di Montebello, dove in attesa dell'arrivo si effettuerà una interessante riunione organizzata in collaborazione con l'O. N. Balilla, col seguente interessante programma:

1) Campionato ciclistico di velocità, metri 1000 (giri di pista 1 e un quarto) riservato agli avanguardisti triestini. 2) Gran Premio Venezia Giulia, gara di velocità metri 1000 (giri di pista 1 e un quarto) riservato ai corridori di V categoria.

3) Gran gara di lentezza, metri 200: gara riservata agli avanguardisti triestini.

4) Campionato dell'Avanguardia: gara staffetta metri 2412 (pari a tre giri di pista).

5) Gran Premio dell'Avanguardia: Gara con 4 ostacoli (metri 804) riservata agli avanguardisti triestini.

6) Gran Premio Montebello: Gara a traguardo con eliminazione, riservata ai corridori di V categoria.

Le iscrizioni gratuite devono pervenire alla sede del Veloce Club - G. S. 58.a Legione San Giusto sino alle 22 del 19 corr. Per allenarsi sulla pista rivolgersi al signor Mürer, via Timeus 12.

La VI prova ciclistica del Fascio Grion

rimandata

POLA, 6

A richiesta dei tre corridori grionesi inclusi nella staffetta ciclistica dell'O. N. Dopolavoro che parteciperà al raid Pola-Roma, gli organizzatori della sesta prova per le maglie d'onore sociali, sono venuti alla determinazione di rimandare la corsa (che si doveva svolgere domenica 9 corrente) fino all'epoca in cui i cicloturisti avranno fatto ritorno alla loro sede. La marcia della staffetta, come è noto, avrà inizio lunedì 10 corrente.

La riunione pugilistica di Milano

ROMA, 6

Stasera all'Adriano si è svolta l'attesa riunione pugilistica. Ecco i risultati:

Gori Ottavio, peso mosca, di Roma (kg. 46.800), e Savo Vincenzo, peso mosca, di Velletri (kg. 47.800), fanno match nullo in otto riprese.

Umberto Franceschini, peso welter, di Roma (kg. 63.800), batte ai punti in otto riprese Haus Holdt, campione ufficiale della Danimarca (kg. 66.300).

Epifanio Islas, peso massimo, argentino (kg. 84), batte per getto della spugna durante la terza ripresa George Lambottin, di Parigi, prima serie di Francia, peso medio-massimo, aspirante al titolo francese della categoria kg. 76.500.

Romolo Parboni, di Roma, challenger ufficiale del campione d'Italia Mario Bosisio, prima serie pesi welters (kg. 66.600), e Alf Mancini, challenger ufficiale del campione inglese Jack Hood, prima serie d'Inghilterra pesi welters, fanno match nullo in dodici riprese.

Alla riunione ha assistito scarso pubblico, al quale non è sfuggita la mediocre importanza degli incontri in programma e la cattiva organizzazione della serata.

Le gare originali

Tranvia battuta da un podista

TORINO, 6

Una curiosa gara fra podisti e tranvia a vapore ha organizzato stasera la *Gazzetta dello Sport* per dimostrare la deficienza dei mezzi di comunicazione tra Torino e i paesi circonvicini. Il podista Rubino è partito contemporaneamente con la tranvia a vapore che da Torino fa capo a Druent. Approfittando delle numerose fermate che fa la tranvia e anche dalla lentezza della sua marcia, il podista è riuscito a compiere i tredici chilometri del percorso in un tempo di quattro minuti e mezzo inferiore a quello compiuto dalla tranvia.

Funzionavano da giudici all'originale gara, che ha destato grande ilarità appena se ne conobbe l'esito negli ambienti torinesi, diverse personalità sportive, tra cui il campione di boxe Michele Bonaglia.

Scambio di auguri e di fraternità

tra sportivi triestini e fiumani

Unione Sportiva Fiumana e Unione Sportiva Triestina, unite quest'anno per il buon nome del nostro sport, sono ormai legate da saldi vincoli di fraterno cameratismo. Sono di ieri le affettuose accoglienze riserbate ai calcisti triestini, recatisi ultimamente a Fiume. Son di ieri le cordialità usatesi, in perfetta comunanza d'intenti, tra nuotatori fiumani e triestini a Roma, in occasione dei campionati nazionali di nuoto.

Ecco il cortese, fraterno scambio di corrispondenza intercorso in questi giorni fra le due valorose società giuliane:

«Alla balda rivale e cara consorella Unione Sportiva Triestina. Oggi che è rinato in noi l'entusiasmo per le battaglie, permetteteci di chiamarvi balda rivale e credete che sarà proprio l'orgoglio di superarci a vicenda che ci porterà in alto e farà considerare maggiormente il valore della nostra regione.

Le vostre felicitazioni e auguri ci sono stati graditissimi, perchè li sappiamo veramente sinceri e di cuore li ricambiamo.

Ed ora col grido fatidico «A noi!», riprendiamo le nostre lotte tenaci ma sublimi, che meritano di essere vissute in tutta la loro cavalleresca passionalità. Unione Sportiva Triestina. Alalà.»

Anche a Roma, dove i nuotatori triestini e fiumani hanno fraternizzato in completa armonia, è stato spedito, a firma Moroni-Descovich, un vibrante telegramma al comm. Corretti, inneggiante alle superbe affermazioni dei nostri nuotatori. Da Fiume, la Triestina ha ricevuto poi un telegramma così concepito: «Esaltazione Nazione, Regione e Società, è mèta comune vostri e nostri campioni uniti oggi vittoriose affermazioni natatorie.»

Ed ecco il testo della lettera inviata dalla Triestina:

«Consorella Fiumana. Riscontriamo la graditissima vostra lettera del 31 agosto passato. Nel mentre vi rinnoviamo i nostri sincerissimi rallegramenti per la vostra tanto auspicata e meritata promozione alla Divisione nazionale, teniamo ancora una volta a dichiararvi che mai la sana e feconda rivalità sportiva esistente tra i nostri sodalizi, potrà farci scordare la santità della lotta che in comune ci apprestiamo a sostenere; lotta che ci unisce ed affratella per un unico grande scopo: la difesa del buon nome sportivo della nostra regione. Grazie ancora per le gentili, fraterne espressioni che ci usate, che sono motivo d'orgoglio per noi e che di tutto cuore ricambiamo. Fascisticamente vi salutiamo.»

Il "Grion,, in prima divisione?

BOLOGNA, 6

Il presidente della Federazione del calcio, visto che si sono resi vacanti due posti in prima divisione in seguito alla promozione dell' Unione Sportiva Fiumana e alla fusione fra l'Edera e il Ponziana di Trieste, ha stabilito che, a coprire questi due posti, sieno ammessi in prima divisione il Crema e la Varese. Prevedendosi poi la vacanza di un terzo posto, per il fatto che a Fiume esiste un solo campo sportivo, mentre le disposizioni federali non consentono che più società abbiano il campo in comune, questo posto verrà occupato dalla squadra del Grion di Pola.

L'incontro Ferrea-Trieste

per la «Coppa S. Giusto»

Domenica 9 corrente, nel pomeriggio, avrà luogo sul campo di S. Sabba il primo incontro volevole per il torneo «Coppa San Giusto» tra la «Ferrea» e il «Trieste». Contro il forte «Trieste», già finalista nella targa «La Sportiva», la «Ferrea» metterà in campo una squadra composta di ottimi giuocatori, seppur a corto di allenamento, i quali cercheranno, con l'ardente volontà, di supplire a certe manchevolezze d'assieme.

Cervignanese-Ponziana Edera

Domenica 9, ore 16, Campo S. Giovanni

L'Associazione Ponziana-Edera, per continuare la preparazione della squadra di calcio per l'imminente campionato, incontrerà domenica sul suo campo la giovane e promettente squadra friulana promossa alla seconda divisione.

La Cervignanese è già conosciuta nella nostra città per aver disputato vari incontri di campionato ed amichevoli con le principali società locali. Composta di atletici elementi curati amorevolmente dal buon Ferri, pratica il giuoco forte, ma tuttavia improntato ad una sana tecnica. Squadra vivace che, seppure chiusa di fronte all'undici locale, non per tanto obbligherà la Ponziana-Edera ad impegnarsi per ottenere un buon risultato che lasci intravvedere quali saranno le sue possibilità avvenire.

Incontro dunque non troppo forte, ma un buon allenamento per l'affiatamento della squadra triestina, che scenderà al completo, compreso Pedretti nel delicato posto di centro mediano.

Un raid remiero Milano-Venezia

di ventiquattro Balilla marinai

MILANO, 6

Sabato 8 corr. dalla darsena di Porta Ticinese partiranno diretti a Venezia su una imbarcazione a remi 24 Balilla marinai della coorte di San Marco - 162.a legione Balilla milanesi.

Le tappe prescelte per questa prima manifestazione remiera sono, salvo variazioni dell'ultima ora: sabato 8 Pavia, domenica Piacenza, lunedì Cremona, martedì Casalmaggiore, mercoledì Borgoforte, giovedì Pontelagoscuro, venerdì Loreto, sabato Chioggia, domenica 16 Venezia. Quivi il comandante Martinotti consegnerà al Segretario federale un messaggio di saluto di Mario Giampaoli.

I Dopolavoristi istriani partiti per Napoli

alle gare nazionali di nuoto

POLA, 6

Questa mattina, col treno delle 4.45, sono partiti alla volta di Napoli i nuotatori istriani che parteciperanno ai campionati nazionali dopolavoristici di nuoto.

Partecipano alle gare anche due signorine di Pola che correranno nei 50 metri individuali. Gli istriani si misureranno nei 50 metri, nei 100 metri e 300 metri e nella staffetta 4 per 50.

Facciamo voti per una buona affermazione e speriamo che l'attività del Dopolavoro provinciale valga ad appassionare gli spiriti per l'amore dello sport in modo che l'Istria, auspice il Dopolavoro, riesca sempre più ad affermarsi.

SPORT DOPOLAVORISTICO

L'imponente adunata di Napoli

per i campionati nazionali di nuoto

NAPOLI, 6

La grande manifestazione dopolavoristica che l'8 e il 9 settembre adunerà nell'incantevole golfo partenopeo i giovani nuotatori designati dalle varie eliminatorie regionali, rappresenterà per Napoli un avvenimento d'eccezione.

In questi ultimi giorni ferve intensissimo il lavoro di organizzazione che per riuscire esemplare — come è nell'intenzione degli organizzatori — richiede continui perfezionamenti e nuove previdenze.

L'attenzione della Commissione centrale sportiva dell'O. N. D. non si rivolge soltanto a tutto ciò che dovrà essere ragione del successo tecnico della manifestazione: si vuole che Napoli accolga gli atleti dopolavoristi con quella festosa ospitalità che essi meritano e che è vanto della bella Partenope. Non sfugge infatti a nessuno il grande significato morale e soprattutto propagandistico di questa magnifica adunata cui l'O. N. D. ha prodigato speciali cure.

Attraverso le varie manifestazioni regionali e questa che ad esse deve servire di epilogo, si otterrà indubbiamente lo scopo di indirizzare tutti i giovani italiani alla pratica di uno sport che fra tutti è il più completo e il più adatto per temprare la forza dei muscoli e le naturali doti di coraggio della nostra razza generosa.

Fra qualche anno il monito di S. E. Turati: «tutti gli italiani debbono saper nuotare», sarà un fatto compiuto.

Nonostante l'Italia sia una nazione eminentemente marinara, non è stato ancora raggiunta nel nuoto quella eccellenza che distingue le più recenti conquiste del nostro sport.

L'empirismo deve ormai essere bandito. Lo studio dello stile e l'adozione della nuotata modernissima, il «crawl», deve guidare i giovani campioni nella pratica della loro attività sportiva. Dai novizi o comunque dai giovanissimi è più facile ottenere quei risultati che invano si richiedono ai campioni già maturati nella pratica di una scuola ormai sorpassata.

I Campionati dopolavoristici che esercitano un'efficace propaganda sopra una massa considerevole di giovani, riusciranno di anno in anno a creare i nuovi campioni e soprattutto a divulgare la pratica della nuotata più redditizia perchè più di ogni altra basata su principi scientifici ineccepibili.

Intanto da questo primo Campionato nazionale, dai risultati che non potranno mancare e che è facile prevedere magnifici, si possono trarre lusinghiere considerazioni per quello che sarà l'avvenire del nuoto in Italia.

I campioni dopolavoristi che converranno a Napoli ci offriranno intanto uno spettacolo significativo e ricco di insegnamenti per l'avvenire che non potrà mancare a questa manifestazione nazionale.

Ma ben altre energie giovani e suscettibili di perfezionamento dovranno sorgere ad arricchire il materiale atletico del nuoto nazionale.

Oggi siamo ai primi passi, ma l'avvenire sarà fertile di risultati, forse superiori a quelli che oggi ci può essere consentito di prevedere.

La grande manifestazione napoletana non deve quindi essere soltanto considerata nel suo immediato valore tecnico, ma innanzi tutto per quello che attraverso il ripetersi delle manifestazioni consimili potrà ottenersi nel campo della generosa gioventù italiana.

800 concorrenti alle gare

Alla Commissione centrale sportiva dell'O. N. D. cui S. E. Turati ha commesso il compito di organizzare la bella manifestazione natatoria sono pervenute numerosissime adesioni.

Si può calcolare che saranno più di 800 i partecipanti all'adunata napoletana.

Si ricorda che le gare in programma sono le seguenti: gara individuale metri 100 stile libero; idem, metri 300; gara femminile metri 50 stile libero; staffetta metri 50×4; staffetta metri 200×4. Di queste cinque prove, le più importanti dal punto di vista agonistico e tecnico sono indubbiamente quelle di velocità su metri 100 e la staffetta di metri 50×4.

L'elenco dei premi che è stato a suo tempo pubblicato è particolarmente ricco. Ricordiamo per il valore intrinseco e morale: le grandi Coppe d'onore destinate ai Dopolavoro vincitori delle prove staffetta, le ricchissime medaglie d'oro che figurano nell'elenco dei premi individuali in ogni gara e i vari oggetti artistici destinati alle squadre che riusciranno ad aggiudicarsi i posti d'onore nelle prove staffetta. Particolare menzione merita la Coppa di S. E. Turati da aggiudicarsi al Dopolavoro o alla società che avrà riportata la migliore classifica generale nel complesso delle gare. Questo trofeo avrà valore di challenge. Rimarrà in consegna per un anno alla società o al Dopolavoro vincitore e dovrà essere restituita alla Commissione centrale sportiva al momento del bando dei successivi campionati. La Coppa rimarrà in definitivo possesso del Dopolavoro o della Società che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi. Alla società o al Dopolavoro che figurerà al secondo e al terzo posto nella classifica generale spetteranno rispettivamente la Coppa della Commissione centrale sportiva e la Coppa dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Un altro premio di grande valore è quello che il seniore prof. Enrico Beretta, vicepresidente della Commissione centrale sportiva, ha voluto donare per la vincitrice dei 50 metri stile libero. Si tratta di un'artistica coppa corredata da una medaglia d'oro di 25 mm.

Ai vincitori e alle vincitrici, oltre ai premi stabiliti, sarà assegnato il diploma di campione italiano di nuoto dell'O. N. D. e la sciarpa tricolore.

Sarà pure assegnata un'artistica coppa a quella società o Dopolavoro che avrà conquistato il maggior numero di brevetti di «nuotatore veloce».

Le eliminatorie, semifinali e finali si svolgeranno nella piscina dell'Ente sportivo provinciale fascista di Napoli, di fronte all'ex Arsenale della Marina. E' superfluo ricordare che i campionati sono riservati esclusivamente ai dopolavoristi iscritti regolarmente all'Opera Nazionale Dopolavoro e non tesserati alla Federazione italiana Rari Nantes.

Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due gare, compresa la staffetta.

COMUNICATI*)

Nella ricorrenza del 25.o anniversario del matrimonio dei coniugi **ROSETTA RADAELLI** e **NICOLINO OSTUNI** augurano ogni felicità, la mamma, la sorella e cognata.
Trieste-Milano, 7 agosto 1928.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 - Telef. 3523

Linea mensile di Calcutta
Dal 12 al 15 corrente sarà qui sotto carico il piroscafo sociale
"Alberto Treves,,
(portata 8280 tonn.)
in partenza per **PORTO SAID, SUEZ, SAFAGA, PORT SUDAN, MASSAUA, ASSAB, COLOMBO, MADRAS** e **CALCUTTA**, assumendo trasbordi con polizza diretta per i porti del **MAR ROSSO**, della **SOMALIA**, delle **INDIE NEERLANDESI** e dell'**AUSTRALIA**.

Municipio di Buie d'Istria
AVVISO D'APPALTO AD UNICO INCANTO
Il giorno 14 settembre 1928-VI, alle 10.30, in questa Segreteria municipale, si terrà una pubblica asta per allogare al miglior offerente i lavori di adattamento e restauro del palazzo comunale, in diminuzione del prezzo di grida di lire 17.870. L'asta avrà luogo col sistema della candela vergine. Ogni offerente all'asta dovrà depositare l'importo di lire 1780 a cauzione di regolare esecuzione dell'opera, nonchè lire 200 a garanzia del pagamento delle spese contrattuali e d'asta. Il capitolato d'asta trovasi ispezionabile in questa Segreteria durante le ore d'ufficio.
Buie d'Istria, 1.o settembre 1928-VI
p. il podestà: **G. FRANCO**

Il Dott. Ferruccio Apollonio
per malattie interne
E' RITORNATO
Telefono 72-40

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 86-01

Capitalista
che prendesse parte alla fabbricazione d'un **OGGETTO PRATICO PATENTATO** di grande rendita cercasi. — Offerte Cassetta «1675 Z» Unione Pubblicità.

AVVISO D'ASTA
Il Liquidatore della
S.A. MAGLIFICIO VENEZIANO
Capitale L. 2.000.000
Fondamenta Malcanton 3440 - VENEZIA
entro i giorni 21 e 22 Settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 venderà all'incanto tutto quanto gli resta ancora da liquidare:
a) MANUFATTI: vestiti-camiciette-copetteria-sciallerie-cicliste-etc.
b) FILATI: cotone-lana e seta.
c) MACCHINE-RASCHEL BOBINOIRS-GARZATRICI etc.
d) MACCHINE RETTILINEE DUBIED-BOBINOIRS-SPOLE etc.
e) MERCERIE: bottoni-fibbie-rocchetti etc.
f) CAPPANNONE legno smontabile - copertura tegole-misure: lunghezza 26 metri-larghezza 9-altezza 7.
VALORE COMPLESSIVO OLTRE 1.000.000
Affare ottimo per i rivenditori
Visita: a partire dal giorno 16 Settembre
Dettagli a richieste
IL LIQUIDATORE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cinema del Corso
Continuano con crescente successo le repliche de:
La principessa della Czarda
Eccezionale accompagnamento orchestrale che svolge l'intera musica dell'operetta con perfetta sincronizzazione.
Ultimo giorno dell'attuale applaudito programma di varietà.
SONO ESCLUSE PER OGGI LE TESSERE E GLI INVITI.

Il processo Zamboni al Tribunale Speciale

Figure di protagonisti e di complici

La fulminea scena dell'attentato nelle deposizioni dei testi

ROMA, 6

Nell'udienza di stamane al processo per il nefando attentato di Bologna, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha continuato l'esame dei testimoni. Il Presidente on. Cristini comunica di aver fatto richiesta all'Ufficio postale di Milano per sapere se la sera del 30 ottobre 1926 sia giunta una lettera espresso indirizzata a Ludovico Zamboni. La lettera sarebbe stata spedita da Mammolo Zamboni da Bologna. Si procede quindi all'interrogatorio dei testi.

Silvio Pingitore, soldato del Genio, si trovò presente all'attentato e vide un giovane puntare la rivoltella contro il Primo Ministro. Il teste tentò di gettarsi su di lui, ma l'individuo, estratto un pugnale, lo minacciò, costringendolo alla fuga. Intanto sorse un parapiglia e il teste non vide più nulla.

Il maresciallo di cavalleria Francesco Burgio si trovava di passaggio a Bologna e per curiosità si recò sul luogo dove avvenne l'attentato. Vide un giovane dare un urto ad una donna ed esplodere un colpo contro il Primo Ministro.

Il sergente maggiore Domenico La Rocca si trovava in via Indipendenza quando accadde l'attentato e ricorda di aver visto un ragazzo esplodere un colpo. Più tardi riconobbe nel cadavere lo sparatore, per una cicatrice che aveva al collo.

Presidente a Mammolo Zamboni: E' vero che vostro figlio aveva la cicatrice al collo?

Imputato: Non ricordo. Non mi sono mai accorto che Anteo avesse una cicatrice.

La scena dell'attentato

Ludovico Zamboni e la Tabarroni affermano che Anteo Zamboni da giovane riportò una ferita in seguito ad una caduta ed aveva una cicatrice.

Il maresciallo Vincenzo Acclavio si trovava il giorno dell'attentato in via Indipendenza, verso la piazza del Nettuno, ed afferrò per primo lo sparatore che fuggiva e tentava di allontanarsi.

Claudio Salici era presente al passaggio di S. E. Mussolini e notò un ragazzo che aveva continuamente la mano in tasca e quando vide il Primo Ministro esplose un colpo di rivoltella. «Allora — continua il teste — detti un pugno allo sparatore che cercava di fuggire e che fu dopo raggiunto da un maresciallo».

Avv. Mastellari: Il teste vide la folla percuotere un altro giovane?

Teste: No. In quel momento sorse un parapiglia e non saprei dire quello che accadde. Più tardi riconobbi nel cadavere del giovane ucciso dalla folla lo sparatore.

Il tenente del 55.o fanteria, Carlo Alberto Parolini, si trovava in via Indipendenza al comando di un plotone ed assistette alla tragica scena dell'attentato. Vide un carabiniere che strappava la rivoltella dalla mano dello sparatore.

Giovanni Ballesi si trovava in via Indipendenza quando al passaggio dell'automobile del Primo Ministro vide un giovane sparare e tosto gli fu addosso e lo disarmò. L'arma fu consegnata ai carabinieri.

Avv. Nicolai: Come era vestito lo sparatore?

Teste: Ho l'impressione che fosse vestito di marrone.

Console Tringali: Dove si trovava lo sparatore?

Teste: Davanti ai cordoni. Egli si è fatto largo a stento. La rivoltella fu sequestrata e fu riconosciuta per appartenente allo Zamboni.

Ernestina Ferrari Ungarelli ricorda che al passaggio di S. E. il Capo del Governo in via Indipendenza, un giovane la urtò per farsi largo. Pochi istanti dopo sentì esplodere un colpo. Lo sparatore era vestito di marrone e fu subito afferrato dal tenente Parolini.

Un complice misterioso

Astorre Grabbia era di pattuglia la sera del 31 ottobre e quando giunse la automobile del Duce, un giovane sparò un colpo. Lo sparatore fu raggiunto e malmenato dalla folla.

Pres.: A quale distanza si trovava il ragazzo dal Capo del Governo?

Teste: A poca distanza.

Il teste aggiunge di non aver riconosciuto nel cadavere lo sparatore, ma spiega di non essere fisionomista.

Ludovico Rocci, agente di p. s., poco prima del passaggio del corteo scambiò vivaci parole con un signore che teneva un atteggiamento irrequieto fra la folla. Notò un cenno di saluto fra questo signore e il giovane che si trovava dietro ai cordoni. Tenne d'occhio entrambi, ma proprio in quel momento si udì il colpo. Quello che aveva sparato era proprio il giovane col quale lo sconosciuto, dall'accento meridionale, aveva scambiato il saluto. Ebbi l'impressione che quel signore fosse un complice che si dileguò subito tra la folla.

Antonio Barono dice che lo sparatore indossava un «gabardine» marrone chiaro e che dimostrava una ventina di anni. Argenziano Stefani, tenente del 55.o fanteria, che era in servizio d'ordine pubblico in via Indipendenza, depone che il colpo fu sparato alle sue spalle. Giovanni Cannone, capitano dei carabinieri, eseguì le perquisizioni in casa Zamboni, esaminò il libro delle spese e rilevò che per il 31 ottobre era stata fatta la spesa dei viveri anche per il Ludovico.

P. M.: Il Ludovico ha dichiarato di essere stato nella farmacia dello zio a Milano il 31 ottobre.

Teste: Impossibile. In seguito alle indagini fu accertato che la farmacia il giorno 31 era chiusa, perchè domenica.

Antonio Pini, carabiniere, partecipò alle perquisizioni e depone sulle stesse circostanze riferite dal capitano Ernesto Apillmann, parente degli Zamboni, errò quando affermò che la zia era partita per l'America il 1.o novembre; la partenza invece, avvenne la sera del 31 ottobre.

La deposizione del comm. Sinimberghi

Segue il comm. Galliano Sinimberghi di Milano, presso il quale il Ludovico dice di essersi recato il 31 ottobre. Il teste narra che il 31 ottobre si recò da lui il militare Assunto Zamboni, il quale gli presentò un giovane, dicendo che era suo fratello Ludovico.

Pres.: Verso che ora vennero da loro i due giovani?

Teste: Verso le 3 e mezza.

Pres.: E' sicuro che si trattasse di domenica 31?

Teste: Sì, perchè stavo riposando.

Pres.: Fu ella a suggerire la formula per la domanda di trasloco del giovane militare?

Teste: Sì.

Pres.: E le correzioni che figurano sulla domanda chi le fece?

Teste: Io stesso.

Pres.: In che giorno?

Teste: Il 31 ottobre, quando mi si presentarono i due giovani.

Dovrebbe deporre Maria Collini, domestica dei Sinimberghi, la quale ha dichiarato in istruttoria che accompagnò lei i due giovani dal commendatore e che non potè trattarsi di giorno festivo, perchè esce tutte le domeniche. La donna è malata e non può venire a deporre.

Il comm. Sinimberghi, a domanda dell'avv. Nicolai, dichiara che i giovani si recarono da lui verso le 3 e mezza, mentre la donna di solito esce verso le due e mezza. Ma può darsi che quel giorno la domestica abbia tardato un po' ad uscire, come non di rado avviene.

Gaetano Bellotti: Era camerata dell'Assunto Zamboni quando era militare a Milano. Dice che l'Assunto ebbe a dirgli il 31 ottobre che era stato a trovare il fratello Ludovico, ma che era già partito. L'udienza è sospesa per qualche minuto.

Alla ripresa si prosegue nell'esame testimoniale.

Vittorio Stanzani dice che si recava alla Caserma Mussolini la mattina del 31, alle 5, assieme al fratello, quando incontrò un giovane. Il fratello salutò il ragazzo. Quando si seppe dell'attentato, il fratello gli disse che l'ucciso era il giovane che avevano incontrato alla mattina.

La figura dell'attentatore

Pres. al Mammolo: Anteo uscì la mattina del 31?

Mammolo: Non posso nè affermarlo, nè escluderlo.

Pres. alla Tabarroni: Potete dirlo voi Tabarroni?

Tabarroni: Escludo assolutamente che l'Anteo sia uscito il mattino del 31. Si alzò molto tardi e non uscì.

Giuseppe Pini, fattorino della tipografia Zamboni: Conosceva Anteo Zamboni per averlo visto nella tipografia, ma non si accompagnò mai con lui. Una sola volta l'Anteo gli chiese il nome di una bambina che corteggiava.

P. M.: Ebbe mai promesse dal Mammolo di un miglioramento della sua posizione?

Teste: No.

Pres.: E' vero che l'Anteo le chiese una bottiglietta di acido?

Teste: Sì.

Pres.: E come mai ella consegnò una bottiglietta di acido ad un ragazzo?

Teste: Mi disse che gli occorreva per togliere le macchie dai metalli.

Ernesta Cornacchia, amica della famiglia Zamboni dichiara che a suo parere l'Anteo era d'animo cattivo e capace di simulare. Roberto Cocchi udì in via Fondaccio alcuni spari di fucile «Flobert» provenienti da un cortile. Si avvicinò e vide un ragazzo che sparava. Gli sembra che quel ragazzo fosse l'Anteo.

Pres.: Quante volte udiste questi colpi?

Teste: Una sola volta.

Pres.: Dove abitate voi?

Teste: Poco discosto da casa Zamboni.

Guido Castagni è un ragazzo che depone su circostanze di scarsa importanza. Felice Gioncaglia, centurione della Milizia, si recò a cenare in casa della Cornacchia la sera del 31 ottobre. Uscendo, vide la Tabarroni con un fiasco in mano e le chiese notizie dei nipoti ed essa rispose che l'Assunto era a Milano ove prestava servizio militare, e che il Ludovico vi si era recato per visitare il fratello. Dell'Anteo non disse nulla.

Le simulazioni del padre

Pres.: Vi sembrò tranquilla la donna?

Teste: No, mi sembrò alquanto agitata.

Giuseppe Raspatori dichiara di non essere in buoni rapporti con gli Zamboni e che il Mammolo era intrattabile. Francesco Lugli, colonnello, era amico dello Zamboni. Lo trovò sempre onesto e corretto; non gli parlò mai di politica.

Avv. Nicolai: Dopo l'attentato Lucetti, disse niente il Mammolo?

Teste: Disse che se l'attentato fosse riuscito sarebbe stata la rovina d'Italia.

Gabriella Artioli ricevette da Milano una cartolina dal Ludovico il 1.o novembre alle 9 della mattina. Dichiara di averla perduta. Ettore Vignoli vide la cartolina spedita dal Ludovico alla Gabriella in casa Artioli. Pregò l'Artioli di consegnare la cartolina alla Questura per evitare noie, ma gli fu risposto che la cartolina era andata smarrita.

L'udienza è quindi tolta e rinviata a domattina alle 9.

Meritata lezione a cinque comunisti greci

da parte di un equipaggio italiano

FORTE DI MARMI, 6

Un atto veramente fascista è stato compiuto dall'equipaggio del brigantino goletta «Carmininia» comandato dal cap. Ferruccio Fontana. Mentre il «Carmininia» si trovava all'ormeggio nella rada di Larnaca (Cipro) con all'asta della poppa la bandiera italiana, cinque studenti greci comunisti, che facevano una gita in barca nella rada suddetta, ebbero la malaugurata idea di avanzare verso il veliero italiano indirizzando parole ingiuriose al Duce e all'Italia. L'equipaggio del «Carmininia» non degnò neppure di uno sguardo i giovanotti sicuro che avrebbero cessato senz'altro le loro insolenze. L'indifferenza diede invece maggiore forza al loro coraggio e gli studenti greci si avvicinarono ancora di più alla nave e si diedero a ripetere le parole ingiuriose.

I nostri marinai che sono molto pazienti hanno qualche volta dei mezzi efficacissimi per rispondere. Nel caso di cui si tratta venivano offesi in qualche cosa di più alto e di più nobile che non la loro persona; si toccava la Nazione italiana, il Re e il Duce.

Essi si consultarono rapidamente col capitano ed abbassata sotto bordo la lancia vi presero posto il capitano e tre uomini dell'equipaggio i quali con quattro vigorose bracciate, prima che i cinque studenti avessero potuto prendere la fuga, li raggiunsero. Lasciati i remi otto mani agguantarono il bordo della barca greca e fra le due imbarcazioni si svolse rapido e conciso un dialogo greco-toscano. La discussione non fu lunga. I marinai sono poliglotti e sanno farsi capire alla perfezione. Non è certo però se in quella circostanza essi adoperassero argomenti di diritto internazionale per far capire l'educazione e la buona creanza ai cinque greci. Otto mani attanagliate al bordo della barca dovevano essere un argomento probatorio della maggiore efficacia, unite agli abbronzati cipigli dei quattro marinai. Fatto è che dopo pochi istanti gli studenti greci, di buona voglia e con quanto fiato lo spavento aveva lasciato loro in corpo, si misero a gridare: «Viva l'Italia», viva Mussolini!».

La nuova convinzione politica riportata sull'Italia e sul suo Duce dai cinque studenti greci in quella gita in mare, non deve essere stata del tutto passeggera e tale da scomparire con un bicchier d'acqua fresca come lo spavento, poichè il giorno seguente essi si presentavano al Regio Console italiano al quale il capitano aveva raccontato l'accaduto ed espressero le loro scuse per le offese arrecate al Duce e all'Italia. Il Regio Console volle che i cinque studenti ripetessero al capitano del Carmininia» le loro scuse.

Il ministro delle Comunicazioni, venuto a conoscenza del fatto, ha incaricato il comandante del porto di Viareggio di tributare un encomio solenne all'equipaggio del «Carmininia».

Una transvolata a tempo di record

Da Karachi a Londra in quattro giorni

Le tappe dell'avventuroso volo

LONDRA, 6

Una magnifica transvolata aerea dall'India a Londra in quattro giorni sta per essere compiuta. Questa notte sono attesi all'aerodromo londinese di Croydon gli aviatori inglesi capitano Barnard e il tenente Alliott, partiti da Sofia in mattinata per compiere l'ultima tappa di questo avventuroso viaggio. Hanno battuto così tutti i records esistenti per il volo dall'India all'Inghilterra. L'apparecchio è il famoso monoplano Fokker «Principessa Xenia» di fama atlantica, munito di motori inglesi Bristol.

I suoi colori azzurri e le sue iniziali dipinte sull'ala a enormi caratteri lo rende visibile a grande distanza. Il piroscafo dall'India all'Inghilterra impiega da due a tre settimane. Lo scopo del volo è stato quello di dimostrare la possibilità di un servizio aereo Londra-Karachi organizzato sopra una base commerciale e perciò l'apparecchio ha anche portato un carico di tè.

Il volo è stato suddiviso in 4 tappe di 1500 o 2000 chilometri ciascuna. La prima da Karachi a Bushire, la seconda da Bushire ad Aleppo che è stata fatta in due giorni a causa dei forti venti contrari che costrinsero ad atterrare in pieno deserto, la terza da Aleppo a Sofia, la quarta infine sarà da Sofia a Londra.

Il «Principessa Xenia» è lo stesso aeroplano con il quale la sessantacinquenne duchessa Bedford ha volato dall'Inghilterra alle Indie. Il milionario americano Leeds è uno dei principali proprietari dell'apparecchio, che è stato battezzato dal nome della principessa Xenia di Grecia, e trovasi in questo momento in Europa, dove ha recentemente noleggiato un idroplano a tre motori per trasportare una comitiva di amici da Londra a Cherbourg.

Un altro bel volo è stato compiuto oggi da Broockland a Bucarest su un percorso di 2300 chilometri ed è stato interrotto a Norimberga e a Belgrado. Lo scopo del volo è stato quello di dimostrare al Governo romeno la capacità di questo nuovo tipo di apparecchio che è costruito interamente in Inghilterra.

Altri tre grandi voli sono annunziati dall'Australia all'Inghilterra. Essi sono tutti di grande importanza e saranno eseguiti da noti aviatori.

Progettata aerolinea Londra-India

ROMA, 6

Notizie da Londra recano che la «Imperial Airways Company», la quale gestisce tutti i servizi aerei dell'Impero inglese, vorrebbe istituire nell'anno prossimo un servizio aereo tra Londra e Delhi (India) seguendo l'itinerario: Londra-Basilea (770 km.) servendosi di aeroplani, Basilea-Italia (240 km.) col treno espresso della notte, Italia-Egitto (2091 km.) con idrovolanti della compagnia, Egitto-India (4020 km.) con aeroplani.

Ma per poter seguire questo itinerario è necessaria evidentemente la cooperazione dell'Italia, e quindi l'«Airways Company» ha iniziato delle trattative, le quali, se avranno risultato favorevole, porteranno di conseguenza che il percorso sarà di 750 km. più corto dell'altro possibile, e cioè: Londra-Marsiglia, Corsica-Africa del Nord-Cairo.

Questo secondo itinerario, per altro, a prescindere dallo svantaggio del più lungo percorso e del maggior numero di fermate, avrebbe anche quello che i centri ove le fermate potrebbero avvenire non sono importanti come quelli che vi sarebbero sul territorio italiano, sia seguendo la costa mediterranea, sia seguendo quella adriatica.

Un altro vantaggio, sempre quando si raggiunga un accordo con l'Italia, sarebbe quello, usando questa linea, di poterla smistare da qualche punto della costa adriatica istituendo un servizio che toccando qualche isola greca proseguisse per Cipro e Rodi, facendo poi capolinea in Palestina, centro importantissimo che verrebbe a risentirne grande beneficio, perchè oltre a questa linea sarebbe istituita un'altra che congiungerebbe la Palestina col Cairo.

Oltre a queste ragioni la compagnia britannica considera di enorme importanza ottenere il permesso di attraversare l'Italia, per un'altra ragione, cioè che in questo caso, essendo il percorso minore, gli apparecchi potrebbero portare fino al limite massimo del carico ed avere sempre una riserva di carburante. Così anche in caso di forti venti contrari gli apparecchi potrebbero arrivare egualmente a destinazione evitando degli atterraggi forzati, i quali, anche se avvengono nelle migliori condizioni, presentano sempre un pericolo per l'incolumità dei passeggeri e del pilota.

Soldato colto da follia sanguinaria

gravemente ferito dopo furiose colluttazioni

PADOVA, 6

Un grave fatto di sangue si è svolto quest'oggi nel pomeriggio nella caserma del 20.o Artiglieria. Tra i soldati colà di stanza trovavasi il ventunenne Rossetti Rinaldo, che era in procinto di terminare il servizio militare. Egli infatti doveva partire per il congedo nella giornata di domani. Da tre giorni però il Rossetti, non si sa bene per quali cause, si era chiuso in un assoluto mutismo. Veniva subito visitato dal medito del Reggimento che ne ordinava il ricovero all'ospedale militare.

Passarono così tre giorni durante i quali il Rossetti visse quasi sempre isolato. Egli comunque non diede mai adito a stranezze. Nell'odierno pomeriggio, come si è detto, il Rossetti doveva essere trasportato all'ospedale militare. Alle 13.30 si trovava in camerata con un altro soldato. Fu visto ad un certo momento togliersi dal suo posto e avvicinarsi ad un gruppo di commilitoni. Aveva un atteggiamento stravolto ed in entrambe le mani portava due baionette di cui si era armato. Avvicinati i suoi compagni, il Rossetti imponeva loro di denudarsi al che gli altri opponevano un reciso rifiuto e in pari tempo si allontanavano. Rimasto solo, il demente scendeva in cortile e aggrediva, sempre armato delle due baionette, il sergente Zanariello Antonio, a cui rivolgeva la stessa richiesta che aveva rivolta poco prima ai soldati in camerata. Lo Zanariello tentava allora, non solo di opporsi, ma di disarmare l'energumeno che lo colpiva alla guancia sinistra e alla nuca. L'aggredito cadeva a terra e su di lui si slanciava il Rossetti che certamente lo avrebbe ucciso senza il provvidenziale intervento del sergente maggiore Varese Umberto, di Padova, che era accorso presso i due contendenti armato di moschetto. L'ira del soldato si rivolse allora contro il Varese

Altri soldati intanto correvano in cortile e fra questi il tenente di picchetto Palombo. Ad un tratto echeggiò a sinistra una detonazione. Il Varese, vistosi sopraffatto dall'energumeno, e in pericolo di vita, aveva posto mano al moschetto facendone partire il colpo. Durante la lotta si era udita la voce del Varese che ammoniva il Rossetti a desistere dai suoi tentativi di ferimento, al che il soldato poneva un accanita resistenza cercando in ogni modo di ferire l'antagonista.

Colpito all'altezza dell'inguine, il Rossetti stramazzava pesantemente al suolo. Adosso a lui si precipitavano i militari che non avevano avuto il tempo di corrore in aiuto, tanto la lotta si era svolta fulminea. Il ferito veniva disarmato. Intanto veniva avvertita la Croce Verde che accorreva prontamente sul posto. Il Rossetti e il sergente Zanariello furono trasportati all'ospedale militare. Qui allo Zanariello venivano approntate le cure del caso. Le enormi ferite gli furono chiuse con punti di sutura. Per l'altro, che appariva esanime, i sanitari si riservarono la prognosi

Le ricerche del "Latham„ limitate alle acque norvegesi

OSLO, 6

Il Ministero della Marina ha deciso di sospendere le ricerche del «Latham» nelle regioni artiche, ma di farle continuare nelle acque norvegesi. *(United Press).*

Aeroplano tedesco precipitato

Il pilota e due passeggeri uccisi

NORIMBERGA, 6

Un aeroplano che faceva servizio sulla linea Erfurt-Monaco è precipitato presso Heroldsbach. Il pilota e due passeggeri sono rimasti uccisi.

Sciagura aviatoria a Sarajevo

ZAGABRIA, 6

Durante la gara aviatoria per la Coppa del Re, un apparecchio militare è precipitato al suolo a Sarajevo. Il pilota rimase gravemente ferito.

Il processo per infanticidio a Gorizia

Francesca Begus condannata a un anno e 11 mesi

GORIZIA, 6

Oggi è terminato alla Corte d'Assise di Gorizia, il processo contro Francesca Begus, di 35 anni, la madre snaturata che, dopo aver dato alla luce una bambina, la trascurava al punto di causarne la morte.

Il cav. uff. Tasso, rappresentante la pubblica accusa, ha messo in rilievo tutta la gravità del delitto compiuto dalla Begus, che non trova nessuna attenuante, poichè dedita al vizio e perchè già in precedenza ebbe illeciti amori e divenne madre, e ha conchiuso chiedendo un verdetto di severa condanna, che suoni monito ed esempio per tutti.

Il difensore avv. Mario Sturani, lumeggiando il triste ambiente in cui la donna era costretta a vivere, ha sostenuto che la morte della bambina debba attribuirsi a mera fatalità e ha chiesto ai giurati di negare il quesito riflettente l'infanticidio.

Dopo una breve replica del P. M. e la controreplica dell'avv. Sturani, il presidente ha rinviato il dibattimento al pomeriggio per il verdetto e la sentenza. I giurati hanno affermato l'infanticidio, accordando alla Begus la semi infermità di mente. In seguito a ciò il P. M. ha chiesto una condanna a 2 anni di detenzione e a 250 lire di multa. Il Presidente ha pronunciato infine sentenza con cui Francesca Begus è stata condannata a 1 anno, 11 mesi e 10 giorni di detenzione e a 250 lire di multa.

Domani s'inizierà il secondo processo della sessione presieduta dal cav. uff. Ferri, contro certo Giuseppe Jacumin, di 28 anni, da Palazzotto di Fiumicello, contadino, detenuto dal 26 settembre 1926, imputato di avere il 26 settembre 1926 in Palazzotto di Fiumicello, cagionato la morte del proprio fratello Adamo, colpendolo ripetutamente alla testa con un matterello, a fine di ucciderlo. Il Jacumin sarà difeso dall'avv. Guido Zennaro di Trieste.

Cameriera ridotta in fin di vita

dallo scoppio d'una mistura infiammabile

ROMA, 6

L'imprudenza di una cameriera è stata causa oggi di una grave sciagura. Certa Antonia Giannella, di anni 51, da Belluno, al servizio della famiglia Orlandi, dimorante in via Oslavia aveva oggi acquistato della cera per lucidare i pavimenti e dell'acqua ragia. La donna metteva le due sostanze in una pentola allo scopo di fonderle.

Ma forse inavvertitamente chiudeva il recipiente con un grosso coperchio e accendeva il fornello a gas. Quello che è accaduto è facile immaginare: la pentola è improvvisamente esplosa con una detonazione formidabile e il contenuto prendendo fuoco ha investito la domestica le cui vesti hanno incominciato a bruciare. La donna in preda a terrore, sotto le atroci torture del fuoco, che le intaccava le carni si poneva a correre per l'appartamento. Agli inquilini che accorsero da ogni angolo della casa e che si affollavano dinanzi alla porta d'ingresso dell'appartamento degli Orlandi richiamati oltre che dall'esplosione, dalle terribili grida emesse dalla cameriera, si presentava ad un tratto una scena veramente raccapricciante. L'uscio della casa si spalancava violentemente e in mezzo a una nuvola di fumo appariva seminuda la disgraziata Giannella con le carni orribilmente scottate. Intanto nella casa era cominciato a divampare l'incendio. Il liquido proiettato dalla pentola scoppiata era caduto anche sui mobili di cucina. Mentre qualcunò accorreva ad avvertire con una telefonata i vigili che partivano immediatamente con un'autopompa, altri volonterosi si preoccuparono di trasportare con l'automobile all'ospedale di Santo Spirito, la cameriera ormai priva di sensi. Al Nosocomio il dottore di servizio curava immediatamente la disgraziata riscontrandole ustioni di primo e secondo grado e dichiarava che essa era in imminente pericolo di vita. E' infatti difficile che la poveretta possa sopravvivere.

Violento temporale in Sicilia

Greggi travolte - Otto milioni di danni

CATANIA, 6

Ieri in alcune regioni dei versanti dell'Etna è imperversato un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche e da chicchi di grandine che in alcuni punti hanno raggiunto la grossezza di una noce. Molti vigneti e giardini sono stati danneggiatissimi. La corrente ha trascinato nella sua vertiginosa corsa parecchie centinaia di animali caprini. I danni ascendono a circa 8 milioni.

ULTIME DI CRONACA

Una casa di campagna

distrutta dal fuoco a Roiano

Ieri sera, poco dopo le 20, in località di Roiano, Case sparse, in uno stabile segnato col N. 826, composto di un pianterreno e primo piano con sovrapposto fienile e di proprietà del colono Luigi Cesar, si sviluppava, per cause ignote, un incendio.

Il fuoco, assunte in un attimo proporzioni enormi, costrinse la famiglia del Cesar a sgomberare in fretta e furia dallo stabile, mentre gli abitanti delle case vicine iniziavano premurosamente i primi soccorsi. Nel frattempo, subito avvertiti, sopraggiungevano sul posto i nostri pompieri.

Dopo sette ore di lungo, estenuante lavoro i pompieri riuscirono a domare, circoscrivere e spegnere l'incendio.

La casa, però, ridotta in un cumulo di rovine, dovette venire, nelle sue parti più danneggiate dal fuoco, in parte abbattuta anche per poter soffocare e spegnere una serie di piccoli focolai che ancora covavano sotto le macerie fumanti.

Andarono distrutti oltre trenta quintali di fieno nonchè tutto il mobilio dell'alloggio abitato dal Cesar. Il danno ammonta a circa 20.000 lire, coperte di assicurazione.

Sapone dentifricio
GIBBS
Modello corrente
LAVATEVI I DENTI COME LE MANI
ecco il buon senso
Voi lavate le vostre mani col sapone! Perché non lavare anche i vostri denti col sapone? Esso solo, infatti, puo' pulirli e dissolvere i residui grassi degli alimenti.
Il gusto del SAPONE vi spiace
Usate allora il Sapone Dentifricio GIBBS prodotto dal più antico saponificio del Mondo. (fondato nel 1712)
il suo aroma squisito ve ne renderà indispensabile l'uso quotidiano.
STABILIMENTI GIBBS — Foro Bonaparte, 14 — MILANO

Vendiamo tutta l'esistenza impermeabili
del nostro deposito al puro prezzo di costo: consigliamo di approfittare chiunque dell'occasione favorevole. Ecco alcuni prezzi:
IMPERMEABILI da uomo . . . L. 65.—
IMPERMEABILI da donna . . . » 67.—
IMPERMEABILI da bambini. . . » 30.—
MANTELLINE da bambini . . . » 30.—
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
TRIESTE — Corso Vitt. Em. III 2

Il Deposito Biancheria da Uomo
E. TENZE via Canalpiccolo N. 2 dirimpetto la Camera di Commercio
LIQUIDA
tutta la merce finissima
sotto il prezzo di fabbrica

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso
Grandioso Istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche
L'istruzione è interna ed abbraccia
ELEMENTARI III, IV e V - CINQUE GINNASIALI - LICEO CLASSICO
ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I e II RAGIONERIA - I LICEO SCIENTIFICO
RETTA RIDOTTA
Per programmi rivolgersi alla Direzione

Conservatorio "Giuseppe Tartini„
PAREGGIATO AI RR. CONSERVATORI MUSICALI DEL REGNO
Lunedì 17 settem. apertura dell'anno accademico 1928-29
Le iscrizioni, da lunedì 10 settembre in poi, si assumono presso la Segreteria dell'Istituto, via Carducci N. 24, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19 (Telefono 70-25)

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3

Domani riapertura del Teatro EDEN
con il meraviglioso capolavoro drammatico sentimentale:
Di fronte alla morte
con l' efficace interpretazione di RIN TIN TIN
Nella VARIETA' il grande debutto della Compagnia G. Ciani, con la brillantissima operetta in 1 atto: «L'ASTUZIA DI UNA DONNA.

Creolattina
Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

? CHI è che non ha ancora acquistato almeno un biglietto della GRANDE LOTTERIA BALILLA? Estrazione in ROMA 13 corrente - Premi in contanti L. 500.000 - Biglietti da L. 2, 5 e 10 in vendita ovunque

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la bonifica nazionale del confine

Azione in profondità alla frontiera

La ricostituita unità politica d'Italia deve divenire unità «etnica» (per un errore tipografico fu stampato ieri «storica», ciò ch'essa è già da oltre duemila anni) per essere unità effettiva, salda e resistente a qualsiasi eventuale attentato nei secoli avvenire.

Ma mentre la penetrazione linguistica italiana agisce su tutta la superficie della zona di confine coi metodi già in parte iniziati, occorre operare in profondità nelle località maggiori, nei piccoli centri di vita civile e commerciale, più solleciti a seguire i rinnovamenti delle città, rinnovamenti che poi essi diffondono intorno a sè.

Per riuscire agevolmente a trasformare le località maggiori di frontiera in vivai d'italianità non esiste alcun altro mezzo più idoneo e più sicuro di quello indicatoci dalla sapienza di Roma: la colonizzazione.

Le località maggiori o più importanti lungo la frontiera sono queste dieci: Tarvisio, Cave del Predil, Plezzo, Caporetto, Tolmino, Circhina, Idria, Postumia, Villa del Nevoso, Volosca: esse giacciono tutte su d'una strada confinaria che scende da Tarvisio parallelamente alla frontiera fino a raggiungere il Carnaro.

Confinari alpini

Lungo quella strada Roma deve scaglionare una popolazione confinaria come quella degli antichi legionari: popolazione di alpini forti e tenaci, maestri di patriottismo, come i carnieli e i cadorini. E appunto Carnia e Cadore possono offrire i primi nuclei anche perchè la sterilità del suolo è pressochè la stessa in tutte queste plaghe: le donne vi coltivano un po' d'ortaglie per la famiglia, e gli uomini lavorano da artigiani o da operai; sono eccellenti boscaioli, muratori, falegnami, fabbri, segantini, fornaciai, scalpellini, sarti, merciaioli, ecc.; stanno in paese se possono, ma generalmente si recano all'estero ogni estate; prima della guerra andavano in Austria, in Germania, in Ungheria, in Romania; presentemente vanno in Francia; quasi tutti passano però i mesi d'inverno a casa.

Un istituto di credito carsico da fondarsi a fine nazionale, che offrisse a carnieli e a cadorini nullatenenti, noti per onestà e laboriosità, a condizioni favorevoli, con pagamento a lunga scadenza, una casetta con un orto o un campicello, potrebbe promuovere la formazione di piccole colonie artigiane in ciascuna delle dieci località di frontiera. A questi artigiani, collegati in gruppi consorziali, sia affidato ogni lavoro delle amministrazioni dello Stato nella regione.

I nuclei, che risulteranno naturalmente formati in gran parte da excombattenti, devono svilupparsi gradatamente ma continuamente fino a costituire la maggioranza assoluta delle popolazioni locali. Ai primi coloni, carnieli e cadorini, possono essere aggiunti altri delle montagne appenniniche, di zone poco fertili.

Migrazione interna

Nello stesso tempo lo Stato offre all'elemento alloglotto delle dieci borgate condizioni economiche e di vita migliori di quelle conosciute in passato: assume tutti quelli appartenenti alle dieci località, che chiedono di entrare nei servizi statali, purchè naturalmente abbiano le qualifiche richieste dai regolamenti, oppure offre loro possibilità di collocamento nelle grandi città industriali: già oggi i paesani della valle d'Isonzo, che prima della guerra solevano recarsi a lavorare in Austria, si dirigono a Milano e a Torino, e parecchi lavorano in questi due grandi centri e guadagnano bene e si trovano contenti: alcuni vi prendono stabile domicilio e finiscono con l'inurbarsi divenendo lombardi e piemontesi.

Pure molte ragazze del Tolminese, che per l'aridità del suolo devono ogni anno emigrare nelle città per entrare in servizio quali domestiche nelle famiglie, hanno preso l'abitudine di avviarsi a Milano, a Torino, a Firenze, a Roma, a Napoli, dove i salari sono più alti che qui. Esse poi aggiungono che preferiscono quelle città perchè vogliono parlare nella lingua corretta e non in dialetto, come si usa generalmente anche nelle famiglie civili a Trieste e a Gorizia. E' mirabile il desiderio di queste ragazze d'apprendere a parlare correttamente la lingua italiana, ch'esercita sul loro spirito un dolce fascino.

Questi operai e queste domestiche tolminesi che si disseminano in tutte le grandi città d'Italia, non di rado stabilendovisi, vengono a formare una rete di relazioni, di amicizie e di parentele tra la nostra zona di confine e l'interno del Paese, contribuendo a cementare la compagine nazionale unitaria.

In cinquant'anni

L'azione intelligente delle autorità non ha da fare altro che assecondare il movimento migratorio interno iniziatosi spontaneamente, di modo che l'elemento alloglotto non abbia a risentire alcun danno da questo fenomeno d'endòsmosi e di esòsmosi, ma anzi abbia a ritrarne ogni beneficio.

Il suo disciplinamento e acceleramento è imposto da un principio di supremo interesse nazionale, nella cui applicazione s'ha da procedere dirittamente e costantemente: nel corso di cinquant'anni quelle dieci borgate devono divenire anche linguisticamente italiane come Pinguente e Pisino, fari di luce italiana circondati da zone alloglotte; come Cividale e Gorizia, alle cui porte si parla un dialetto ancora impuro.

Pure all'italianità del carattere architettonico degli edifizi nelle località di confine devono porre attenzione le autorità comunali, provinciali e governative: purtroppo nella ricostruzione delle case rovinate dalla guerra nella val d'Isonzo speculatori ignoranti privi di gusto e di sentimento, a chi rilevava l'opportunità di dare aspetto architettonico italiano alle case nuove, troppo spesso risposero con un'alzata di spalle. Ma d'ora innanzi atti simili d'incoscienza non devono più ripetersi. Le Alpi devono segnare il confine anche di tre tipi differenti d'arte: di là dalle Carniche, le guglie gotiche; di là dalle Giulie, il turbante balcanico bizantino; di qua dalle montagne l'arco tondo classico latino nelle case, nelle chiese, nei palazzi.

Verso l'unità linguistica

In profondità s'ha da operare pure nelle dieci località più importanti o per numero d'abitanti o quali capoluoghi di mandamento o perchè situate in crocicchi di strade, poste nell'interno rispetto alla linea di confine: Canale, Salcano, Aidussina, Vipacco, Senosecchia, Prevallo, San Daniele, Comeno, Sesana e Castelnuovo, affinchè esse acquistino in un corso relativamente breve di anni un carattere etnico puramente italiano, come l'hanno tutte le borgate dell'Istria interna.

La diffusione dell'idioma nazionale riesce naturalmente molto più facile dove già esistono nuclei di elemento monolingue italiano: ad esempio nelle stazioni di confine e nelle località di nodi ferroviari, dove si trova personale ferroviario con le proprie famiglie. così nelle cinque località di Piedicolle, Santa Lucia di Tolmino, San Pietro del Carso, Divaccia, Erpelle.

Nelle località maggiori deve concentrarsi l'azione più vigorosa di educazione nazionale prima che nelle località minori. Ma occorre anzi tutto fondare e accrescere in ciascuna d'esse nuclei monolingui italiani, di stabile dimora, nuclei di popolani, d'artigiani, e dove il suolo permetta, di agricoltori, di boscaioli (così nella selva di Tarnova) e di carrettieri, nuclei d'alpini pronti sempre alla mobilitazione al comando di Roma sulle soglie delle Porte orientali d'Italia. E ognuno di questi nuclei abbia il suo sacerdote, italiano di lingua e di cuore.

E' naturale che una politica unitaria di confine richiegga i mezzi corrispondenti; ma la guerra durata dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918 non s'è fatta senza spendere denari: e bisogna mettersi in testa che la guerra non è finita; essa continua e continuerà finchè dopo la conquista del territorio, non saranno conquistate pure le coscienze delle popolazioni confinarie; e ciò sarà avvenuto definitivamente appena col raggiungimento completo dell'unità linguistica.

Un raro anniversario. Domani, sabato, il presidente del Consiglio notarile di Trieste e Gorizia dott. Emilio Candellari e la signora Adele Candellari nata de Clée, presidentessa del Patronato delle signore pro tempio votivo e ara ai Caduti triestini, festeggeranno il 40.o anniversario del loro matrimonio.

I due coniugi non hanno avuto figlioli e nipoti diretti, che facciano loro corona in questa rara e fausta ricorrenza, ma la loro notorietà, la grande stima che godono anche per lo spirito patriottico che informò la loro vita, faranno sì che amici, clienti, addetti allo studio dell'egregio notaio e personalità andranno a gara a fare loro auguri e doni.

Ai tanti auguri di sicure nozze d'oro, uniamo sinceri e cordiali anche i nostri.

Importazioni bulgare. E' proibita l'importazione in Bulgaria, senza dazio, dei seguenti prodotti: 1) fili di... per cordami; 2) isolatori di porcellana; 3) carbonato di potassa; 4) seta articiale; 5) filati a doppio filo di cui uno in seta e l'altro in lana; 6) cartone grigio per gli asfalti; 7) capsule detonanti per le fabbriche di cemento e calce; 8) sugna per le fabbriche di parti animali; 9) forme di cappelli; 10) satin di cotone e mezza seta per fodere; 11) calotte in feltro di lana pura o mista a peli di lepre o altro animale per le fabbriche di cappelli di paglia e feltro.

Il Fascio di Capodistria

plaude alla soppressione dell'"Edinost,,

Ieri a sera il Direttorio del Fascio di Capodistria si è riunito a ordinaria seduta settimanale per esaminare varie questioni che man mano verranno risolte nella ventura stagione autunnale e invernale.

Con vivissimo compiacimento il Direttorio ha appresa l'odierna notizia della soppressione del giornale *Edinost*, che anche nella zona del Fascio capodistriano compieva opera deleteria agli interessi della Nazione e del Partito. Il Direttorio ha anzi tributato un plauso alla campagna condotta dal *Popolo di Trieste* recentemente.

Si è quindi ventilata l'idea di costituire una Commissione fascista a fianco del Direttorio, per l'esame di vari postulati locali di carattere economico. Tale Commissione, con carattere permanente, verrà formata tosto che il Direttorio ne avrà con maggiore valutazione fissati i compiti. Il Direttorio ha esaminata anche la situazione sportiva capodistriana e ha stabilito di darle maggiore incremento attraverso le esistenti società locali e col Dopolavoro.

E' stato preso atto da ultimo del desiderio di un comitato locale di dare una festa pubblica a favore del Corpo dei vigili al fuoco, nella ricorrenza del 50.o anniversario della fondazione. Il Direttorio si radunerà di nuovo lunedì alle 18 nella sede del Fascio.

Inaugurazione del gagliardetto

del Fascio di Senosecchia

Domenica 9 corrente, alle 11, avverrà a Senosecchia la solenne consegna del gagliardetto offerto alla Sezione dal Fascio Femminile di Trieste, appositamente costituitosi in Comitato.

Alla cerimonia presenzieranno tutte le autorità fasciste e politiche della provincia con a capo S. E. il Prefetto, il generale Mozzoni, comandante la VI zona della M. V. F.; il segretario federale del Partito, ing. Cobolli-Gigli.

Per l'occasione i Balilla di questa colonia montana fascista, ottimamente istruiti dai loro maestri, nel prendere congedo dalla borgata che li ospitò per due mesi, daranno un saggio di ginnastica e di recitazione. Con questo mezzo sono invitati alla cerimonia tutti i Fasci della provincia, i quali, consci del carattere altamente significativo della patriottica cerimonia — specie in questa zona mistilingue — non mancheranno di intervenirvi numerosi.

Sequestro della "Goriska Straza,,

GORIZIA, 6

D'ordine del Prefetto è stata sequestrata la *Goriska Straza* perchè conteneva un articolo tendenzioso atto a suscitare nell'animo dei lettori risentimenti non basati sulla realtà delle cose.

La grande lotteria

pro Opera Nazionale Balilla

Come abbiamo ripetutamente annunciato, il giorno 13 corrente avrà luogo a Roma irrevocabilmente l'estrazione della grande lotteria nazionale a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Mezzo milione di premi in contanti, aumentate probabilità di vincite cospicue, tenue prezzo dei biglietti; occorre dire di più perchè i cittadini tutti si provvedano in tempo di almeno un biglietto?

Di fronte all'azione meravigliosa che l'O. N. B. va svolgendo in tutta Italia e nelle nostre lontane colonie a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, ogni cittadino, tesserato o non tesserato ch'egli sia, ricco o povero, giovane o vecchio, deve sentirsi obbligato a dare l'obolo suo a quest'opera benemerita e benedetta che educa, coltiva, fortifica, forgia la gioventù nostra, l'Esercito, la Nazione di domani. L'occasione è buona e a molti può portare fortuna.

Il prezzo dei biglietti è alla portata di tutte le borse: 2, 5, 10 lire. E chi non arrischierà almeno due lire nella certezza di fare un'opera altamente umanitaria e patriottica e nella speranza di fare nel contempo una vincita?

In tutte le collettorie del lotto, nelle rivendite di tabacchi, sui banchetti appositi in tutti i rioni della città, presso l'Ufficio Zoldan, si possono avere le cartelle.

La scoperta del messaggio offerto da Trieste a Torino nel 1898

Le imponenti manifestazioni triestine

nel cinquantenario della proclamazione dello Statuto italiano

Tutti i giornali si sono occupati con interesse della scoperta di un importantissimo documento della storia dell'irredentismo triestino, presentato al Congresso storico subalpino che in questi giorni si svolge a Torino. Si tratta di un messaggio redatto dal Comitato delle Alpi Giulie, nel maggio 1898, recante le firme di D. Riccardo Fabbris e di Raimondo Battera, che venne inviato al sindaco di Torino nel cinquantenario della promulgazione dello Statuto. Questo messaggio, che accompagnava una artistica medaglia d'oro offerta dai triestini alla città di Torino, in segno di solidarietà e di amore, per molti era stato creduto perduto e, per quante ricerche venissero fatte, non fu dato di ritrovarlo. La scoperta del commovente e prezioso documento, che riflette uno dei momenti più fulgidi della storia del nostro irredentismo, è dovuta al prof. A. Colombo, il quale lo rinvenne recentemente nell'«Armadio delle quattro chiavi» dell'Archivio civico di Torino.

La stampa riferisce la vivissima commozione e l'orgoglio che tale atto suscitò fra i congressisti. Notiamo che già sei anni or sono, nella vigilia della festa dello Statuto del 1922, il nostro collaboratore Leone Veronese, aveva pubblicato su queste colonne la storia del prezioso documento, riportando anche il suo testo integrale, essendo il solo possessore di una copia del messaggio del Comitato delle Alpi Giulie, del quale, a suo tempo era stato membro autorevole.

Una proposta di Felice Venezian

Con la consegna di una medaglia d'oro, accompagnata dal messaggio al sindaco di Torino, si chiudeva una riuscitriestini, i quali nella ricorrenza del triestini, i quali nella ricorrenza dei cinquantenario dello Statuto vollero partecipare così alle manifestazioni patriottiche che si svolgevano in tutte le città d'Italia.

La sera del 2 febbraio 1898, in una sala della Minerva, Felice Venezian convocava un ristretto numero di patriotti. Il gruppo costituiva il Comitato delle Alpi Giulie: ne facevano parte Guido d'Angeli, Giuseppe Caprin, Teodoro Mayer, Luigi Cambon, Giorgio Benussi, Jacopo Liebmann, Riccardo Pitteri, Attilio Hortis ed altri.

In quel memorabile convegno Felice Venezian, dopo aver riferito sulla situazione politica del momento e accennato alle dolorose ripercussioni dovute alla recente sciagura di Adua, dimostrò quanto fosse opportuno attuare, senza indugio, una manifestazione d'italianità, che dimostrasse ad amici e nemici, che i triestini serbavano fermo ed irreducibile l'amore all'Italia e che nessuna traversia, per quanto dolorosa, poteva menomare la loro fede nei gloriosi destini della Patria. Continuò il discorso ricordando la prossima ricorrenza del cinquantenario dello Statuto, che veniva a cadere il giorno 4 del veniente marzo, e, dopo aver accennato all'altissimo significato dell'avvenimento, propose ai presenti di cogliere l'occasione della ricorrenza per attuare la manifestazione da lui fervidamente caldeggiata.

Un'acclamazione entusiastica salutò la fine del vibrato appello e senza altre discussioni si approvò la proposta di Leone Veronese d'indire cioè una seconda adunanza, nella quale si sarebbero definite le modalità concernenti l'ideata manifestazione, decidendo in pari tempo di invitare al convegno l'intera Direzione del Circolo dei Giovani.

La seconda convocazione seguì alcune sere dopo, e, come precedentemente stabilito, oltre alla trattazione dei particolari riguardanti la manifestazione, i convenuti decisero di promuovere una sottoscrizione popolare allo scopo di raccogliere il denaro necessario alla coniazione di una medaglia commemorativa.

La dimostrazione a Trieste

Verso le 10 della mattina del 4 marzo 1898 un'enorme folla andò riversandosi lungo la via dell'Acquedotto, sfilando silenziosamente sotto il Consolato d'Italia, che allora aveva sede al primo piano dell'edificio in cui oggi si trova il teatro Eden.

Si sapeva che il podestà si sarebbe recato dal rappresentante del Re d'Italia per esprimergli, a nome della città, le felicitazioni per il fausto avvenimento e la folla attendeva appunto la comparsa del primo cittadino di Trieste, per dimostrargli il consenso entusiastico per l'atto, altamente significativo che stava per compiere.

L'attesa non fu lunga. Alle 11 un clamore altissimo e uno sventolio di cappelli e fazzoletti salutò la comparsa del podestà, che dalla carrozza di gala, rispondeva all'ovazione con cenni di commosso saluto. La dimostrazione si ripetè poco dopo all'arrivo della rappresentanza dell'Associazione Progressista; poi le guardie, accorse in gran numero, sbandarono i dimostranti operando qualche arresto. Prima dell'intervento della polizia, vi fu qualcuno che distribuì fra i dimostranti il testo del dispaccio che i deputati triestini al Parlamento austriaco avevano inviato la mattina stessa il Presidente dei ministri a Roma. Il telegramma diceva:

«Nel giorno sacro al giuramento delle inviolate franchigie, vaticinio e scudo della libertà della Nazione, i deputati di Trieste augurano che gli alti destini d'Italia, con fede e coraggio, si compiano. Sotto erano firmati i deputati d'Angeli, Cambon, Hortis e Mauroner.

Anche l'*Indipendente* aveva spiccato parecchi dispacci a Torino, Roma e Venezia, ma ogni missiva fu colpita da sequestro.

Al Politeama Rossetti

La dimostrazione più clamorosa di quella indimenticabile giornata seguì alla sera, durante una rappresentazione al Politeama Rossetti. Il primo atto trascorse senza incidenti, ma allorchè il direttore d'orchestra prese posto sul podio per attaccare il secondo atto, un fortissimo grido di.. Viva l'Italia! fu il segnale di una grandiosa dimostrazione. Tutto il pubblico in piedi acclamava all'Italia, mentre dal loggione venivano lanciati migliaia di cartellini tricolori.

Il pubblico domandò l'inno di San Giusto, che non fu concesso, e continuò allora a inneggiare all'Italia, a Re Umberto ed allo Statuto.

Il teatro in seguito venne violentemente sgomberato dalla polizia e nella serata avvennero vari incidenti e scontri fra i dimostranti e le guardie, durante i quali vennero arrestati Renzo Prister, Nicolò Quarantotto, Giuseppe Sillani e Antonio Wulz. Accusati di lancio di cartellini tricolori, furono successivamente condannati a parecchie settimane di carcere.

La manifestazione della medaglia commemorativa e del messaggio del Comitato delle Alpi Giulie ebbe allora ripercussioni grandissime in tutta l'Italia. La medaglia aveva il diametro di 6 millimetri e rappresentava nel dritto, parte di un peristilio romano simboleggiante il tempio della Patria, con l'intercolonnato popolato di figure a rappresentare le varie regioni italiane. Nel centro, l'Italia muoveva incontro ad una donna, raffigurante Trieste, col piede sul primo gradino del tempio e le braccia tese verso la Madre in atto di chieder appoggio alle proprie speranze.

La medaglia commemorativa

Nel rovescio, in lato, un libro aperto con la parola «Statuto», su una pagina, e la data 1848, sull'altra e sopra una targa l'epigrafe seguente:

— Commemorando il Patto —
- A guarentigia della Libertà d'Italia -
— votato dal popolo e dal Re —
Trieste attende

La medaglia fu coniata nello stabilimento Johnson di Milano e riuscì una pregevolissima opera d'arte. Grazie al cospicuo importo raccolto, il Comitato potè procedere alla diffusione della medaglia in modo veramente signorile. L'unico esemplare in oro fu donato alla città di Torino, altri in argento, alle principali città d'Italia, mentre esemplari in bronzo vennero mandati ai senatori e deputati del Regno, alla stampa e ad altri.

Ogni medaglia veniva accompagnata da un diploma di artistica fattura, nel quale veniva detto che «la medaglia fu coniata per volontà e con le offerte del popolo triestino, anelante di poter giurare il Patto d'Unione, onde abbiano una legge sola tutti i figli d'Italia».

Particolarmente solenne riuscì la cerimonia della consegna alla città di Torino. Alla consegna furono delegati i concittadini dott. Riccardo Fabris e Raimondo Battera, che furono ricevuti dal sindaco di quella città, senatore Casano, circondato dall'intera Giunta comunale.

Dopo un elevato discorso pronunciato dal dott. Fabris, questi porse al sindaco la medaglia, accompagnata dal seguente indirizzo miniato e legato artisticamente:

«All'Illustrissimo Signor Sindaco di Torino. - La medaglia che ci onoriamo di trasmettere alla Signoria Vostra Illustrissima fu coniata per volontà e con le offerte del popolo di Trieste: l'unico esemplare d'oro Trieste lo dedica e dona, quale simbolo e pegno di puro, incorruttibile affetto fraterno, alla città che da quattro secoli preparò con gli Augusti suoi Principi il riscatto d'Italia, alla città che in tempi fortunosi fu asilo sacro, inviolato a' magnanimi che vollero l'Italia redenta; a Torino che meritò di essere prima a salutare nello Statuto la futura legge della Nazione. E per Trieste risplenda la fede che Torino ebbe ne' destini d'Italia, l'amore onde fu larga agli esuli fratelli, la speranza che un giorno tutti gl'Italiani abbiano una legge sola.

Con questo augurio di libertà, che la Signoria Vostra Illustrissima vorrà degnarsi di partecipare alla nobile città di Torino, si onora di porgere a Lei, Illustrissimo Signor Sindaco, gli atti della più perfetta osservanza.

Il Comitato delle Alpi Giulie

Trieste, maggio 1898.

Per incarico: D. Riccardo Fabris
Raimondo Battera».

Ed è appunto questo il documento che, dopo tanti anni di ricerche, venne scoperto dal prof. A. Colombo. L'eccezionale scoperta ha dato motivo al prof. Colombo di chiedere al Congresso subalpino la costituzione dell'Archivio storico della città di Torino.

La morte del prof. Suppan. Con vivissimo cordoglio è stata appresa ieri la morte d'uno dei più chiari e benemeriti insegnanti nostri: il cav. prof. Erminio Suppan, che per lunghi anni aveva tenuto con grande onore la presidenza dell'Istituto Tecnico già Galileo Galilei. Anima fervente di patriota, il prof. Suppan non aveva mai fatto mistero dei suoi sentimenti purissimi d'italianità, nella religione dei quali aveva educato i suoi figli. Alcuni di questi ebbero anzi la ventura di poter varcare il confine e d'arruolarsi volontari nell'Esercito liberatore: è a noi tutti presente l'eroica fine del dott. Ferruccio Suppan, figura tra le più gloriose dei nostri volontari. Alla dolente consorte, ai figli ing. Aldo — l'egregio direttore dei Magazzini Generali —, rag. Marino e cap. Renato, alle figlie ed agli altri congiunti tutti, le nostre più vive, sentite condoglianze.

I funerali del prof. Suppan seguiranno quest'oggi alle ore 18. La Compagnia Volontari Giuliani invita i commilitoni a parteciparvi per rendere un ultimo omaggio al padre dell'eroico caduto Ferruccio.

La morte d'un patriota. E' morto ieri all'ospedale Regina Elena, dopo lunga malattia, il signor Oreste Portaleone, noto commerciante in gioie, della nostra città. La notizia sarà appresa con vivo rammarico da quanti ebbero a conoscerlo durante le passate lotte civiche, combattute per l'italianità delle nostre terre. Egli era infatti una tipica ed esemplare figura di patriota, il quale, per i suoi fervidi sentimenti irredentistici, fu bandito dall'Austria. Pur nell'esilio il signor Portaleone pensò sempre alla nostra città con amore di figlio e non appena essa fu ricongiunta alla madre Patria ritornò fra noi. Il Portaleone, i cui funerali si svolgeranno oggi, lascia la vedova e le figlie alle quali esprimiamo le nostre condoglianze.

Il Congresso della Società Italiana delle scienze e i professori. Il Provveditore agli studi ha inviato ai presidi delle scuole medie la seguente circolare: «Dal 15 al 21 corrente sarà tenuto a Torino un Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze.

In seguito ad analoghe disposizioni impartite dal Ministero, autorizzo le SS. LL. a concedere ai professori, i quali siiano iscritti a quel sodalizio, e la cui presenza nella scuola non sia indispensabile allo svolgimento degli esami, il permesso di assentarsi, per partecipare al Congresso, durante un periodo non superiore di dieci giorni».

Il Prefetto, il Podestà e il Segretario Federale

alla colonia marina di San Bartolomeo

Un corteo di cinque automobili, partito da Trieste, si è fermato ieri alle 9.45 dinanzi al portone principale del Lazzaretto di S. Bartolomeo. Vi scesero dalla prima, S. E. il Prefetto e donna Rosy Fornaciari; dalla seconda il Podestà sen. Pitacco e il prof. Fonda, membro del Comitato provinciale della Opera Nazionale Balilla e successivamente dalle altre il console De Muro, ch'era accompagnato dal seniore Franca, la signora Erminia Franca, segretaria del Fascio femminile, il vicepodestà di Muggia sig. Mario Tossi, il centurione Telo, comandante della Milizia e segretario politico di Muggia, il cav. Ximenes, ispettore delle colonie, il capo dell'ufficio stampa dell'O. N. B. e pochi altri.

Le accoglienze agli ospiti

Poco prima, proveniente da Capodistria, era giunto a S. Bartolomeo il segretario politico ing. Cobolli-Gigli e la sua gentile signora. Egli andò incontro a S. E. il Prefetto, al Podestà e agli altri ospiti, ai quali presentò il prof. Ziliotto, vicesegretario della Pia Casa dei Poveri, il direttore Jacuzzi, che ha il merito dell'organizzazione delle colonie maschili fasciste, e il dott. Rusca, sanitario incaricato della visita dei piccoli coloni.

Come le autorità entrarono nel parco, si offrì loro un commovente spettacolo: le squadre dei Balilla e quelle dei fanciulli dell'Educatorio erano schierate su una fronte di 100 metri. Indossavano la divisa. Appena scorte le autorità, i Balilla salutarono romanamente, il braccio teso e la mano inguantata. Erano sull'attenti, rigidi. Scoppiò improvviso un canto: Giovinezza. Le voci bianche di un coro innumerevole — 700 bimbi — si diffusero squillanti e l'accordo parve anche più alto per l'effetto dell'eco, talchè sotto la vasta chioma delle conifere, ombreggianti il parco, il canto, acquistò risonanza fresca, entusiastica. Il canto giulivo di quel coro, diceva qualche cosa di più che non palesavano le rime riboccanti di fierezza, diceva anche la riconoscenza dei piccoli beneficiati.

Le autorità passarono in rivista la Legione schierata, compiacendosi con il direttore e con gli insegnanti, tra i quali abbiamo notato i maestri Ghezzo, Fumin e Zugliani e gli istitutori Dorbez, Fornis, Cavazzoni e Pasquali.

Fu ordinata l'adunata, e le squadre s'affollarono attorno alle autorità.

Un discorso dell'ing. Cobolli-Gigli

Il Segretario federale ha rivolto ai Balilla, sia delle scuole della provincia che dell'Educatorio, un fervido discorso celebrante le virtù dell'educazione fisica e spirituale, praticate nella vita in colonia. «Le vostre ferie lietamente trascorse a S. Bartolomeo — disse — stanno per finire. Il sole, l'aria, la luce, il nostro bellissimo mare vi ha ritemprati, la vita in comune vi ha rinnovata l'anima. Voi sentite che la colonia vi ha trasformati, fisicamente e moralmente.

Ebbene, se le ferie furono un premio del profitto che avete avuto nella scuola, ora che alla scuola ritornerete, dovete essere ancora più diligenti e obbedienti, tanto a scuola che a casa. I vostri genitori devono vedervi più forti e più belli, ma devono anche constatare che siete migliori, per bontà, per gentilezza, per obbedienza.

E sappiate che voi rappresentate la riserva di domani, il futuro della Patria, alla quale dovrete dare il contributo della mente o del braccio.

— Ho notato — proseguì l'ing. Cobolli-Gigli — che vivissimo è il vostro attaccamento alle istituzioni dell'Opera Nazionale Balilla, e che la riconoscenza traspare dai vostri occhi. Essa dev'essere rivolta alle buone signore che lavorarono per rendervi liete le ferie estive, per voi, tutto lo scorso inverno. C'è qui tra voi la signora che più di tutte si è prodigata in questa silenziosa opera di preparazione sagace, donna Rosy Fornaciari.

(A questo punto i Balilla interrompono l'oratore per rivolgere un alalà alla distinta signora).

Proseguendo l'ing. Cobolli-Gigli ricorda anche le altre signore, particolarmente la segretaria del Fascio Femminile. Ma soprattutto — disse — rivolgete il pensiero di riconoscenza a coloro che, molto in alto, pensano a voi.

Il Duce per i Balilla carsici

A questo punto l'oratore ricorda il colloquio avuto con il Duce. Un dolce sguardo paterno pieno di forza e di bontà egli ebbe — dice — quando lo informai che alle colonie fasciste venivano altri 700 Balilla, tra i quali un centinaio dei figli della terra del Carso. Ebbene, questi figlioli ci ricordano il Carso bagnato dal sangue dei nostri Eroi più grandi e magnanimi. Ecco: il sagrificio del gentil sangue latino si trasmuta, attraverso la bontà delle nostre donne e la volontà dei combattenti, in un atto di generosità. Offriamo il beneficio del soggiorno sulle nostre spiaggie a codesti figli della terra del Carso. Considerate questi Balilla allogeni, bisognevoli di cure, come vostri fratelli; e pensate che questa fraternità deve sussistere non solo nel presente, ma perdurare anche nel futuro.

Anche nei prossimi anni noi organizzeremo le colonie fasciste. Il Duce vuole che si spalanchino le porte a un sempre più largo numero di Balilla. Ma occorre essere buoni per venire con noi. Siamo severi, e cioè giusti, perciò ricordate questo ammonimento: noi vogliamo che i nostri figlioli crescano buoni, e siano disciplinati nella scuola e nella casa; ma vogliamo altresì che essi siano sani e forti Balilla della Patria e che sentano la riconoscenza per coloro che lavorano per essi».

L'efficace discorso del segretario politico è stato da tutti attentamente ascoltato, e suscitò nei Balilla entusiasmo: essi hanno ripreso a cantare i canti della Patria.

Tuffi e gare di nuoto

Il direttore Jacuzzi impartì l'ordine agli ordinatori di far svestire i Balilla e di guidarli alla spiaggia per il bagno. Nello spazio di dieci minuti i piccoli soldatini d'Italia erano già sulla spiaggia, liberi e giocondi: un campionario di bei fanciulli dai torsi abbronzati. A vederli passar per una specie di ponte levatoio calato dal muro di cinta fino allo specchio del mare, a ridosso di una dantesca scogliera, e tuffarsi nel mare limpidissimo, da tutti i visitatori uscì un'esclamazione di compiacenza e di ammirazione. Poco lungi dalla spiaggia, sul pendio erboso, i Balilla cominciarono i giuochi collettivi, per squadre.

Poi giunsero le portatrici della colazione: panieri ricolmi, e fette di marmellata. La distribuzione venne fatta rapidamente, come ogni giorno. Mezza ora dopo, eccoli nuovamente in acqua: tutti sanno nuotare, anche i Balilla del Carso, che gareggiano con gli altri.

Frattanto le autorità avevano preso congedo dai direttori e dagli istitutori, compiacendosene vivamente. Alle 11.30 S. E. il Prefetto, il Podestà e tutte le altre autorità ripartirono, giungendo a Trieste alle 12.

La Colonia marina fascista di S. Bartolomeo avrà fine sabato 8 corrente e i Balilla ivi accolti arriveranno a Trieste alle 10 dello stesso giorno. I familiari dei bambini sono invitati per la stessa ora in galleria della sala del Littorio per riprenderseli.

I nuovi prezzi di calmiere

Il Podestà visto il listino dei prezzi base per la vendita al minuto fissati dal Comitato provinciale intersindacale nella seduta del 5 settembre 1928, ha fissato i seguenti prezzi di calmiere, che entrano in vigore a decorrere dal giorno 7 settembre 1928, anno VI e sino a nuova disposizione:

Pane in forme del peso di gr. 200 (filoncini e pagnotelle) lire 2; id. id. gr. 500 (filoncini) 1.90; di farina segala (in forme del peso di gr. 200) 1.90 al kg.

Riso originario brillato, II qualità lire 1.60; id. id. I qualità 1.80 al kg.

Pasta locale comune lire 2.40; id. fina 2.50 al kg.

Formaggio pecorino fresco (Tolmino-Plezzo) lire 9 al kg.

Mortadella I qualità lire 14 al kg.

Stoccafisso Hammerfest lire 5.30 al kg.

Tonno all'olio, produzione nazionale lire 21 al kg.

Olio oliva Bari fino lire 7.70; id di semi comune 5.40 al litro.

Zucchero cristallino lire 6.60; id. semolato 6.80 al kg.

Caffè Rio comune lire 22.10; Santos buono 25.80 al kg.

Lardo americano lire 8.70; nostrano II.a 9.40; id. I.a 10.30 al kg.

Strutto nazionale lire 8.10; id. americano 8.20 al kg.

Burro fresco naturale lire 16.80 al kg.

Farina di granoturco, gialla e bianca lire 1.40 al kg.

Fagiuoli galiziani lire 2 al kg.

Piselli spezzati nazionali lire 3.10 al chilogrammo.

Orzo grosso n. 10 lire 2; medio n. 5, 2.30 al kg.

Surrogato di caffè Frank da 100 gr. lire 1.40; da 200 gr. 2.55; da 500 gr. lire 6.40.

Seguono le solite disposizioni sull'obbligo di esporre la tabella del calmiere e sull'obbligo degli esercenti di essere sempre forniti delle qualità previste dal calmiere stesso.

Non chiacchiere,
ma fatti!

E'nostro principio di offrire solo e sempre quanto di meglio si possa immaginare. La Pasta dentifricia ODOL viene da noi preparata con materie di grana finissima e con i migliori ingredienti. La Pasta dentifricia ODOL non può quindi intaccare lo smalto dei denti e riunisce in sè le due qualità principali che sono della massima importanza per una Pasta dentifricia, e cioè: Potere detersivo ed assoluta innocuità. La Pasta dentifricia ODOL è di effetto insuperabile!

MARSALA
FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Chiassate e birbonate ginnasiali

Ricordi di tempi che non si dimenticano

Un lettore ci scrive:

Leggendo l'articolo di sabato scorso sul «Circolo Libertà» mi è venuto il desiderio di gettar giù alla buona alcuni ricordi di scuola e tentare l'ospitalità del *Piccolo*, e ciò per richiamare alla memoria de' miei condiscepoli, tuttora ottimi e cari amici miei, i fasti, gli episodi e le vicende ch'ebbero il loro svolgimento negli ultimi due anni dei nostri studi presso il Ginnasio Comunale Superiore di Trieste, ora Liceo «Dante Alighieri».

La classe di studenti che prese la licenza nel 1906 fu quella che forse diede maggiormente filo da torcere al direttore e ai professori d'allora: irrefrenabile irrequietezza, incoercibile indisciplinatezza, vivacità la più rumorosa e alle volte pericolosa, non disgiunte però da genialità di concezione e audacia di esecuzione; queste le caratteristiche di quella classe famosa.

Fino al principio dell'anno scolastico della VII (II liceale) era stata quella una classe esemplare; l'acquisto però di un paio di bocciati, che fuggivano la disciplina come il diavolo e l'acqua santa e che, per essere oramai dei giovanotti con tanto di baffi (uno persino con la barba!), mal s'adattavano alla clausura e alle discipline scolastiche, inquinò l'ambiente in modo epidemico.

E' la vecchia storia della mela guasta posta fra mele sane!

Concerti originali

Le nostre trovate per divertirci e, eventualmente, divertire i compagni di altre classi, erano inesauribili e svariate quanto mai.

Dato che fra noi c'erano degli elementi che possedevano spiccate attitudini musicali, i baccani si esplicavano di preferenza con concerti vocali-istrumentali; avevamo, si capisce, il nostro maestro concertatore e direttore dei cori, una birba matricolata, forse lo spirito più bizzarro e irrequieto che mai abbia turbata la serietà e la serenità del nostro severo vecchio Ginnasio; poi degli istrumenti a corda e a fiato d'ingegnosa quanto infernale fattura, adatti più a lacerare i timpani che a vellicarli; e infine eravamo quasi tutti dotati d'orecchio musicale finissimo, tanto che parecchi artisti di cartello ci potevano invidiare...

Le «mattinate» musicali si tenevano di frequenza durante le lezioni di propedeutica filosofica, materia che godeva le nostre speciali simpatie; e il prof. Vitteri potrebbe raccontarne di belle! Egli fu un santo, un martire, un Giobbe!

Il «maestro» entrava nell'aula cinque minuti dopo il principio della lezione e al suo apparire tutti scattavano in piedi provocando un salto del professore che credeva fosse entrato qualche pezzo grosso. Si trovava di fronte, invece, uno sbarazzino che, con le mani in tasca e l'aria più candidamente innocente e ingenua del mondo, si dirigeva, come se il fatto non lo riguardasse, verso il suo posto, il podio direttoriale...

Chiarito l'equivoco e ristabilita la calma, il professore riprendeva la lezione; ma sì, poterlo fare! Un colpo secco di matita sul coperchio metallico del calamaio richiamava l'attenzione di quei trenta virtuosi i quali, al segnale d'attacco, intonavano, in sordina, s'intende, una grottesca parodia di un esecrabile inno. Seguiva un assolo per soprano, l'«A te questo rosario», sospirato in falsetto dal «maestro» stesso; e lo porgeva tanto bene, che il prof. Vittori alle volte fingeva bonariamente di non sentirlo... E poi marce ed inni da far invidia alla Sagra di Servola.

Caricaturisti e stenografi erano mobilitati in permanenza per cogliere figure, scene, dialoghi, predicozzi, sfuriate e simili; tutta roba degna di essere immortalata e tramandata alla posterità.

Fecero epoca, a esempio, le caricature dei condiscepoli P. e C.: questi capolavori vennero riprodotti durante la stagione balneare a carbone sulle pareti di una cabina del Bagno «Excelsior» di Barcola, suscitando le più matte risate di quanti, gratuitamente, venivano invitati a visitare la pinacoteca. Vennero stenografati, e devono essere tuttora gelosamente conservati, i «detti memorabili» di Gigi Morteani, uno dei professori più cari agli alunni, non perciò meno risparmiato dal loro irreducibile umorismo.

Venne un momento in cui i baccani avevano preso proporzioni tali da sorpassare i limiti della tolleranza e della pazienza dei professori e da cagionare seri grattacapi alla direzione; contro i più turbolenti era stato proceduto in via disciplinare e guai maggiori erano alle viste.

La... «Guardia Nazionale»

Non perciò la compagine degli organizzatori si sfalda; anzi si ricorre a una trovata geniale: la costituzione della «Guardia Nazionale», che, in forza di apposito regolamento, aveva il compito di mantenere l'ordine e la disciplina (sic!) fra i trentacinque demoni che componevano la famigerata VII.a!

Da principio la cose andarono benino; ogni turbolenza o tentativo di baccano veniva energicamente represso, i concerti vennero rimandati a tempi migliori, tutto languiva e taceva e i professori incominciavano a sperare in un ravvedimento generale.

Quando, in aperta opposizione alla benemerita «Guardia Nazionale», ecco sorgere le «Bande Nere», costituitesi con propositi veramente neri e sovversivi!

E allora apriti cielo! Lotte di parte senza quartiere, più aspre e più fiere di quelle fra Guelfi e Ghibellini; battaglie accanite a base di scariche violente di piselli e fagioli secchi; dispute furibonde per l'occupazione del quartiere generale della G. N. (non lo nominiamo per pudore...), zuffe a massacro per il possesso del rubinetto dell'acqua nel corridoio, l'unico pezzo di artiglieria pesante a disposizione dei contendenti. E, se dei vetri venivano infranti od oggetti danneggiati, colpa e spese ricadevano sulla VI.a, che doveva pagare e tacere sotto pena di fustigazione.

Tuttociò accadeva all'ultimo piano dell'edificio, dove, assieme ai gabinetti di fisica, chimica e storia naturale, erano state allogate, per mancanza di aule, l'ottava e la sesta classe. Sicchè, data l'altezza dell'ubicazione, si poteva contare su di una semi impunità.

Alle volte, quando i chiassi passavano i limiti, si udiva dal piano inferiore una specie di ruggito: era un tonante e lusinghiero «carugne!» lanciato dal direttore all'indirizzo dei perturbatori della pace...

I due partiti si fregiavano di distintivi artisticamente ricamati; avevano i loro comandanti che per le solennità e riviste si bardavano di oro come diplomatici a corte; per la «Guardia Nazionale» si sceglieva un «uomo di paglia», il compagno più tranquillo e più innocuo della classe, mentre il vicecomandante era il deus ex machina, l'anima negra, che agiva all'ombra e ne architettava d'ogni colore.

Ma pur in mezzo a tanta baldoria spensierata e rumorosa il profitto non soffriva; ci si dedicava con passione alla letteratura italiana, alla storia e ai classici latini; le magnifiche lezioni ad esempio del compianto prof. Costantini su Orazio venivano ascoltate con vera devozione; in quelle ore si sopivano gli spiriti di parte, scomparivano i distintivi, l'arte canora taceva, nessuno fiatava. Qualche singola, rara esplosione d'ilarità quando il buon professore, urtato da qualche sproposito madornale, esclamava tragicamente: «Lei verrà a danzare sulla mia tomba!».

No, professore amato e venerato, non è stato così; sulla sua tomba i suoi discepoli hanno portato invece tutti i fiori della loro riconoscenza e della loro ammirazione.

Una gita memorabile

Famosa fu la gita di maggio a Pola: venne allestita un'orchestra d'archi completa e istruito un coro di oltre cento voci scoperte (anche troppo!) con programma unico: l'esecuzione degli inni delle nostre regioni, allora anelanti alla redenzione, e di quello della Lega Nazionale. Successo clamoroso, indimenticabile; ai due «maestri» venne fatto omaggio di corone d'alloro, con nastri e dedica...

Il carnovale del 1906 riuscì fatale a parecchi; venne inscenata, in segno di protesta per la mancata vacanza del lunedì grasso, una vera e propria mascherata nel corridoio del quarto piano del severo edificio, con ricco getto di coriandoli, confetti e fantasioso intreccio di serpentine, una fiaccolata multicolore e infine premiazione per le maschere più originali.

La partecipazione poi di alcuni «maturandi» alla cavalcata dei moschettieri a viso aperto, sul pubblico Corso, se ebbe applausi e tributo di ammirazione da parte del pubblico, in via disciplinare invece fece fioccare inchieste, punizioni e qualche consilium abeundi...

Ma non soltanto gli studi e le chiassate tenevano fraternamente uniti quei trentacinque ragazzi; un sentimento più forte di quello del dovere e di quello di dar sfogo quando e come fosse ai loro ardenti bollori giovanili, pulsava fortemente, sinceramente nei loro cuori: l'amore per la Patria!

E come essi si dimostrarono maestri nel perpetrare gazzarre e chiassi, altrettanto capaci si rivelarono nell'organizzazione feste di beneficenza il cui ricavato andava a ingrossare il peculio raccimolato a pochi centesimi la settimana a favore della Lega Nazionale. A studi finiti essi versarono un importo vistosissimo e tale atto generoso, compiuto con tanto spirito di sacrificio e con tale profondità di sentimento, venne doverosamente rilevato dai giornali d'allora.

Da quella annata, da quella banda irrequieta e indisciplinata, uscirono avvocati di grido, medici chiarissimi, ingegneri, commercianti, tutta gente proba e stimata che ha fatto sempre onore all'Istituto, che per otto anni ebbe ad educarli, e alla città natale.

I tre Caduti gloriosi

E durante la guerra di redenzione molti furono i perseguitati dall'Austria per i loro sentimenti apertamente professati, per le loro azioni tendenti al distacco violento dall'oppressore delle nostre provincie, parecchi riuscirono altresì a varcare i confini per correre ad arruolarsi sotto le bandiere d'Italia.

Dei nostri, tre sono caduti da eroi: Claudio Suvich, Fabio Rimini e Giorgio Reiss.

Due anni or sono, la sera del 3 luglio 1926, i licenziati del 1906 si raccolsero a Opicina a fraterno simposio; i superstiti però soltanto, chè guerra e malattie ci avevano tolto ben otto dei nostri compagni.

Quella sera tutto venne ricordato da quegli uomini oramai maturi e provati dalla vita: i professori, le chiassate, i fasti tutti di quei beati anni scapigliati... E la bella tradizione di ricordarsi in ogni evenienza della Lega Nazionale venne rinnovata, in quanto si raccolse un bell'importo a favore di questa istituzione tanto cara ai nostri studenti.

Venne fatta la chiama dei tre compagni caduti da eroi sul campo della gloria e con voce commossa e accenti di riconoscenza e d'amore fu da tutti risposto: Presente!

L'Associazione fascista ferrovieri per gli scolari dei camerati. In una circolare del segretario sezionale dell'Associazione fascista ferrovieri, signor Cesare Guglielmotti, ai camerati è detto:

E' stato deliberato di concedere anche per l'anno in corso i sussidi scolastici ai figli dei ferrovieri fascisti bisognosi.

I sussidi consisteranno nella concessione gratuita dei libri scolastici occorrenti: 1) ai figli dei ferrovieri fascisti iscritti alle scuole elementari, nella quantità massima di due sussidi per famiglia; 2) ai figli dei ferrovieri fascisti iscritti alle scuole medie inferiori.

Non è ammesso il cumulo delle due qualità dei sussidi anzidetti e, qualora la quantità delle domande presentate dovesse richiedere una spesa superiore alla somma stanziata per tale scopo, per i sussidi agli iscritti alle scuole medie inferiori sarà data la preferenza a coloro che avranno la famiglia più numerosa e a chi presenterà le pagelle scolastiche con maggiori votazioni in profitto.

Saranno esclusi dalla concessione suddetta i ferrovieri fascisti che hanno un solo figliuolo e coloro che non hanno un'anzianità d'iscrizione all'Associazione anteriore al 1.o gennaio 1927.

Per ottenere il beneficio dovrà essere presentata sollecitamente la relativa domanda alla segreteria di questa sezione (in piazza Vittorio Veneto n. 3) corredandola di una dichiarazione del superiore immediato, che confermi avere il richiedente più di un figlio. Nella domanda dovrà essere citato il nome del figlio per il quale viene chiesto il sussidio, la classe scolastica che dovrà frequentare e la scuola in cui è stato iscritto, con l'indicazione della via ove si trova la scuola stessa. Dovranno infine essere citati in modo chiaro i libri scolastici occorrenti e gli autori di essi. Quanto prima nelle sedi del Dopolavoro Ferroviario (piazza Vittorio Veneto e S. Vito) saranno messi in vendita quaderni, penne e altri oggetti di cancelleria a prezzi di costo.

Lo slancio di carità

in favore della giovane mutilata

Eravamo certi ieri l'altro, pubblicando l'appello che la povera Anita Habe rivolgeva alla cittadinanza per un aiuto che valesse a renderle possibile l'acquisto di una protesi per le sue gambe stroncate, di poter assistere ancora una volta a uno di quei commoventi slanci di carità, a cui i triestini sono abituati sempre che sieno chiamati a sollevare una miseria particolarmente pietosa: e la disgrazia della giovane Habe, è senza dubbio pietosissima.

Da L. L. Umech lire 10; avv. Werner e Matilde de Escher lire 40; avv. dott. Giorgio Georgiadis lire 100; Adolfo Kostoris lire 25; Silvia Podrecca lire 10; comm. dott. Alberto Moscheni lire 50; Olga e Vittorio Vessel lire 50; Roberto Bisiach lire 10; Vittorio Spinotti lire 10; un gruppo d'impiegati amministrativi del Lloyd Triestino lire 182; Alice lire 20; A. Fontana lire 50; Emilia Fontana lire 20; Enrico Stellmann lire 30; A. Z. lire 250; F. D. lire 5; D. D. lire 10; G. Galli lire 5; addetti della ditta in carboni Giulio Levi lire 50; Mafalda ed Albino Legat lire 50; E. H. lire 10; L. L. lire 3; Samuele Reiss lire 50; alcune impiegate della Cosulich lire 25; Anastasio Iantset lire 50; impiegati della Stock Cognac Medicinal S. A. e della ditta Camis e Stock lire 160; Giorgio Ulessi-Uglessich lire 25; C. e L. G. lire 20; N. N. lire 5; ing. Eugenio Comel lire 50; Oscar Vignola lire 20; L. P. lire 100; Attilio e Silvia Battara lire 25; N. N. lire 10; R. S. lire 10; una vedova lire 5; Luisa lire 5 ed Anna lire 5; Aida nob. Minotto lire 5; Luis lire 5; Marussig e Cuppo lire 100; personale della Banca Nazionale di Credito lire 100; Anna e Bianca Biason lre 15; Norma Bossi lire 10; M. C. lire 50; Pierina e Giuseppe Zoch lire 10; Carlo Seala lire 10; comm. G. C. Pola Falletti di Villafalletto lire 50; Bice Netti lire 10; ditta S. Oehler e C.o succ Trieste, lire 100; Ada Mussafia lire 10; Blandina Buda lire 5; Carlo Silvestri lire 50; Maria e Lodovico Palma lire 15; E. R. lire 20; personale della ditta Paolin lire 20; Antonio Bearzotti lire 5; Guido e Regi Majonica lire 5; dagli impiegati dell'Ass. Gen. dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni lire 22; dalla sede compartimentale dell'Istituto Naz. Ass. lire 10; Fabio Marchesini lire 5; Elvira Merli (Hotel Milano) lire 100.

Raccolte da Ulderico Ravalico fra alcuni conoscenti e amici: Ulderico Ravalico lire 25; Claudio Hering 10; Mario Perissutti lire 10; Raimondo Sferco lire 10; Baldini-Dellavela lire 20; Struchel lire 10; N. N. lire 10; Doratti lire 10; Piccoli lire 10; Alimonda lire 10; Heckl Oscar lire 10; Anita Fedi lire 10; N. N. lire 10; Reganzin lire 10; Robba A. lire 10; Compagnia del tarrocco lire 20; Adelia Retta lire 10; La Casa del corredo lire 10; dott. M. Permutti lire 10; N. N. lire 10 Giov. Michelazzi lire 10; Portelli, Talatin, Pergolis lire 15; famiglia Terranova lire 10; fam. Bonetti 15; Todeschini 10; Luciano Pirich 10; dott. B. Permutti lire 10; Burian lire 10; Savini Guglielmo lire 5; fra 4 schacchisti lire 10; Rodolfo Degrassi lire 12 (personale Miramar); Rosenholz J. lire 15; G. G. lire 3; ing. A. de Guarrini lire 10; Ferruccio Clissura lire 10; Emilio Braida lire 10; Caenazzo lire 1. Assieme lire 401.

A. Maruli lire 25; Emilia e Renata lire 10; ing. F. G. lire 10; Paola lire 5; Antonino lire 2; Giovanni lire 1; Natalia lire 1; Ciro lire 2; Nico lire 5; Pio lire 5. Totale lire 66.

Raccolte fra le rivendugliole di Piazza Garibaldi, da Libera Ussai ed Elisa Zoch: Nani lire 2; Libera lire 2; Gino 2; Ressetto 5; Cuzzi 2; Anna 1; Cede 1; Furlan 2; Sirza —.50; Pepa 1; Marica 3; Catarina 2; Donaggio 1; Cescutti 3; Ida 2; Scabar 2; Ciach 2; Pepa —.50; Pàngos 1; Primosich —.50; Ieti 1.50; Maria —.50; Mariettina —.50; Marco 1; Rita —.50; Isolana —.30; Virginia —.50; braccianti 4; Sandrigo 1; Mlach 1; Carmela 1; marangona —.50; Flego 1; Elvira —.50; Maria —.50; Teresina 1; Scala 1; Cociancich —.50; Giustina —.20; Anna —.50; Maria M. 1; Emilia 1; Margherita —.20; Nino 1; Musolo 1; Consorzio Pirano 1; Vascotto —.50; Tunina —.50; Ciuta 2; Luzia 1; isolana —.50; Catina 1; Gigia —.50; Carla —.50; Emma —.50; Pepa —.50; Antonietta —.50; Braistetter 1; Clementina 3; Lisa —.60; Maria 1; Cremonini 1; Gigia —.50; Dora 1; Fermo —.50; Ribarich 1; Tomasini 1; Ruger —.50; Luin (fioraia) 1; Taucer G. —.50; Rufel —.50; Prattina —.50; Gherdol —.50; Rosa —.40; Vecchiet G. 1; parenzana 1; Mosca 2; Guido mac. 1; Agata 1; Minca 1; Antonietta 2; Petelin —.30; Ernesta 1; Anna —.50; Aurelia —.50; Giovanna —.50; Antonietta 1; Pina —.50; Osbich 1; Ida —.50; Balaben —.40; Lucia 2; Emma 2; Maria —.50; Curet —.50; Slamich 1; Sirza —.50; Tomasich 1; Susean 1; Milich —.40; Vittorio 1; Silvestri 1; Cirilin 5; Virgilio —.50; Stanco —.50; Sandrina 1; Gisella 2; Checchina 1; Peterlin 3; Righi 1; R. Viezzoli 5; Elvira 1; Polda —.50; cereali —.50; Lisa 2; Soldat 2; N. N. 6.20. Totale lire 140.

Somma	lire 2894.—
Importo precedente	» 353.—
Totale	lire 3247.—

L'anima patriottica di Trieste

in due nuove interessanti pubblicazioni

Le "Canzoni di Gesta„ di Giuseppe Furlani

Per Giuseppe Furlani il momento era difficile. Egli s'era fatto conoscere con un libro tipico: «Passione irredenta». L'incontrastabile ampio interesse suscitato da quelle pagine così umane nella loro schiettezza e nella loro veemenza, la vibrazione ripercossa da quei casi di guerra, nuovi, crudeli, dal poeta trascritti con l'immediatezza degli occhi e dell'anima che ne aveva sofferto, gli mettevano il problema del «secondo libro», che non sarebbe potuto essere la ripetizione del primo e che pure in qualche modo doveva adeguarne l'altezza. La prova era veramente ardua. Si trattava di stabilire la consistenza del poeta, all'infuori d'impressioni che, con la loro tragica realtà, avevano eccitato potentemente i nervi dell'uomo.

Nella «Passione irredenta» si alternavano due elementi. L'uno, fortissimo, era tutto realistico, e solo talvolta sprigionava la contenuta angoscia nell'imprecazione. L'altro appariva meno forte e meno individuale, per quanto ugualmente sincero, e non si levava dal comune: ed era l'elemento celebrativo, glorificante, inneggiante. E' proprio questo secondo elemento che il Furlani ha sviluppato ed avvalorato nel suo nuovo libro di versi «Canzoni di Gesta», trasmutandolo per una maggiore dignità dello stile, temprandolo di un vigore che in esso non c'era, aggiungendogli talvolta di quella energia, di quella drammaticità, che erano il nerbo delle sue rappresentazioni realistiche.

Le «Canzoni di Gesta» del poeta triestino, come la sua fortunata «Passione», son pubblicate a Bologna dall'editore Cappelli. E come già in questa, così nella sua nuova poesia il Furlani si vale di versi irregolarmente disposti, più lunghi e più brevi, che arieggiano la cosidetta versificazione libera. Ma c'è una notevole differenza nella fattura. Laddove nelle liriche più belle, e diciamo pure più potenti della «Passione irredenta», l'impressione veniva cruda e terribile dalla rudezza del verso, dall'implacabilità della rappresentazione che quasi annientava la necessità dell'arte, nelle «Canzoni di Gesta» troviamo invece un'arte non morbida mai, ma più raffinata, più riflessa, più consapevole, più accorta.

Non per questo vien meno nel Furlani il suo bellissimo impeto. Nè egli si lascia mai dominare a lungo dall'enfasi o dalla frase sonora: sempre che possa, egli v'introduce a tempo un movimento drammatico, un' evocazione animata, un concitato personificarsi delle cose, che portano vivezza ed azione nei suoi canti celebrativi. Per queste qualità soggettive del poeta, e in lui felicissime, le «Canzoni di Gesta» si staccano dai molti libri di versi magnificatori della Patria, del suo passato e dei suoi futuri destini, che traggono le loro origini dalle «Laudi» dannunziane e dalle «Canzoni d'oltremare» e dagli esempi di poesia epica e civile che Sem Benelli diede negli anni di guerra. Le origini non sono smentite nemmeno dal libro del Furlani: e ciononostante egli sa riuscire spesso un poeta vero, un poeta di vita autonoma, a cui la rappresentazione accorre impetuosa, in cui l'imagine urge nella fantasia con immediatezza animosa e robusta.

Francesco Babudri, che si fece degno apostolo della «Passione irredenta» prima che fosse pubblicata e dopo, presenta al pubblico anche le «Canzoni di Gesta» e ne discorre a lungo in calde e nutrite pagine, che in parte sono di apologia, ma in parte cercano anche di cogliere e di determinare lo spirito del libro in un'ora storica congeniale. Noi possiamo forse trovare una focosità esuberante nel Babudri, quando egli chiama questi poemi «mussoliniani», e uno dei loro squarci «omerico», e l'ingegno del Furlani «vinciano», alludendo alla veramente singolare versatilità che fa di lui un valente pittore, un eccellente artista della fotografia, un inventore ardito nel campo della meccanica, e un avvincente poeta. Ma non possiamo contrastare il preciso e copiosamente controllato pensiero del Babudri che, se v'è un tipo di poeta nel quale l'essenza spirituale del Fascismo divenga arte viva, questo è certo l'autore delle «Canzoni di gesta».

E ciò non soltanto per la figura di Benito Mussolini, introdotta dal poeta a grandeggiare con felice trasfigurazione mitica, in quasi tutte le cinque «Canzoni di Gesta», ma per la fiamma d'attività, di fiducia, di incalzante vita a rivendicazione dei morti, che il sentimento d'italianità agita indefessamente su queste pagine accese. Ai voli della sua lirica, il Furlani prende sempre lo spunto dalle terre nostre. «Il Leone di Zara» lo dice già dal titolo. Al suo ruggito rispondono tutti i leoni di Dalmazia, e il tuono romba nel cielo; una folgore desta il Milite Ignoto nella sua tomba di Roma.

> Rintrona per l'Urbe
> il bronzeo passo,
> e su una soglia s'arresta.
> — Apri! —
> ordina imperiosa una voce —
> Apri, Fabbro di Romagna!
> — Chi sei? —
> non meno imperiosa
> interroga dal chiuso
> un'altra voce.
> — Apri all'Ignoto Milite,
> o Fabbro di Romagna! —

In «Pietas Julia» l'impulso all'immaginazione viene dalle rovine romane di Pola. Il «Faro della Vittoria» si avviva al ricordo della «bianca mobile fiamma» che al tempo di guerra illuminava il mare alla foce del Tagliamento. «Per il varo della nave Vulcania» è un'ampia lirica che converge e culmina nell'evocazione, veramente bellissima, delle sette grandi navi italiano lanciate a gara oltre Oceano. Infine, l'ultima Canzone di Gesta, l'«Altare» si spicca dall'altare del Colleoni e di Bartolomeo Alviano che si conserva in Montona e da esso assurge alla fantasmagoria eroica della Battaglia di Lepanto.

Per questo riattacco ai paesi nostri, a cose e simboli che gli sono impressi nel profondo del cuore, il Furlani vince più sicuramente la prova di mostrarsi poeta, anche trascendendo da quella allucinante tenebrosa realtà che gli aveva fatto incidere i più acri e nervosi segni di «Passione irredenta». E' un altro poeta; ma capace di riempire del proprio movimento intimo anche queste così diverse apoteosi eroiche vagheggiate oggi dal suo spirito d'italiano.

Pagine di volontari

Un nuovo volume è comparso di una collezione che, nata da un ispirato pensiero, è tra quelle che più hanno commosso i cittadini delle province redente e più si sono diffuse nelle loro case, come un ricordo di dolore e d'amore: Le «Pagine di volontari». Il nuovo volume che la Casa Editrice «La Vedetta Italiana» pubblica a cura di Giorgio Tasso, s'intitola «Epopea di eroi» e comprende una scelta delle lettere di quattro generosi volontari giuliani caduti nella guerra liberatrice: Fabio Carniel, Marcello Cantarutti, Ugo Polonio e Giuseppe Vidali. Sono lettere che ritemprano lo spirito, come le altre dei Caduti nostri pubblicate nei precedenti volumi. Certamente ne scriveremo un cenno più diffuso nei prossimi giorni, dopo averne compiuto la lettura; intanto annunziamo il libro che entra degnamente tra i più puri da consacrarsi alla religione della Patria.

Proverbi sul settembre

nella parlata giuliana

(*F. Babudri*). E chi non ricorda il verso del Grossi «Il settembre inanzi viene»? Nella ballata lacrimosa del Tremacoldo, il settembre, dinanzi al dipartirsi della «rondinella pellegrina», apparisce nunzio di stagione ormai fredda, malinconica. Il popolo giuliano, molto realista e molto calcolatore, sa che il settembre è la strada sgombera verso l'inverno, ma non sparge lagrime, bensì pensa, come vedremo al lavoro, specialmente domestico, e prende il mese, quale natura lo volle cioè

Il mese dell'uva

A Pirano si dice

> De setembre i bei graneli
> gèmpono i carateli.

E in mezzo al luccicor dei grappoli, e al profumo dei pippoli e degli acini fessi, odora qui la bella dicitura piranese arcaica, italianissima, della forma «gèmpono», per «riempiono».

E' anzi l'uva di settembre, che è la migliore.

> Ua setembrina madura
> la fa vin che dura.

E poichè di settembre la vendemmia ha il massimo del suo fervore, e all'accostarsi di questo periodo vendemmiale, tanto più ansiosa è l'aspettazione dell'agricoltore e più tremendo il terrore di fronte a improvvise burrasche, il popolo giuliano avverte, che

> De setembre 'l vilan trema,
> fin che no 'l ga in cánova la vendema.

Una volta assicurata l'uva in cantina, egli ben può dire il suo spavaldo: «Fora me ciamo!». E sarebbe davvero un gran peccato, se, dopo tanta attesa, si dovesse veder calpestata dalla grandine, quella di cui si dice:

> xe l'ua setembrina.
> Fràgola zucarina

Ed è per questo motivo, che il popolo giuliano vuole che settembre stesso offra in gran pressa l'uva matura al contadino:

> Setembre ziga: — Vara, che l'ua,
> quela che xe, la xe tua!

Dice «quela che xe», quella cioè, che gli stratempi, la siccità, i freddi intempestivi, la grandine, e le mille malore congiurate ai dani degli agricoltori, han risparmiato nella loro ira bieca e implacabile.

Conviene però vendemmiare prima l'uva bianca:

> De setembre, prima la bianca,
> che de pènder la xe stanca.

Infatti l'uve bianche nostrane sono poco resistenti e infracidiscono presto. L'uva nera invece, è meglio vendemmiarla più tardi che si può.

> Lassa in setembre, se ti pol,
> l'ua nera a far l'amor col sol.

E così si sneda la sapienza vendemmiale, sur una base di realtà d'interessi.

Attraverso il calendario

Prima di ripassare il calendario, almeno parzialmente, del mese, non si deve dimenticare la pioggia di settembre, noiosa, greve, affaticante, sulla quale una versione inedita vuole, che sette lune essa «si rifili», come si taglia a fettine («rifilar») la carne insaccata.

> La piova setembrina
> sete lune la se rifila.

Contrariamente poi ad altri detti già pubblicati, vuolsi, che di settembre la gallina sia particolarmente feconda.

> La galina setembrina
> la fa 'l vovo ogni matina.

Vediamo dunque ora i santi del mese.

Al primo vien S. Egidio, il quale non solo apre il mese, ma anche dà l'intonazione al mese stesso.

> San Egidio 'l te dirà
> de che estro che 'l mese sarà;

oppure:

> San Egidio el mostrarà
> che color che setembre gavarà.

Il 9, dì di San Gorgonio, influisce sulla vendemmia:

> Se fa bel per san Gorgon,
> la vendema va benon.

Il 14, Santa Croce, segna il trionfo di tre alleati:

> Per santa Croce,
> ua, gran e nose.

Per San'Eufemia — 16 settembre — giorno, che il popolo giuliano ha codificato, come principio della vendemmia, si ha la luna, che appunto sul vino può dire la sua:

> Co la luna in primavera ga 'l criel,
> forsi sarà brato, e forsi sarà bel;
> se la lo ga de istà,
> ancora gnente no se sa;
> se la lo ga per santa Femia,
> xe in sfrascle la vendemia.

Il 21, giorno di S. Matteo, segna la definitiva morte dell'estate:

> Per san Matio
> el buon tempo xe finio.

Eppure la vendemmia continua più che mai, ed è la sola nota, che rompe ormai la malinconia autunnale:

> Per san Matio
> a vendemar se ghe dà drio.

Per San Michele poi — 29 settembre — una gran pioggia non deve mancare:

> La montana de san Micel
> no se perdi mai nel ziel.

Guai però, se si tratti di una pioggerella:

> Se san Micel se bagna le ale,
> piove e piovete fin a Nadale.

Il 27 infine, giorno dei santi Cosma e Damiano, farmacisti, dovrebbe segnare la cessazione d'ogni male:

> Per san Cosma e san Damian
> xe lontan ogni malan.

Crepuscolo d'inverno

Il crepuscolo dell'inverno, secondo il popolo istriano, apparisce già col primo giorno autunnale. Infatti si dice per S. Matteo:

> Che 'l se sbotona o'l se impiruca,
> per san Matio l'inverno 'l cuca.

Ed è bene che sia così. Guai per «l'intrada», se di settembre fa caldo, e se la cicala se ne fa banditrice.

> Se la zigala canta in setembre,
> chi che ga gran, che no lo vendi!

Occorre, quindi, che una nuova e più intensa attività entro le pareti domestiche si svolga: attività che i nostri vecchi, e in parte ancora pur le giovani generazioni, compendiano nel filar delle donne. La ripresa del fuso è il termometro dell'inverno invadente. In città è la riapertura dei teatri, è la follia rinnovata dei balli e delle serate, è il nuovo programma di concerti e — purtroppo! — di conferenze, che si fanno indici, diremo così, dell'inverno progrediente. Nelle campagne è il lavorio di uomini e donne attorno ai focolari, al lume delle lampade a petrolio e dei ciocchi, mentre da un uncino pende la lampadina di latta o di ottone, mandando la fiammella tradizionale, che il buon olio d'oliva alimenta.

C'è un ritmo settembrino, che segna questo avanzarsi dell'inverno e il corrispondente intensificato lavoro domestico via via che il giorno s'accorcia e le notti si allungano:

> De setembre xe tre regole
> che sempre ga valù:
> Co la mora la xe nera,
> un bel fuso per ogni sera;
> co la s'à duta inegrizado,
> filighine do, tre e anca quatro;
> co la pana mostra 'l muso,
> el meio amigo te xe 'l fuso;
> e co 'l sorgo rosso sta a cucar,
> fuso e roca devi girar.

E gira infatti la rocca entro le abili mani dele vecchie operose, ancor sempre, fatte imagini delle leggendarie filatrici della vita, e mentre il pennecchio via via si sfila, si profilano le fiabe, le preghiere a ritmo, le filastrocche birichine, che i bimbi ascoltano a bocca aperta, finchè il sonno li sorprende o sugli sgabelletti accanto al fuoco o sulle ceneri tiepide o sulle braccia di mamme e di zie.

E' lo spettacolo, che di settembre si inizia, e che per quante volte io l'abbia visto, sempre, istintivamente, mi fece sovvenire di quel che Dante pone in bocca a Cacciaguida (Par., XV, 97 e ss.), con particolare ricordo del verso

> e le sue donne al fuso ed al pennecchio.

e con la visione dell'altro quadretto popolaresco:

> l'altra, traendo alla ròcca la chioma,
> favoleggiava con la sua famiglia
> di Troiani, di Fiesole e di Roma.

Il colore del Palazzo Carciotti

Dopo una scrostatura che era durata anche troppo a lungo, il Palazzo Carciotti si è negli ultimi giorni incominciato a intonacare. Ma la scelta del colore dell'intonaco, che è un marrone abbastanza accentuato, non è andata molto a genio ai cittadini. Riceviamo parecchie lettere che protestano contro quella colorazione. «L'architettura della facciata — dice una di queste lettere — immiserisce per lo stacco eccessivo delle parti in pietra sull'opposto colore della parete. E' soppressa la finezza del rapporto tra il colonnato ed il fondo. E ciò non può sorprendere, date le caratteristiche dello Stile Impero al quale appartiene il palazzo: stile tutto fondato sul chiaroscuro e non sui contrapposti cromatici. Al Teatro Verdi, che è della stessa epoca e dello stesso autore, si sono fatte bene le cose; qui no. Può darsi che con l'andar degli anni il nuovo intonaco prenda i grigi dagli agenti atmosferici, e l'impressione migliori; ma per molto tempo il palazzo avrà perduto la sua più delicata armonia. Non è facile rassegnarvisi. Si pensi che è questo uno dei più begli edifici della città, e dei più meritevoli d'esser conservati nei loro inalterabili valori. Se adunque si è a tempo ancora, si veda di rimediare e di accostarsi un po' meglio allo spirito dell'edificio. Non può valere il criterio di favorire con una nota di colore il passaggio al cromatismo violento dell'opposto «grattanuvole»: l'edificio antico non può subordinarsi in nessun caso al moderno: essi debbono rimanere indipendenti l'uno dall'altro: e sarà sempre meglio un contrapposto deciso che un riscontro di colore il quale sacrifichi il carattere signorile del palazzo ottocentesco».

SAPOL BERTELLI
IL SAPONE DA TOELETTA PROFUMATO AI PIÙ SVARIATI E INTENSI PROFUMI
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

BIGLIETTERIA CENTRALE
Piazza della Borsa 18 - Tel. 91-88
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17.50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

COME SI FA IL BAGNO:
Strofinate subito nelle il Super Sapone Banfi al Gliceramido. La schiuma penetra nei pori, produce un senso di freschezza giovanile, il corpo ne ritrae elasticità e vigore.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ISTITUITA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Torgasteo (Piazza della Borsa 13) Tel. 49-47.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Con enorme successo...
LA DIVORZIATA
e un attraente programma di
al VARIETA' REGINA

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

L'epidemia di febbre tropicale del 1836

in una canzone del conte Agapito

Mentre in Grecia infierisce l'epidemia di febbre detta «dengue» e anche le autorità sanitarie della nostra città hanno preso provvedimenti per il caso che la malattia dovesse fare la sua comparsa anche fra noi, diventa di attualità quest'esame che il signor Oreste Cuppo c'invia di una poesia del conte Agapito, su «Il cosidetto cholera del 1835», ch'era una forma epidemica di febbre tropicale, assai simile alla «dengue», importata a Trieste dal Levante:

Nel 1836 la popolazione di Trieste era in pieno incremento. Sin dal tempo dell'ultima occupazione francese, il numero degli abitanti era andato crescendo fortemente. Di modo che, se il secondo decennio dello scorso secolo aveva portato un aumento di solo circa 4000 abitanti, il terzo terzo aveva accresciuto la cifra di circa 11.000. Perciò, nel 1836, il totale della popolazione ascendeva a una cinquantina di migliaia di anime.

A che che si doveva il forte incremento della popolazione?

Buona parte, sì, allo sviluppo dell'elemento indigeno, ma anche buona parte al concorrere dell'elemento allogeno, principalmente dalle terre a levante dell'Adriatico, in seguito alle relazioni commerciali di Trieste con quelle. Si era formata dunque, specie per via di mare, una corrente tra le terre levantine e Trieste. Non c'è da meravigliarsi se, a mezzo di questa corrente, penetrarono in città anche le malattie del Levante.

Fu così che da queste terre, se non proprio «dall'indiche regioni», come vuole il conte Agapito, nel 1836 venne importata quella terribile malattia epidemica che fu chiamata impropriamente «cholera». La malattia si sviluppò nel mese di giugno e infuriò per tutto agosto e gran parte di settembre, mietendo numerosissime vittime.

Di questo morbo epidemico fece oggetto di una sua canzone il conte Girolamo Agapito, nato nel 1783 a Pinguente, professore di eloquenza e storia e, dalla morte del Coletti, redattore dell'*Osservatore Triestino*.

La canzone fu scritta, quando la malattia era appena passata, e venne pubblicata nel 1837, cioè probabilmente nell'anno stesso in cui fu messa sulla carta. Il titolo della canzone è: «Il Cholera in Trieste nell'anno 1836». Fu edita dalla tipografia Weiss.

Tacito, irrefrenabile
Flagel delle nazioni,
Con piè sicuro e celere
Dall'indiche regioni

Il grave morbo indomito
Varcò di regno in regno
Che nel suo nome esprimere
Sembra di Dio lo sdegno.

. . . .

Quai non recò terribili
Sventure ahi! ben funeste!
Quanti spaventi e palpiti
Pure alla mia Trieste!

Ancora i segni flebili
Porta d'orror, di lutto,
Che di pietà la resero
Oggetto al mondo tutto.

E così, intercalando i settenari piani ai settenari sdruccioli, il conte Agapito continua la sua ode, fervido di immagini, anche [illegible]. C'è l'immagine della Morte che, severa, minaccia ai vivi la terribile sorte. C'è l'immagine della giovane che viene stroncata nell'età fiorente e del «forte garzon» che cade vittima precoce del morbo.

Nella città non impera che il lutto, che il dolore.

I sacri bronzi cessano
Di più annunziar le morti:
De' vivi il duol rispettasi
In sì funeste sorti...

Al quadro lagrimevole
Di sì tremendo scempio
Tutti i Fedeli corrono
Supplici all'Are, al Tempio.

A provvedere alle cure necessarie e a scansare il contagio, si forma una Commissione di Sanità. E non basta. Accanto a questa, il 29 luglio, si costituisce pure una Commissione di pubblica beneficenza. La Commissione è composta dei più noti filantropi della città, cioè da Mattio Coen, Carlo Antonio Fontana, Francesco Holzknecht, Leopoldo Mauroner, Carlo Millanich, Luigi Napoli, G. F. Springer, i quali, aiutati dalla Consulta di Borsa, cooperano affinchè venga incessantemente impartita ogni cura ai bisognosi. Inoltre in tutte le Sezioni della città accanto alle «Farmacopee» si tengono pronte, per disposizione del magistrato a spese del civico erario, le carrozze, affine di recare ai malati, nelle proprie case, sia di giorno che di notte, i rimedi prescritti dai medici e i conforti della religione. A porgere i primi si adoperano gli ispettori e aggiunti sanitari, tutti i medici, i chirurghi e i farmacisti, a dare i secondi si dedicano tutti i sacerdoti. Si distinguono fra i farmacisti specialmente Luigi Napoli e Felice Hoffmann-Rondolini, i quali somministrano gratuitamente i medicamenti agli ammalati poveri della sezione. Non vogliono essere da meno anche gli altri farmacisti, che riducono le tariffe delle medicine, favorendo così sopra tutto il civico ospedale che deve continuamente fornirsene.

Vari sono i rimedi che si usano. Forse fra i più efficaci, ma meno creduti, perchè nuovi, sono quelli indicati dal dottor Luigi Bucellati, il quale prescrivendo speciali purganti e vomitivi, riesce a salvare moltissimi.

A ricordare i nomi di un gran numero dei salvati e a render noti i rimedi prescritti, facendoli precedere da un trattatello circa i principi elementari di clinica medica, il dott. Bucellati pubblicava un opuscolo nel 1837, l'anno dopo l'epidemia, lo stesso anno in cui vedeva la luce la canzone del conte Agapito.

Verso la fine d'agosto il numero dei casi di malattia va sempre più diminuendo. E, grazie alle cure intense e indefesse dei sanitari e dei filantropi volonterosi, il cosidetto «cholera» si dilegua dopo aver falciato gran messe di vite umane.

E la città si ridesta a nuova vita e i triestini, stretti tutti in «armonica famiglia», come canta il conte Agapito nella seconda parte della sua ode, sono animati a ricostruire ciò che è stato distrutto.

Frattanto ognor più stendesi
In rara guisa e bella
Questo fiorente Emporio,
E la città si abbella.

Scorgi dovunque surgere
Sotto i più fausti auspicj
Del sedulo Commercio
Cospicui gli edificj;

E nuovi ognor dischiudersi,
Fra i vecchi resi angusti,
Ampj vistosi fondachi,
Di ricche merci onusti;

. . . .

Ferve l'opera degli abitanti che vi consacrano ogni studio e ogni fatica. Il favore

avviva ed anima
Il nostro bel soggiorno

E' per lo zelo infervora i superstiti, risplende ancora la novella «Cartagine Istriana».

Ed ogni dì qui giungere,
D'ogni dovizia gravi,
Da ben rimoti pelaghi
Le peregrine navi,

E a lei tributo porgere
D'almi tesori e doni
La fè, l'amore e il traffico
Dell'estere nazioni.

Salve, felice ed inclita;
Esulta, o mia Trieste;
Ormai per te disparvero
Le tristi ore funeste.

L'invidia invan minacciati
Col suo maligno morso:
Sorride il Ciel propizio
Di tue fortune al corso.

Al tuo primiero giubilo
Tu placida ritorni,
E l'Avvenir preparati
Serie di lieti giorni.

Ecco come canta di Trieste il conte Girolamo Agapito, della città che lo ospitò per buona parte della sua vita. L'ode è scritta con vivacità e con calore di patriottismo. Le immagini si susseguono senza bruschi passaggi, sì da dare bene l'impressione di quanto [illegible] fu il morbo, come di quanto grande fu il fervore dei cittadini nell'imprendere a ricostruire ciò che se ne era andato per l'epidemia.

All'ultima strofa su riportata fa seguito la parte finale dell'ode, che è tutta un elogio all'«Austrio Cesare», elogio scritto secondo l'uso accademico vigente nelle letterature di tutti i secoli.

La rivista della «Lega Navale». La Commissione straordinaria nominata dal Duce per il riordinamento della Lega Navale Italiana, iniziando la revisione dei vecchi metodi di propaganda del sodalizio ha deciso la trasformazione della Rivista sociale «L'Italia Marinara» in un organo quindicinale illustrato, a grande tiratura, i primi numeri del quale hanno già visto la luce e sono stati diffusi per la vendita in ogni regione d'Italia.

La nuova pubblicazione, che è stampata con il modernissimo sistema della rotogravure, e che si presenta in bellissima veste, con gran ricchezza di testo e di illustrazioni, si prefigge di volgarizzare, non solo tra gli inscritti all'Associazione, ma in ogni classe di cittadini, quella conoscenza dei problemi marittimi che si rivela ognora più indispensabile alle maggiori fortune di un paese come l'Italia.

Oltre che a far conoscere la vita del mare nei multiformi suoi aspetti, il nuovo organo della Lega si propone anche di rendere noti e popolari al pubblico dei suoi lettori, gli uomini i quali per il posto che occupano o per le mansioni che disimpegnano, debbono considerarsi in primo piano tra gli artefici della grandezza marittima della Nazione.

Articoli di varietà, novelle marinare, note sportive e concorsi di ogni genere, rendono inoltre interessante e gradita la lettura di questo simpatico periodico, mercè la creazione del quale la nostra grande associazione nazionale di propaganda marinara, rinnovata dal Fascismo, si pone ardimentosamente all'avanguardia di tutte le sue consorelle di Europa.

Le giornate e le località

in cui si terranno le visite di leva

In conformità all'ordine emanato dal Ministero della Guerra, il Consiglio di leva ha notificato l'ordine della leva sulla classe 1909, nel quale, dopo le norme contemplate in venti capitoli, pubblica la tabella indicante i giorni destinati per l'esame e l'arruolamento degli inscritti. Dalla tabella risulta che la Commissione mobile di leva si recherà a visitare: nel giorno 18 settembre gli iscritti di Postumia, il 19 Bucuie-Cossana, il 21 S. Pietro del Carso, il 22 S. Michele di Postumia, il 24 Villa Slavina, il 26 Senosecchia, il 27 Crenovizza, il 28 Cave Auremiane, il 5 ottobre Sesana, il 6 ottobre Corgnale-S. Giacomo in Colle, l'8 Duttogliano, il 9 Divaccia, il 10 Tomadio, l'11 Sgonico, il 12 Rupin Grande, il 20 e 22 Monfalcone, il 23 Aurisina-Duino, il 24 Doberdò del Lago, il 25 Grado, il 26 Ronchi dei Legionari, il 27 S. Canzian d'Isonzo, il 29 S. Pelagio, il 31 ottobre Slivia e il 3 novembre Turriaco.

A Trieste il Consiglio di leva, che avrà sede in via Armando Diaz (già via Sanità) N. 23, esaminerà gli iscritti al comune di Muggia il giorno 5 e 6 novembre, quelli di S. Dorligo della Valle il 7 novembre e quelli iscritti al comune di Trieste nel giorno 8 (dall'1 al 100), il 9 (dal 101 al 200) e così successivamente nei giorni 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 17, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30 (1901 - 2000), proseguendo dal 1.o al 29 dicembre 1928. Dal 2 gennaio al 4 saranno fatte le visite per delegazione dei precetti alle stesse.

Le sedute suppletive si faranno il 9 gennaio per coloro che saranno rimandati alle medesime di tutti i comuni del mandamento di Postumia, Sesana, Senosecchia e Monfalcone e il giorno 10 per quelli rimandati dei comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle e di Trieste fino al N. 1500, e l'11 gennaio da questo numero d'iscritti in avanti. Il 28 gennaio vi sarà la chiusura della sessione di leva.

Un esperimento contro la polvere. In questi giorni la Nettezza Urbana ha iniziato la prova di un nuovo preparato per ovviare al gravissimo inconveniente della polvere nelle strade prive di selciato e non asfaltate. Il preparato che porta il nome di Naftolito misto ad acqua, viene cosparso col sistema di un inaffiamento comune. Esso è stato già favorevolmente esperimentato in varie città d'Italia come Genova, Brescia, Spezia, Bergamo e altre ancora e nella nostra regione a Ronchi dove venne provato sulla strada che congiunge quella località di Vermegliano e Selz. A Trieste intanto il Naftolito è stato impiegato sul tratto di via dell'Istria che va dal Cavalcavia al Forno Crematorio. Si attende ora di constatare i risultati dell'esperimento per procedere ad ulteriori applicazioni, che se daranno i risultati sperati costituiranno una vittoria contro la piaga della polvere.

Rivendita di privativa all'asta. In una sala dell'Intendenza di Finanza si terrà il 24 settembre alle 9 l'incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa N. 37 di Trieste, sita in via G. Mazzini 9.

L'idrovolante "S 59,, precipita presso Rovigno

I tre aviatori inghiottiti dal mare

ROMA, 6

Ieri un idrovolante «S. 59» costretto a scendere in mare nei pressi di Rovigno, affondava trascinando con sè l'equipaggio, composto del sergente pilota Arturo Angeli, del sergente maggiore montatore Michele Ferrantino e del primo aviere motorista Carlo Cecere. I palombari della R. Marina sono sul posto per la ricerca delle salme, non ancora ricuperate. *(Stefani).*

I particolari sulla disgrazia

POLA, 6

Sulla disgrazia, avenuta a cinque miglia a nord di Rovigno, abbiamo da Pola i seguenti particolari:

La 188.a squadriglia al comando del capitano Gabrielli, partiva ieri verso le 17 da Venezia per far ritorno in sede, dopo aver partecipato alla rivista passata in quell'aeroporto da S. M. il Re. All'altezza di Leme, la squadriglia che aveva sempre volato in formazione, riceveva l'ordine dal comandante, di manovra libera, e ciò in seguito al sopraggiungere del tramonto, che avrebbe resa difficile la navigazione. L'apparecchio pilotato dal sergente Angeli, avente a bordo il motorista Cecere e il montatore Ferrentino, mentre cercava di prendere mare, forse per una falsa manovra, avendo picchiato troppo, s'infilava, scomparendo nel mare. Il comandante della squadriglia, visto scomparire uno degli idrovolanti, ritornava in volo verso il posto ove l'apparecchio si era inabissato, ma purtroppo nulla rimaneva a fare.

Avvertite le autorità marittime di Pola, queste inviavano sul posto rimorchiatori e dragamine. Mentre però lo idrovolante poteva essere tratto a galla, dell'equipaggio non si è potuto ricuperare ancora nessuno. Le ricerche condotte tutta la notte e nella giornata d' oggi con l'ausilio anche di idrovolanti, non hanno portato al rinvenimento dei tre aviatori, che saranno stati trasportati dalla corrente sottomarina lontano dal luogo ove avvenne la sciagura. Le ricerche continuano.

Il racconto dei testimoni della sciagura

ROVIGNO, 6

Iersera verso le 19.15, grande folla di cittadini assisteva all'ammaraggio di 5 idrovolanti nel nostro porto. Dagli ordini concitati che venivano impartiti da un idrovolante, si comprese subito che una disgrazia era avvenuta. Una barchetta che girava in porto venne chiamata dal personale di un idrovolante: vi salì un ufficiale, che si recò subito alla Capitaneria. Il comandante la Capitaneria, cap. de Mayer, dopo aver conferito con l'ufficiale, diede ordine al piroscafo «Quieto» dell'Istria-Trieste, e questo con mirabile celerità, comandato dal capitano Prinz, con il personale che aveva a bordo, potè prender mare e recarsi sul luogo indicato da un ufficiale aviatore, salito a bordo assieme al medico dott. Kien, chiamato di urgenza. Il capitano de Mayer, dopo di aver preso a bordo del suo motoscafo un altro ufficiale aviatore e il meccanico sig. Sponza, filò pure lui per portare i soccorsi del caso.

Domenica nel pomeriggio, una squadriglia forte di 9 idrovolanti, si recava da Pola a Venezia e ieri verso le 18, la squadriglia ripartiva da Venezia, ma giunta a 3 miglia a maestro di Rovigno, gli idrovolanti ammaravano per entrare nel nostro porto. Per gli aviatori che scendono sul mare nel contrasto di luci, non è cosa lieve l'ammaraggio, tanto più se il mare è tranquillo come uno specchio. Dall'alto è difficilissimo vedere la superficie. Perciò, l'idrovolante N. 3, scendendo sul mare da una quota di circa 1000 metri, non si accorse di essere alla superficie e col timone rivolto ancora verso il fondo toccò il mare e si inabissò. Poco dopo risalì con la coda e rimase in tale posizione per circa 10 minuti.

Un pescatore così riferisce la scena: «Stavo calando le reti, quando vidi innanzi a me precipitare un idrovolante che, appena toccato il mare, fece innalzare una nuvola di vapore. Abbandonai le reti e corsi in suo aiuto. Immediatamente un secondo idrovolante ammarò e due avieri, dopo di essersi spogliati, si tuffarono ripetutamente nel mare per salvare i compagni. Ma gli inauditi sforzi a nulla valsero: l'idrovolante precipitato affondava lentamente. Gettai subito l'ancora per non perdere il punto dell'inabissamento, la oscurità però non ci permise di fare altri rilievi.

Il «Quieto» arrivato sopraluogo, non potè far altro che prendere le coordinate e, data l'oscurità e la mancanza di mezzi, ritornò in porto».

La profondità del mare in quel sito, è di circa 30 metri. Fino a tarda notte i cittadini girarono in riva al mare, in attesa di notizie, sperando sempre di veder ritornare gli aviatori sani o almeno feriti. La costernazione è generale. Stamane si recò sul posto un pontone della R. Marina; scese nella profondità delle acque un palombaro che subito potè individuare ed imbragare l'apparecchio tutto sfasciato. Però dei 3 disgraziati aviatori, nessun segno.

La luce sul mistero del cannone

pescato al molo nello scorso luglio

Il giorno 25 luglio, mentre la «grappa» del Genio civile lavorava alla pulitura del fondo davanti all'hangar B del molo 3, le due grosse tenaglie che tirano su dal fondo tutto ciò che trovano, incontrarono insolita resistenza e il sorvegliante ai lavori inviò allora sul fondo un palombaro, che constatò trattarsi nientemeno che di un cannone.

Tirato alla superficie, tra la più grande curiosità dei molti presenti, si constatò trattarsi di un piccolo cannone da 47 mm., che fu trasportato alla Direzione di Artiglieria. Nessuno però allora seppe spiegarsi la presenza del cannone in quelle acque e solamente ora, un nostro lettore ci scrive da Nuova York per informarci della provenienza del pezzo di artiglieria.

Si tratta cioè di uno dei due cannoni che appartenevano durante la guerra al piroscafo «Bosnia» della «Dalmazia», requisito dalla Marina austriaca e battezzato col nome di «S. M. Dampfer 14». Alla fine della guerra, tale piroscafo si trovava in riparazione a Trieste e nei giorni dell'occupazione era appunto ormeggiato all'hangar B del molo 3. Alla disfatta austriaca, l'equipaggio pensò bene di disarmare subito la nave e al pensiero seguì tosto l'azione, lanciando in mare tutto ciò che sapeva di austriaco e di guerra. Fra le prime cose fatte volare in acqua, fu anche il cannone da 47, ora ritrovato e quindi cassette di metallo contenenti munizioni e vari fucili, che dovrebbero trovarsi ancora nel fango.

Prima di appartenere al «Bosnia», il cannone ripescato faceva parte dello armamento dello stazionario «Taurus», ch'era ormeggiato nelle acque di Costantinopoli. Quando questa nave tornò a Pola, i cannoni furono passati sul «S. M. Dampfer 14».

Ecco quindi che, in grazia al nostro informatore che alla fine della guerra faceva parte dell'equipaggio del «Dampfer», anche il mistero del cannone... marino è chiarito.

Il trucco della doppia uscita

Si eclissa con 600 lire di oggetti d'oro

Giorni fa, certo Emilio Botta, proprietario di un lavoratorio d'orologeria in via Arcata 10, si vide capitare davanti un suo vecchio conoscente, tale Mario Levi, abitante in via delle Scuole Israelitiche 1, col quale, tempo addietro, aveva avuto occasione di concludere degli affari percui, appena vistolo, gli domandò quali novità portava.

— Che novità te porti Carlo?

Il Levi, con aria allegra e disinvolta gli rispose subito che aveva da proporgli una commissioncella abbastanza redditizia.

— Go un afar — gli disse — un afar de oro.

— Sentimo.

— Go trovado una persona che la saria disposta a comprar do orologi, do bracialeti e un anelo de oro.

— E ben?

— E ben. Ti te me dà la roba e dopo te porto i soldi. Te va?

Il Botta, anzichè rispondere con entusiasmo alla domanda del Levi, si mise a nicchiare, facendo così chiaramente capire che l'affare non gli garbava troppo. Il Levi rimase male.

— No te se fidi forsi?

— No xe question de no fidarse; solo me par che l'afar no me fila...

— No te fila?

— No parchè con sti ciari de luna xe difizile trovar un tizio ch'el te compri tanta roba!

— Te vol vignir con mi? Te fazo veder la persona. Va ben?

Ed il Levi tanto disse e tanto fece, da convincere il Botta ad accompagnarlo presso il misterioso acquirente, abitante in via San Marco 68.

Giunti però davanti allo stabile indicato, il Levi, prima d'infilare il portone, volle fare un nuovo discorsetto al Botta per indurlo ad aspettarlo sulla strada.

— Senti, adesso che ghe penso. Me par che sia meio che te me speti qua, davanti al porton.

— Parcossa?

— Te capirà: me par che no sia dignitoso per mi farme acompagnar!

— E va ben!

Ed il Botta, pure a malavoglia, si acconciò al desiderio del Levi, pensando che, alla fin fine, non avrebbe potuto scappargli.

— Stago sul porton — pensò — e lo speto fin ch'el vien fora.

Ma ebbe un bell'aspettare, perchè il Levi si guardò bene dal farsi vedere. Preoccupato il Botta entrò allora nello stabile per chiedere qualche informazione agli inquilini, ma nessuno di questi potè dargli alcun ragguaglio sul Levi.

— E pur no 'l xe miga sortì fora! — osservò stizzito il Botta — El devi esser ancora qua!

Ma a togliergli anche questa speranza fu pronto uno dei casigliani osservandogli che lo stabile aveva... due ingressi.

Al sentire la novità, il Botta, con aria triste, esclamò:

— El me la ga fata!

Indi, deciso a far pagare caro al Levi il tiro giocatogli, si diresse subito al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, per denunciarlo.

Avviate delle indagini, il Levi venne ora acciuffato e tradotto agli arresti.

A sua discolpa affermò che effettivamente l'affare che aveva avuto l'idea di proporre al Botta era buono, ma che alla persona alla quale doveva consegnare gli oggetti d'oro, vennero, al momento di concludere la compravendita, dei dubbi sulla provenienza di essi, percui nulla riuscì a combinare.

— Alora — continuò il Levi — go pensà de vender la roba a un mariner ch'el me ga dà subito trezento lire.

— Gli oggetti ne valevano 600!

— Capisso. Ma gavevo bisogno de vender.

— Siete poi scappato?

— Scampà? Mi no son scampà. Go solo sbaglià porton. Invece de andar fora de quel dove che me spetava el Botta, son sortì de un altro! Ma scampà no son!

La versione della compagna del Cernigoi

sullo scontro presso S. Lucia

La signorina Maria Pachlich, che fu compagna di viaggio del disgraziato Giovanni Cernigoi, rimasto ucciso in uno scontro della sua motocicletta contro un'automobile tra S. Bartolomeo e Santa Lucia di Pirano domenica scorsa, e che rimase pure gravemente ferita, c'invia ora una lettera, in cui smentisce che il Cernigoi fosse ubriaco e non fosse in grado di comandare alla sua macchina. Uomo sobrio, se non astemio — dice in sostanza la lettera — anche in quel giorno aveva bevuto moderatamente. Guidava la motocicletta con senso di responsabilità, come sempre, e teneva la sua destra. Contrariamente a quello che possono far credere le versioni date dai giornali sullo scontro, ci sarebbero, oltre alla sua, altre testimonianze a provare che la responsabilità deve ricercarsi «altrove, perchè egli non ne ha avuta alcuna».

Non abbiamo difficoltà a ripetere gli argomenti della lettera, se essi valgono a sminuire la responsabilità del defunto, che in ogni caso avrebbe già duramente espiata ogni possibile leggerezza; a stabilire con precisione le circostanze e le eventuali responsabilità legali del luttuoso accidente ci penserà certo l'autorità giudiziaria.

Investito da un sacco di farina

stramazza e si frattura il femore

Ieri mattina, verso le 10.30, una trattrice delle Cooperative Operaie, trainata da due pesanti rimorchi carichi di sacchi di farina, stava transitando per il Corso Garibaldi, diretta verso la piazza omonima, quando giunta nei pressi della cappelleria Schmidt, fu costretta a spostarsi verso il marciapiede per lasciar passare una vettura tramviaria diretta verso piazza Goldoni. Per evitare il tram il conducente della trattrice, certo Nicola Timisso, abitante a Roiano, via Sara David 4, impresse però un moto piuttosto brusco al veicolo, di modo che questi, sbandandosi, provocò con l'improvvisa pendenza, la caduta di un sacco di farina, il quale andò proprio a cadere addosso al bracciante Giuseppe Macovez, di 39 anni, da Aidussina, che in quel momento passava di là.

Il Macovez, colpito in pieno, fu gettato con tale violenza a terra, da prodursi la frattura del femore destro. Raccolto dallo chauffeur Alberto Grassini, di 35 anni, abitante in viale Venti Settembre 41, il Macovez venne con l'automobile 70 TS. trasportato subito all'ospedale Regina Elena, dove, per la natura delle lesioni riportate, fu accolto nel reparto chirurgico di turno e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in otto settimane.

Ragazzino travolto da un'auto

Il cinquenne Michele Giudetti di Angelo, nato a Taranto, domiciliato nella nostra città in via dei Montecchi n. 2, si accingeva iersera, verso le 19.30, a rincasare, in compagnia di un suo coetaneo, quando, nell'attraversare la strada, in prossimità della chiesa di S. Giacomo, venne investito e atterrato da un'automobile che lì per lì rimase a tutti sconosciuta.

Il piccolo Michele, prontamente soccorso da alcuni passanti, venne riconsegnato al proprio padre, il quale, in preda alla più viva agitazione, lo portò subito all'Ospedale Regina Elena, dove i medici di turno nell'astanteria riscontrarono al piccino una quantità di ecchimosi ed ematomi in diverse parti del corpo.

Il Giudetti, giudicato guaribile entro qualche settimana, venne accolto nel quarto reparto.

Bimbo petulante e vecchia permalosa

Certa Teresa Merlak, di 65 anni, abitante in androna della Scala n. 4, stava iersera, verso le 20.30, discorrendo, sul pianerottolo della propria abitazione, con un'inquilino, tale Corrado, quando, ad un certo momento, il figliuolo di questo, a nome Mario, di 6 anni, cominciò a motteggiarla. La Merlak per qualche tempo lasciò il bambino a sbizzarrirsi, ma poi, seccata, volle redarguirlo ed a tale intento, per intimargli a star zitto, lo minacciò con un pezzo di latta raccolto in un angolo della scala. Fatalità volle che per l'irrequietezza del Mario, la Merlak lo colpisse alla faccia producendogli una lieve ferita.

Alle grida del bimbo acorse la nonna di questo, Luigia Rossi, la quale, senza perder tempo, volle portarlo all'Ospedale Regina Elena, da dove poi, previa medicazione, venne ricondotto a casa e riconsegnato alla madre.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 2 corr. è indetta un'escursione sul Monte Acuto con partenza alle 6.30 dalla stazione di Sampo Marzio. Il ritorno in città si effettuerà col treno delle 21. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni sino alle 20.30 di domani.

Mutua fra Impiegati Privati. I soci che desiderano prendere parte alla scampagnata di domenica prossima indetta dall'O. N. D. sono avvertiti che le iscrizioni rimangono aperte sino a tutto venerdì. Il ritrovo è fissato: alle 5.30 ai portici di Chiozza per coloro che vanno a piedi, e per le 5.45 alla stazione per quelli che prendono il treno.

Gruppo Universitario Fascista. Gli universitari che intendono prender parte agli allenamenti di atletica leggera sono invitati a trovarsi domani, sabato, alle 15.30 sul campo sportivo della S. G. T. a San Sabba.

Dopolavoro rionale di Montebello. I soci di questo Dopolavoro rionale che intendono partecipare alla scampagnata di domenica prossima sono pregati di volersi iscrivere entro questa sera presso il direttore di turno. I partecipanti che raggiungono Duttogliano in ferrovia sono pregati di versare la quota fissata in lire 6.20 entro questa sera al cassiere. Chi desidera ulteriori schiarimenti si rivolga al consocio Aldo Pucci.

Dopolavoro portuale. Chi vuol intervenire alla manifestazione dell'O. N. D. a Duttogliano, deve trovarsi domenica mattina alle 6 alla stazione di Campo Marzio. Informazioni seralmente in sede, via Istituto 15.

G. E. «Stella Alpina». Soci e familiari sono invitati alla manifestazione indetta dall'O. N. D. a Duttogliano domenica prossima. Tanto la squadra escursionisti che i partenti in treno si trovino in piazza Vittorio Veneto alle 5.30. La squadra ciclo-turistica deve trovarsi alle 7 ai portici di Chiozza e gli iscritti al campionato provinciale di ciclismo alle 8.30 alla Casa degli Sposi.

Unione Ciclisti Triestini. I soci sono invitati per questa sera alle 20.30 in sede ove verranno presi tutti gli accordi in merito al convegno di domenica. In pari tempo si formerà la squadra rappresentativa per il convegno dell'O. N. D. Questa sera alle 22 si chiudono le iscrizioni per i posti nell'autocorriera.

C. C. Liberi Forti. I corridori di IV e V categoria e tutti i cicloturisti sono invitati per venerdì 7 settembre alle 21 in sede sociale, per importanti comunicazioni.

C. S. Gloria. I calcisti sono convocati oggi alle 21 in sede per firmare i cartellini per la Coppa San Giusto e per comunicazioni n merito alla partita di domenica.

G. E. M. M. A. Domenica il gruppo parteciperà al convegno indetto dall'O. N. D. Ritrovo alle 5.15 in Campo S. Giacomo.

S. C. «Viola». Gli escursionisti devono trovarsi domenica alle 5 in piazza Garibaldi per recarsi al convegno dell'O. N. D.

Unione Sportiva Triestina. I calcisti di tutte le squadre sono convocati per questa sera alle 20.30 in sede.

A. S. Ferrea. Oggi venerdì alle 17.15, allenamento della squadra di calcio sul campo di S. Sabba.

G. S. Pasubio. Domani allenamento di tiro alla fune femminile (ore 20.30). Domenica alle 4.45 ritrovo dei partecipanti al convegno dell'O. N. D. a Duttogliano: ore 5.30 della prima squadra grotte che si reca fare esplorazioni nella zona di Divaccia; la seconda squadra partecipa in divisa della sezione al convegno. Gli iscritti alle gare dell'O. N. D. a S. Pietro del Carso alle 12 precise ai portici di Chiozza.

A. S. «Esperia». Oggi si raduna la sezione grotte per importanti comunicazioni.

Littoria

58.a Legione S. Giusto. I capisquadra e militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati, in divisa con giubba, in caserma, sabato 8 settembre alle 21 precise, onde partecipare ad una esercitazione notturna a mezzo camions.

298.a Legione avanguardisti. Le Centurie X, XI, XII, XIII e XIV dipendenti dalla IV Coorte e il manipolo ciclisti, sono comandati di trovarsi domenica prossima alle ore 6 precise presso la sede del comando per partecipare alla marcia cicloturistica sino a Duttogliano. Massima puntualità.

Gli avanguardisti iscritti alla XII Centuria sono comandati d'intervenire all'adunata che avrà luogo questa sera alle ore 20 in sala Dante. Assenze ingiustificate saranno punite.

Oggi finalmente si riapre il

Teatro Excelsior!

col poderoso capolavoro della «Warner Bross»:

Don Giovanni e Lucrezia Borgia

Fra la lussuria e il delitto, l'olezzo di un puro amore

Interpreti: JOHN BARRYMORE
ESTELLE TAYLOR - MARY ASTOR

Nella varietà, sensazionali debutti:
MARIA CAMPI - CASTAGNA

T... G... L...

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Proprietà letteraria — 37 — Riproduzione vietata

Dario aveva imprigionato questo mio agente con la speranza di sapere da lui alcuni nostri segreti, ma poi comprendendo che non sarebbe mai riuscito a farlo parlare, l'ha ucciso ed oggi, dopo aver addormentato i vostri domestici, ha fatto trasportare qui il suo cadavere. Guardate!

Con un gesto brusco tolse la stoffa gettata sull'ogetto posto nel mezzo della stanza... Mouniéca intravide una valigia col coperchio sollevato. Un corpo con le membra rattrappite vi era ficcato a forza.

Spaventata, la cavallerizza si alzò in piedi, mentre un grido di raccapriccio le si trozzava in gola, ma l'uomo lasciando cadere di nuovo la stoffa, fece sparire l'orribile visione.

— Questo agente possedeva un'abilità straordinaria — continuò il misterioso visitatore. — Era riuscito a farsi dire da un marinaio dell'«Arpione», i gesti, le parole, direi quasi i pensieri di Giorgio Audoin al suo ritorno d'Alessandria. Ciò gli permise più tardi, di farsi passare, per tutta una serata, per Marignac, l'amico intimo di Audoin... Voleva ritrovare una ragazza che possedeva, almeno egli l'assicurava, una straordinaria divinazione, una certa Germana Robert. Simile credulità mi stupiva assai in questo giovanotto dello spirito così ponderato e riflessivo. Però questa debolezza non attenuava le sue qualità perchè fu considerato da Alberto Dario come un avversario temibile.

«Ma Dario si trova troppo sovente sulla mia strada. Deve sparire, è già condannato. Se credete potete informarlo della sorte che lo attende.

«Vi lascio frequentare Dario perchè ciò in questo momento non intralcia i miei progetti... può anzi facilitare l'esecuzione. Però è tempo che facciate appello alla vostra ragione... siete ancora in tempo...

— Mai! — gridò Mouniéca con una forza ed audacia di cui ella stessa non si credeva capace. — Mai! Abituato a vedere tutti proni davanti a voi, parlate come un despota... Con qual diritto condannate Dario? A qual titolo?... Siete un giudice investito di potere sovrano?

Le braccia incrociate sul petto, con un sangue freddo terribile, l'uomo squadrava curiosamente Mouniéca senza interromperla.

— Accusate Dario di un delitto — proseguì. — Ma dimenticate di cosa sono stata testimone a Nizza? Aveva tutto l'aspetto di un'esecuzione, di una condanna, e Lymington funzionava da giustiziere.

«Perchè allora mi avete fatto firmare una dichiarazione dove io riconoscevo di essere stata «complice d'un assassinio»? Ditemi piuttosto che una lotta si è iniziata fra Dario-Vassiani e voi, e che tanto l'uno che l'altro sarete senza pietà. Ma almeno abbiate il coraggio dei vostri atti, e non cambiate i termini che devono qualificarli.

— Oh! Se non volete altro!... Non giudichiamo sulle parole. Non dimenticate, però, che voi non avete diritto di discutere, dovete obbedire cieccamente, se no...

— Se no?...

— Mi avete già compreso.

— Sì! Il veleno, lo strangolamento oppure il coltello. La tortura forse! Anche io sarò uccisa come tanti altri, dopo esser stata condannata dal vostro tribunale.

«Credete che la morte possa spaventarmi?... La morte?... Ma sempre l'invoco, sempre... La morte sarebbe la liberazione! Rivedere mia figlia, era la sola gioia che potevo sperare: so che questa speranza non si realizzerà mai. Il giorno che diverrò inutile o sospetta, quel giorno voi mi farete sparire, senza dare alla mia agonia la consolazione del sorriso di mia figlia.

— Cosa ne sapete? Il giorno che i vostri servizi diveranno inutili, vi sarà resa la libertà completamente, ma fino a quel giorno, continuerete ad essere Mouniéca, quella che oggi siete. Dovete essere proprio presa dalle illusioni e dagli orrori dell'amore per aver perso così tutto il controllo dei vostri atti.

— E quando ciò fosse?

— Andiamo! Calmatevi. Avete avuto una ribellione acciecata dalla più insensata delle passioni. Ebbene, adesso tornate in voi... Vi do la mia parola, che non mi è mai capitato insistere tanto per fare intendere ragione a dei servitori sul punto di diventare sospetti. Ho per voi una straordinaria indulgenza, ma... tutto ha un limite...

— Non vi temo!

— Ma, può essere. Ma la prospettiva di un soggiorno prolungato in un ergastolo ,sarà veduta da voi con una minore serenità... E sarà là che vostra figlia vi scriverà se riuscirà a sopportare l'onta che le reca suo madre!

— Mia figlia! Sempre lei!

— Mio Dio!... Se rifiutate d'accordarmi l'autorità di giudice riconoscete almeno che la semplice giustizia potrà mostrare, legittimamente, un po' di severità nei vostri riguardi.

— Ah!... Denunciarmi? Farmi arrestare?... Vi sfido!

— Davvero? E la confessione scritta dei vostri delitti, da voi firmata e da me conservata?

— Mentite... Questa confessione non è più nelle vostre mani!...

Con un slancio di rivolta e di odio, Mouniéca aveva gridato queste parole.

L'uomo rimase per un istante silenzioso...

— E' vero — confessò a voce bassa e lenta — non ho più quella carta... Non la posseggo più...

Ma una risata feroce l'interruppe la frase. Con un salto si slanciò contro Mouniéca e prendendola per i polsi, faccia a faccia, le gridò:

— Avete confessato il vostro tradimento!... Solo Dario vi ha potuto dire che quell'arma non è più in mia mano... No, non l'ho più quel pezzo di carta, perchè egli lo ha rubato a quel disgraziato di cui il cadavere a due passi da noi impone vendetta.

«Ma io conosco Dario; che egli vi abbia reso quella confessione, che l'abbia distrutta o l'abbia tenuta lui, se ne è servito per ottenere da voi delle spiegazioni precise e dettagliate.

— E quando ciò fosse? — ella esclamò.

Non aveva ancora terminata la frase che il suo terribile interlocutore l'afferrava violentemente gettandola su un divano. Ella ebbe un grido di dolore. La sua testa aveva urtato contro l'angolo del mobile.

— Mi direte tutto, capite, tutto!

Si era inginocchiato e brutalmente, selvaggiamente, torgendo i magnifici capelli di Mouniéca, la costringeva a tenere la testa sul tappeto.

— Ah! Avete fatto causa comune con quel bandito, — le gridava con voce rauca — volevate tradirmi per i begli occhi di quel furfante. Povera piccola! Se poteste sapere chi sono mi supplichereste da farvi grazia...

Ed alzò il pugno come per percuoterla...

— Ma voi tornerete brava, lo so, ho avuto ragione su energie più ostinate della vostra... Non vi minaccerò inutilmente. Rispondete o vi batto a sangue...

E le torceva implacabilmente i capelli stropicciandoglieli con rabbia. Mouniéca gridò di dolore.

— Rispondete! Che cosa avete detto a Vassiani?... Gli avete raccontato in quali circostanze, a Nizza, noi vi abbiamo costretto a scrivere la vostra confessione?

— Sì!

— Gli avete parlato del nostro incontro a Pegli?

— Sì!

— Dario vi ha interrogata per il primo sul vostro soggiorno in Egitto, oppure avete prevenuta la sua domanda?

— Mi ha domandato come avevo conosciuto Marignac.

— Glielo avete detto, nevvero?

E l'uomo ebbe un gesto di rabbia.

— Gli avrete anche certamente detto — scandì con furore mal represso — che vi avevo ordinato di far conoscenza con Giorgio Audoin?

— Sì!

— Dario ha saputo egualmente che eravate presente alla vendita della mummia?

— Gli ho detto tutti i dettagli che sapevo. Gli ho parlato del mio ritorno in Francia, del furto del telegramma; conosce tutto il mio passato...

E senza sembrare intimidita dal fremito di furore che s'impadroniva dell'uomo come se ormai avesse fatto il sacrificio della sua vita:

— Sa tutto, sa le mie sofferenze; sa che Anna, la mia cameriera è una vostra spia, che vi ha fatto su di lui un esatto rapporto... Vuole conoscervi; vi sfida, e malgrado la vostra potenza, sarete proprio voi a soccombere...

Un vero ruggito la interruppe. Con i lineamenti convulsi, la mascella inferiore in avanti come quella d'una belva, l'uomo si gettava su lei... Le sue mani circondarono il collo della bella creatura, e strinsero, strinsero....

Ella tentava invano di difendersi; soffocava sotto la pressione delle dita. Lottò disperatamente, sentendo che le sue forze l'abbandonavano; il cuore le batteva da spaccare il petto. Comprese che la morte l'attendeva. L'uomo la serrava sempre più e lo sentiva pesare su di lei con tutto il suo corpo...

TEATRI E CONCERTI

Per la grande stagione lirica al Politeama Rossetti

Mentre al Politeama si stanno dando gli ultimi tocchi e ritocchi alla vasta e geniale opera di rinnovamento, che l'ha trasformato in uno dei più bei teatri d'Italia, alla Biglietteria Centrale continua l'afflusso degli abbonamenti alla prossima grande stagione lirica, che hanno già raggiunto la cifra — senza precedenti — di oltre quattrocento. E appunto in vista di tale numero, l'impresa Woelfler-Lupi ha deciso di iniziare già lunedì prossimo — anzichè il giorno 15 come era stato preannunciato — il ritiro delle tessere d'abbonamento verso il pagamento della quota rispettiva. Affluiscono in gran numero alla Biglietteria Centrale anche le prenotazioni per la serata inaugurale, che costituirà un avvenimento cittadino davvero eccezionale.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani sabato, alle ore 17.30, si replicherà la bella commedia in quattro atti «Il mago Ismeno, rapitor di donzelle» e il bellissimo spettacolo di varietà della settimana.

Le serate di prosa all'Arena estiva. Un pubblico scelto e numeroso è accorso ieri sera alla recita data all'Arena estiva dalla Compagnia filodrammatica «Italia Nova» e ha applaudito meritatamente i bravi e volonterosi dilettanti. «Prete Pero» del Niccodemi ha avuto un'ottima esecuzione da parte di tutti e i tre atti sono stati recitati con affiatamento e con calore. Si distinse nella parte del protagonista il signor Raoul Visnovitz, l'intelligente direttore della compagnia. Pronti e corretti tutti gli altri e cioè le signorine Maria Barissi, Bruna Fabbri, Emilia Benzon, e i signori Bruno Marzani, Enrico Montanari, Mario Marzan, Alfiero Venturi e R. Masè.

— Stasera alle 20.30 avremo la recita della Compagnia «Imperia» del Dopolavoro del Pubblico Impiego che fu sospesa martedì. La valente e nota filodrammatica si presenterà al pubblico dell'Arena, che l'ha già applaudita sere sono nella «Nemica», con la brillantissima commedia in quattro atti «Il Ratto delle Sabine». Il dottor Bruno Alberti, intelligente e appassionato direttore, interpreterà la figura dell'intrigante capocomico Tromboni, mentre il signor Diego Sergi si presenterà nei panni del timido prof. Molmenti. La parte della terribile suocera sarà sostenuta dalla signorina Irene del Neri. Il pubblico non mancherà di approfittare di questa occasione per godersi tre ore di sana e schietta allegria nel simpatico ritrovo del viale Regina Elena.

Varietà e Cinema

Oggi si riapre il Teatro Excelsior col magnifico capolavoro «Don Giovanni e Lucrezia Borgia», interpretato da John Barry more, Estelle Taylor e Mary Prevost. Una meraviglia! Nella varietà debuttano i due celebri artisti Maria Campi e Castagna.

Ultimo giorno de «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy al Nazionale. Nella varietà continuano i trionfi dei ballerini acrobatici Jessy e Jonny e di Fernando Linder, l'uomo dalla gola miracolosa.

Terza giornata de «La principessa della Czarda» di E. Kalman con Liane Haid al Cinema del Corso. Oggi si proietta per la terza giornata la magnifica cineversione della famosa operetta di E. Kalman, «La principessa della Czarda», edita dalla Casa «Ufa» di Berlino, magistralmente interpretata dalla bellissima Liane Haid nella parte della protagonista Silva Varescu, da Oscar Marion e da Imre Raday. La proiezione, come già annunciato, è accompagnata da un commento musicale tratto dai più melodiosi ed espressivi brani dell'operetta. Il programma di varietà si dà per l'ultimo giorno. Domani debuttano i danzatori classici Caorsi e Dousse e l'eccentrica Odette d'Argonne. Sono sempre sospesi fino a nuovo avviso tessere e inviti.

L'inaugurazione della stagione invernale al Teatro Fenice. La Fenice rimane oggi chiusa, per riaprirsi domani alla grande stagione invernale a prezzi normali, che l'Anonima Pittaluga doterà di magnifici programmi cinematografici e di varietà. Come primo spettacolo di eccezione sarà proiettata la stupenda film «Il ragno argentato». Nella varietà debutteranno i celebri campioni olimpionici Les Omero.

Domani riapertura del Teatro Eden col capolavoro avventuroso «In faccia alla morte», protagonista Rin-Tin-Tin. Nella varietà, debutto della compagnia operettistica Cioni.

Il Cine Regina ha inaugurato ieri la nuova stagione cinematografica con enorme concorso di pubblico, che affollava la popolarissima sala a tutte le rappresentazioni, e l'indovinatissimo programma d'apertura conseguì un lusinghiero successo. Si proiettava sullo schermo la briosa operetta del m.o Leo Fall, intitolata «La Divorziata», commentata magistralmente dalla orchestra diretta dal m.o Doplicher, oltre ad una comica di Ridolini che fece sbellicare dalle risa gli spettatori. Si presentarono infine nella varietà il fine cantante dicitore Vusio e la graziosa Nadja, applauditissimi. Oggi l'intero programma si replica.

Al Gran Cinema Italia accorse ieri numeroso pubblico ad assistere alle commoventi rappresentazioni della film «Per suo figlio», ovvero «La rinuncia all'amore» con Alma Rubens. Oggi repliche dalle 16.

Imminente: «Quanti guai per un marito!» con Virginia Valli e Farrel Mac Donald. Una vera festa per lo spirito. Prezzi d'ingresso: I posti lire 3; II posti lire 2.

Cinema Edison. Oggi dalle 16.30 in poi, si ripete ancora «Suo figlio», un profondo dramma umano interpretato con vera arte da Lewis Stone e B. Castleton. Domani: «Fante di cuori», una briosa e fine commedia interpretata da A. Menjou e dalla graziosissima Alice Joyce.

Cinema Garibaldi. «Donne di lusso», la bellissima film degli «Artisti Associati», ha avuto il più meritevole dei successi. La trama altamente drammatica e avvincente ha conquistato il pubblico, rimasto sbalordito anche per il gran lusso in cui l'azione si inquadra. L'interpretazione affidata ai più meravigliosi astri, come Norma Shearer, Anna G. Nilson, Carmen Myers e Adolfo Menjou, non poteva riuscire più meravigliosa per passionalità e sentimento. Oggi si iniziano le repliche dalle 16 in poi.

Cine Galileo. «Gloria» con Dolores del Rio e V. M. Lowe. La giornata di ieri segnò un nuovo successo per questa film eccezionale, che fu ammirata da migliaia di spettatori. Furono rimandate più di mille persone. Spettacolo veramente eccezionale. Oggi repliche dalle 16. I posti lire 2; II posti lire 1.

«La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini al Cine Savoia, è la film del lusso, della mondanità e della passionalità. Efficacissime le scene drammatiche. Oggi repliche dalle 15.30. Successo strepitoso!

Il cambio dei vecchi biglietti da 500 lei. La Banca Nazionale di Romania comunica di aver concesso un ultimo termine fino al 1.o gennaio 1929 per lo scambio dei biglietti da 500 lei. I possessori di questi biglietti di banca residenti in Italia possono rimetterli a mezzo lettera di valore all'Amministrazione Centrale della Banca Nazionale di Romania a Bucarest, la quale rimetterà loro il controvalore in lire al cambio di giornata, detratte le spese della Banca.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria del primario cav. dott. Adolfo de Dolcetti, dall'avv. Melone lire 25 pro Congregazione di Carità; dal primario dott. Adolfo de Grisogono lire 25 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani); dall'ing. comm. Costantino Doria lire 25 pro Lega Nazionale; dai nipoti Mary e Riccardo St. S. Vernouille lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Vincenzo Bartoli padre del dott. Giulio Bartoli, capodivisione del Municipio, dagli impiegati giurisperiti del Municipio lire 95 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del prof. Erminio Suppan, da Gabriella de Beden lire 10 pro Guardia medica; da Alberto Dalla Torre lire 50 pro Liceo scientifico G. Oberdan (fondo studenti poveri).

Per onorare la memoria del suo compianto e benemerito caposervizio Gustavo Suleri, dal Consiglio d'Amministrazione della Soc. An. Piccole Ferrovie lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Villa Opicina; dall'ing. Massimiliano Mosetig lire 30 pro Ricreatorio Lega di Villa Opicina.

Per ricostruire il Ricreatorio di Prosecco, dalle Cooperative Operaie di Trieste, Istria, Friuli lire 500; dal capostazione di Miramar Sparti lire 25; da un gruppo di ammiratori lire 39; da Vladimiro Navratil lire 30.

Nell'VIII anniversario della morte dell'indimenticabile fratello Raffaele d'Osmo, dalla sorella Ida Reiser lire 50 pro Congregazione di Carità.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Excelsior. Dalle 16: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy e nella varietà Fernando Linder.
Cinema del Corso. Dalle 17: «La principessa della Czarda» di E. Kalman con L. Haid e varietà.
Fenice. Oggi chiuso. Domani inaugurazione della stagione con la film «Ragno argentato.
Gran Cinema Italia. Dalle 16.30: «Per suo figlio» («La rinuncia all'amore») con A. Rubens.
Cinema Regina. Dalle 16: «La divorziata» e varietà.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Donne di lusso» con Norma Shearer.
Grande Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.
Cine Galileo. Dalle 16: «Gloria» con Dolores Del Rio e E. Lowe.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Suo figlio» con Lewis Stone.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Novo Cine. Dalle 17: «Rue de la Paix» con Malcolm Tod.
Cine Royal. Dalle 16: «Notte d'amore», dramma passionale con L. Damita e P. Richter.
Cine Volta. Dalle 16: «Attenti alle curve!» («Da Peretola a New York») con M. Banks.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «El tigre» con A. Moreno e E. Taylor.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il diadema di fuoco» con M. Sills.
Cine Alfieri. Oggi, prima visione: «Il cacciatore di bisonti» con Tom Mix.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.30: «Madame Sans Gène» con Gloria Swanson.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Dorothy Wernon» con Mary Pickford.
Cine Roiano. Oggi riposo.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 settembre

NB.: Primi tre di turno.

Turno Generale: Marinai timonieri 312, 341, 356; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 43; mozzi coperta 123, 135, 143; fuochisti 3, 4, 135; carbonai 128, 229, 248; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 32, 34, 35; giovani coperta in II 18, 21, 22; mozzi coperta 8, 12, 13; fuochisti 82, 84, 85; carbonai 60, 66, 67; mozzi macchina 7, 12, 13.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 18, 20, 22; mozzi coperta 19, 24, 26; ingrassatori 20, 21, 22; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 6, 7, 9; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 15, 15 bis; salonieri I classe 17, 18, 22; cabinisti I classe 24, 28, 29; baristi I classe 4, —, —; salonieri II classe 23, 29, 30; cabinisti II classe 18, 21, 45; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 18; garzoni camera 55, 65, 69; mozzi camera 102, 104, 140; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 13, 14, 15; giovani coperta 60, 1, 2; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 4, 13, 15; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 19, 39, 49; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; garzoni cucina 6, 8, 11.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 20, 21, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 6, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 27, 32; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 5, 6, 7; fuochisti 25, 26, —; carbonai 13, 14, 15.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

CHIAMATE PER OGGI (7-9-1928)

Cosulich (Sud): 1 marinaio, 1 giovane coperta, 2 camerieri II classe, 1 cabinisti II classe, 2 giovani camera, 1 giovane cucina.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 settembre:

«Ausonia», Vittoria Radio - Fiume, Napoli Radio; «Colombo», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio - Chatham Massachussette; «Cracovia», Port Sudan; «Duilio», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Maria Cristina», Aden Radio; «Orazio», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Pilsna», Roma Italo Radio - Port Sudan; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Roma», Gibraltar Rock - Fiume, Cadice Radio; «Romolo», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Saturnia», Capo Sperone Radio - Fiume, Genova Radio; «Viminale», Roma Italo Radio - Massaua Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Gite per mare

Domenica 9 corr. avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste:

Per **Isola e Pirano** (dal molo Pescheria) alle 15; partenza da Pirano alle ore 19 e da Isola alle 19.30.

Sabato e domenica, sulla linea **Trieste-Miramare-Grignano** verrà osservato il seguente orario: partenze da Trieste (radice del molo Audace) alle ore 8.30, 9.15, 10, 10.45, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18.15; partenze da Miramare-Grignano alle 9, 9.45, 12, 12.30 14.30, 15.15, 16, 17.30, 18.30, 19.30.

Per **Sistiana** col seguente orario: da Trieste (Molo dei Bersaglieri) alle 9 e 15; da Sistiana alle 13 e 19.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	5	6	settembre	5	6
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	215	213.50
Cons. 5%	83.—	83.—	Martinol.	153	153
Littorio	—	—	Merid.	831	833
Obbl. Ven	75.45	75.45	Oceania	89	89
B Tes. nov.	95.50	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	233.50	233.50	Fram	179	179
Comit	1425	1435	Tripcovich	220	220
B. C. T.	542	542	Ampelea	362	362
Credito	810	818	Cant. Nav.	143	143.50
B. It.-Br. A	500	500	Fiam	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	158	158
B. N. Cred	573	578	Cem. Dal	492	492
B Roma	116.50	116.50	Isonzo	78	78
Cred. Pop	289	289	Spalato	230	230
Zivnost.	296	299	Kerka	260	260
Generali	6127½	6195	Siemat	168	168
Ass. Ital.	1250	1260	SELVEG	482	482
Infortuni	3270	3285	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2637½	2670	Gas-Roma	777	780
Riun. B	2637½	2670	Ilva	182	187
Sigorta	257	257	Jutificio	450	450
Adria	166	163	Off Nav.	66	66
Cosulich	174.50	175	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	142	142	Pilatura	301	301
Gerol.	447	447	St.Dalmine	135	135
Libera T.	209	209	St.Tecnico	256	256
Istria-Tr.	230	230	Terni	429	429.50
Lloyd Tr.	555	555			

E' continuata nella riunione di oggi la sostenutezza dimostrata ieri dal mercato. Il comparto dei titoli assicurativi ha chiuso ai massimi e in buona tendenza. Tutto il resto trascurato.

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.58 a 92.78; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 19.03½ a 19.09½; Nuova York telegrafo da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 314.50 a 320.50; Svizzera da 366.75 a 368.75; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.25 a 458.25; Bucarest da 11.42½ a 11.82½; Praga da 56.46 a 56.76; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 266.25 a 272.25; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.30 a 92.60; dollari da 18.90 a 19.05; scellini da 266.50 a 274.50; dinari da 33.30 a 33.80; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 5/9: L. 368.54.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettere 9.30	Lettere 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	860
settem.	—	—	640	640	665	670	652
dicembre	—	—	635	635	660	660	647
marzo	—	—	630	620	680	660	645
maggio	—	—	620	620	650	660	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	—	—
ottobre-dic.	—	13 3/16	13 6/16	14 13/16
nov.-marzo	—	—	13 8/16	13 6/16
giugno	—	13 10/16	14.—	13 15/16

MILANO

settembre	5	6	settembre	5	6
Rend. 3½%	72.10	71.90	Veneziano	178	180
Cons. 5%	82.90	82.95	Casc. Seta	979	978
Littorio	—	—	Chatillon	227.50	226
B. d'Italia	2757	2570	SNIA Vis.	141	138.50
Comit	1425	1434	Ilva	187	188
B. N. Cred.	576	575	Elba	43	43.50
B. Roma	116	116	Amiata	324	324
Credito	814	817	Montecat.	267.50	274
Cosulich	176	173	F.I.A.T.	450	452
Meridion.	833	840	S.I.P.	—	—
Rubattino	548	549	Terni	429.50	433
Libera T.	207	209	Dist. Ital	149	149
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	505	506
Turati	715	716	Eridania	505	508

CAMBI: Parigi 74.59 1/2; Zurigo 367.87 1/2; Londra 92.68 1/2; Olanda 766; Spagna 316.75; Belgio 266; Berlino 455.37; Vienna 269.75; Praga 56.67 1/2; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.27, peso carta 8.03; New York telegrafico 19.10 1/4, chèque 19.07; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.70; Albania 366.

GENOVA

settembre	5	6	settembre	5	6
Rend. 3½	72.—	72.05	Eridania	510	506
Cons. 5%	82.97½	83.97½	Gulinelli	215	216
Littorio	—	—	Dist. Ital	152	152
Obbl. Ven	75.07½	75.05	Ansaldo	85	84
B. d'Italia	2556	2569	Ilva	185.50	186
Comit	1422	1435	Elba	44.50	45.25
Credito	815	812	Miani	21.25	21.50
B. Roma	118	118	Montecat	266.50	274.50
B. N. Cred	573	575.50	Amiata	324	325
B Am e I.	148	150	F.I.A.T.	450.50	452
Rubattino	549	549	Terni	429	431.50
Libera T.	210	210	Es. Elett.	133	133
Cosulich	176	176	SNIA Vis.	140	139
Lloyd Sab.	296.50	299.50			

Il mercato apre a prezzi ancora superiori di ieri. Il fondo è fermo e la tendenza migliore. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Montecatini, Fiat, Snia, Terni, Chatillon, ex ferroviari ed Ilva. Valori di Stato sostenuti senza spostamenti, nè molti affari. Durante il listino prezzi sempre sostenuti.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.69 1/2; Svizzera 367.90; New York 19.10 1/4; Spagna 316.75.

VENEZIA

settembre	5	6	settembre	5	6
Rend. 3½	71.90	72.—	Libera T.	210	210
Cons. 5%	82.97½	83.-	Cant. Nav	150	150
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven	75.—	72.20	Ad. Elett	263.50	263.50
B d'Italia	2560	2581	Terni	432	431
Comit	1427	1435	Cot. Ven.	180	177
Credito	—	—	Soie Chât	226	227
Generali	6120	6190	G. Alberg	95	94.50
Cosulich	178	177	Montecat.	268	274

Mercato sempre fermo. Montecatini richiesta fino a 275, Comit fino 1436; Assicurazioni Generali fino 6190; Snia fiacca e offerta a 139; Valori di Stato intrattati.

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.69 1/2; Svizzera 367.85; New York 19.10 1/4; Spagna 317.50; Berlino 445.50; Belgio 266; Vienna 269.75; Zagabria 33.62; Praga 56.63; Budapest 333; Bucarest 11.70.

TORINO

settembre	5	6	settembre	5	6
Rend. 3½	71.90	71.90	Bonifiche	505	505
Cons. 6%	82.70	82.55	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B d'Italia	2557	2572	SNIA Vis.	140.50	139
Comit	1422½	1434	Soie Chât.	226.50	227
Credito	810	813	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	—	363.25
B. N. Cred.	574	578	Stige	—	—
Con. Mob.	882	886	Terni	430.50	433
Rubattino	549	550	S.I.P.	168	168.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	312	310
Cosulich	174	176	Savigliano	860	855
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	450.25	451.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	—	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato ben disposto e in continuo aumento. La quota tende a mantenersi ferma. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit. Valori di Stato stazionari; bancari ricercati, specialmente Comit; trasporti ed elettrici fermi; tessili trascurati; meccanici incerti. Buone compere di Comit.

CAMBI: Francia 74.62 1/2; Londra 92.69 3/4; Svizzera 367.90; New York 19.10 1/2.

BOLOGNA

settembre	5	6	settembre	5	6
Rend. 3½	71.75	72.10	SNIA Vis.	142	139
Cons. 5%	83.—	83.05	Terni	430	431
Littorio	—	—	Ilva	—	—
Obbl. Ven	75.25	75.25	F.I.A.T.	451	452
B d'Italia	2570	2572	Montecat.	267.50	275.50
Comit	1444	1435	Elett. Adr.	265	266
Credito	—	810	S.I.P.	169	167
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	508	509
B. N. Cred.	580	580	Generali	6127½	6185
Rubattino	548	548	Isonzo	—	—
Cosulich	176	177	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	326	325

Mercato fermo. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Montecatini, Assicurazioni Generali. Valori di Stato stazionari; bancari fermi, specialmente Comit, Consorzio e Banca d'Italia. Anche tutti gli altri reparti fermi. Cambi invariati.

CAMBI: Parigi 74.55; Londra 92.65; New York 19.07; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 316; Olanda 766.

ROMA

settembre	5	6	settembre	5	6
Rend. 3½	72.—	72.—	Ilva	183	182
Cons. 5%	82.72½	82.70	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	450	451
Obbl. Ven	75.30	75.10	Montecat.	267.50	274
B d'Italia	2551	2568	M. Amiata	327	321
Cr. Fond	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1424	1434	Gas Roma	781	799
Credito	812	813	R. Zucch.	124	124
B Roma	118	118	Eridania	510	505
B. N. Cred.	567	571	Fondi R.	209	208
B. Am. e I.	150	250	Immobil.	800	881
Rubattino	548	551	Beni Stab	725	735
Cosulich	176.50	178	Risanam.	1279	1280
Libera T.	210	210	A. Marcin	32.50	32.70
Cot. Mer.	40.50	40.75	Cond. ac.	1142	1200
SNIA Vis	141	138.50	Serino	746	748
Soie Chât.	227	228	Marconi	320	316
Varedo	62	61.50	Spalato	229	229
Terni	430	430	Isonzo	78	78
Elba	43	43	Fon. Vita	931	931
Metall. It.	157	158			

Mercato fermissimo per molti comparti, sono sempre deboli le sete artificiali. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Gas e Comit. Valori di Stato stazionari. Bancari fermi, specialmente Banca d'Italia e Comit; trasporti fermi, specialmente Navigazione Generale; tessili deboli, specialmente Snia; elettrici fermi, specialmente Gas Roma; meccanici stazionari, solo Montecatini migliora sensibilmente; fondiari in aumento.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.68 3/4; New York 19.09 3/4.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Adriano, Augustale. — Regina.

NASCITE (6 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 5; denunciati morti: maschi 3; totale 10.

DECESSI: Lescovich Emilio a. 40; Meach in Cepich Maria a. 66; Godnig Romana a. 2 e mezzo; Cimbaro Gigliola a. 6; Taucer in Mlatz Giovanna a. 69; Polano Giuseppina a. 80; Purich in Schillan Giuseppina a. 84; De Masi Fulvio a. 1; Castellano Antonio m. 6; Giraldi Francesco a. 59; Pissevoli in Cristo Amalia a. 83.

MATRIMONI: Negrino Antonio, possidente e Contro Ida; Alberti Carlo, impiegato privato e Varivodich Eugenia.

CORRISPONDENZA APERTA

Pittore in erba. Invece di stirare la carta sulla tavola si può stirarla sopra un telaio senza chiavi. Questo mezzo permette di bagnare posteriormente la carta quando il lavoro richiede una superficie umida senza che l'acquarello soffra una fusione eccessiva. La carta che si adopera per acquarellare deve essere piuttosto grossa di spessore e di grana: le inglesi Wattmann, il cosidetto «torchon», sono carte buonissime.

Una povera madre. 1) Per recarsi a Tersatto ella deve essere in possesso del passaporto per l'estero; soltanto i residenti a Fiume possono recarvisi con la carta di frontiera. 2) Da Trieste a Fiume in III.a classe lire 25.50.

Oscar Millonig. 1) Un sommergibile possiede per la segnalazione un apparecchio idrofonico, il quale comunica non con la superficie, ma bensì con un altro sommergibile sott'acqua che sia provvisto del medesimo apparecchio. 2) Possibilissimo, deve avere però quattro anni di effettivo servizio da sottufficiale.

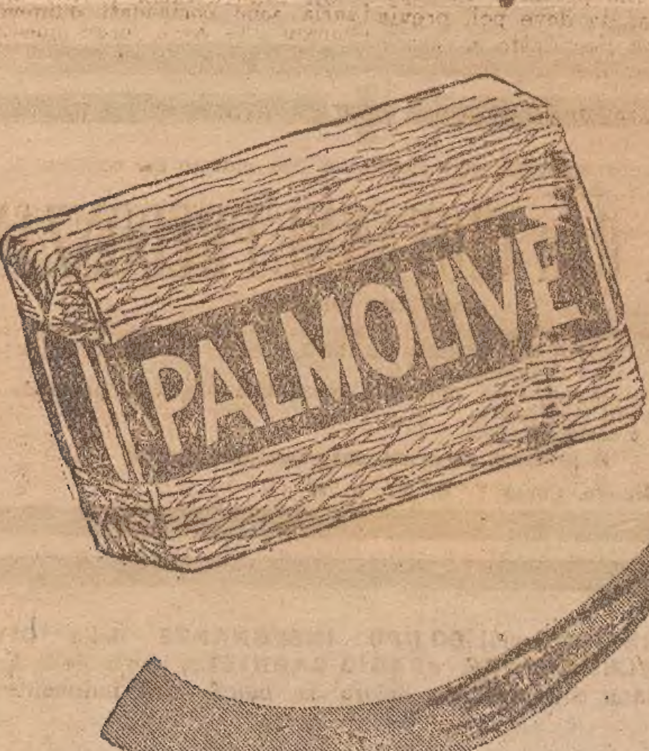
Pensieri. Molte volte i disturbi da lei accennati non dipendono che dai nervi. Cerchi di non fare una vita troppo sedentaria e di non spremere troppo il cervello. Faccia dello sport — il canottaggio è indicatissimo — e se le occorre qualche iniezione ricostituente ricorra al medico.

Miny. L'articolo che la interessa si trova nel *Piccolo* dd. 8 agosto 1928. — *Eddy.* La Venezia Giulia abbraccia le provincie di: Udine fino a Tarvisio, Gorizia, Trieste, Istria e Carnaro. Abitanti 949.045. La Francia ha 39.596.000 abitanti.

Piccolina. Lei dimentica di dirci la sua età. Se ha quarant'anni può rinunciare alla speranza di crescere, se ne ha quindici con una buona ginnastica fatta razionalmente è possibile ch'ella rubi alla natura matrigna qualche centimetro. — *Vecchio abbonato.* A meno che non sia stato pattuito diversamente, il bollo va a carico dell'inquilino.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Adesso



il PALMOLIVE

si vende ovunque

a sole

Si 2 re
il pezzo

— ATTENZIONE —

Il vero sapone Palmolive si vende esclusivamente con involucro di carta verde chiuso da una fascia nera impressa in oro col nome Palmolive.

Il vero Palmolive non è mai venduto senza il suo caratteristico involucro di garanzia.

S. A. PALMOLIVE - MILANO

ORMAI il grande successo conseguito dal sapone Palmolive, grazie alle sue superiori qualità, ne ha accresciuta anche in Italia la vendita in tal modo da consentirci di offrire questo eccellente sapone da toilette al nuovo prezzo ridotto di L. 2.– al pezzo, anche agli acquirenti di un pezzo solo.

Infatti, come ognuno sa, il costo di ogni singolo oggetto, qualunque esso sia, diminuisce con l'aumento della sua produzione.

In tal modo, i benefici e ben noti effetti di questo sapone, che costituiscono il più efficace e il più largamente diffuso trattamento di bellezza, sono stati messi alla portata di tutti.

Il pezzo di sapone Palmolive che voi ora comperate a due lire, ha lo stesso peso e le medesime qualità di quelli che voi avete comperati in precedenza a prezzi più alti. Nella sua preparazione sono sempre usati i medesimi purissimi olii di palma e d'olivo, nella stessa sapiente composizione che garantisce un'efficacia unica al sapone Palmolive. Non vi sono grassi animali, nè ingredienti irritanti, nè materie coloranti artificiali.

Quasi tutte le belle carnagioni che voi vedete ogni giorno, sono dovute a una perfetta pulizia dell'epidermide, pulizia che i competenti ormai giudicano il mezzo più naturale e insieme il più efficace per la cura della pelle.

Pertanto la moderna cura della bellezza è basata sull'uso dell'acqua e del sapone. Tutto sta nel sapere che genere di sapone si deve usare.

Il Palmolive è un sapone di bellezza fatto col solo scopo di proteggere la freschezza della carnagione. Usate il Palmolive che, per la sua diffusione e per l'enorme produzione, può esservi offerto ora ad un prezzo tanto basso. Usatelo per la cura della vostra bellezza e per il vostro bagno quotidiano. Le sue superiori qualità tecniche ed emollienti vi procureranno un grande piacere.

CONSERVATE LA FRESCHEZZA DELLA GIOVENTÙ!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
- Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. PERSONALE ottimo, miti pretese, Trieste fuori, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 81301 A

CUOCA, cameriera, bambinaia, domestica forte, tuttofare, offronsi. Garibaldi 17, I 81728 A

CUOCA fina, ottime referenze, offresi a distinta famiglia. Cassetta 19087 A, Unione Pubblicità. 19087 A

RAGAZZA prestaservizi offresi dalle 8 alle 17. Cassetta 19095 A, Unione Pubblicità. 19095 A

RAGAZZA forte tutti lavori, offresi per prestaservizi. Torricelli 7, III. 50138 A

RAGAZZE due, brave per tutti lavori, cercano servizio stabile. Indirizzo al Piccolo. 50120 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste cercansi per Trieste, Torino, Roma, Napoli. Presentarsi Machiavelli 24. 81296 B

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, Trieste fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 81302 B

CUOCA per tutti lavori, con buoni attestati seria, 35-40 anni, per Roma, cercasi per persona sola. Presentarsi sabato dalle 14-16 Mullich, Piccolomini 4, II. 81240 B

CUOCA capace, buoni attestati cercasi subito. Via Geppa 2, III. 50167 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati, media età, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50089 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rivolgersi mattina via SS. Martiri 12, pianterreno. 50125 B

DOMESTICA ottima cuoca, attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 812946 B

DOMESTICA tutti lavori, con attestati, cercasi. Mazzini 22, II. Devidè. 81240 B

DOMESTICA capace cercasi. Piazza S. Caterina 2, primo. 9740 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi. Viale XX Settembre 37, II, dalle 9-16. 000 B

DONNA brava per pulizia trattoria cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 44. 50131 B

PRANZO darebbesi a donna per pulizia cucina pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 50100 B

GIOVANE friulana, tutti lavori di casa, cercasi. Rismondo n. 11, Lanzini. 50108 B

MASSAIA giovane, fine, cercasi per governo casa persona sola. Scrivere libretto ferroviario 18672 Lucca. 19062 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, certificati, cerco subito. Indirizzo Piccolo. 81276 B

PRESTASERVIZI brava stanze, tutta la giornata, cercasi. Ventisettembre 43, I. 50114 B

PRESTASERVIZI ore 8-11 e 14-16 cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi Corso Cavour n. 6, scala 2.a, piano terzo. 50116 B

PRESTASERVIZI giovane, aiuto stanze cercasi 2 ore mattina. Lazzaretto vecchio 11, terzo. 81304 B—

RAGAZZA prestaservizi con attestati, ore mattina cercasi. Sanità 14, porta 7. 81276 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Piazza Foraggi 4-5, Losario. 60105 B

RAGAZZA tuttofare dalle 8.30-19.30 cercano coniugi con bambina. Presentarsi alle 10.30. Donadoni 14 A, porta 19. 9736 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Istituto 12, porta 2. 81252 B

SIGNORINA distinta 21-27-enne, buona famiglia, presenza, cercasi subito per Napoli direzione, governo casa, unica persona, buon trattamento familiare. Schiarimenti 14-17 indirizzo Piccolo. 50142 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. RISCUOTITORE impiegato, dattilografo occuperebbesi miti pretese, ineccepibili referenze. Indirizzo Piccolo. 50174 C

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.16 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.03 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9.30; arrivo a Pavia alle 10.30, partenza da Pavia alle 11.10; arrivo a Venezia alle 13.30, partenza da Venezia alle 13.50; arrivo a Trieste alle 14.50, partenza da Trieste alle 15; arrivo a Portorose alle 15.10.

Linea Trieste-Zara

(escluse le domeniche e i giorni festivi)

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussinpiccolo*) alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 15 e da Lussinpiccolo*) alle 16; arrivo a Trieste alle 17.15, partenza da Trieste alle 17.30; arrivo a Portorose alle 17.40.

*) facoltativo.

A. COMMESSO 30.enne, seterie e drapperie, abile vetrinista, attualmente occupato, offresi a seria ditta. Cassetta 18872 C Unione Pubblicità. 18872 C

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa, capace manicure, offresi. Cassetta 19077 C, Unione Pubblicità. 19077 C

ARCHIVISTA lunga pratica, magazziniere, esattore, posto fiducia, offresi persona conoscenza lingue. Cassetta 19100 C, Unione Pubblicità. 19100 C

CASSIERA-venditrice praticissima conteggi contabilità, con attestati offresi prontamente. Cassetta 19076 C, Unione Pubblicità. 19076 C

COMMESSO giovane, ramo cartoleria, pelletterie offresi, ottime referenze, miti pretese. Marsich, D'Azeglio 20, IV. 81225 C

CONTABILE provetto, lunga pratica commerciale, corrispondente concetto, italiano, tedesco offresi anche mezza giornata. Cassetta 19105 C Unione Pubblicità. 19105 C

CORRISPONDENTE perfetta indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografa offresi pomeriggio. Offerte Cassetta 19109 C Unione Pubblicità Italiana. 19109 C

DALMATO, conoscenza contabilità, lavori ufficio, lunga pratica lingue, prime referenze, cerca posto qualsiasi. Cassetta 18991 C, Unione Pubblicità. 18991 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi a seria ditta. Offerte cassetta 19099 C, Unione Pubblicità. 19099 C

DONNA tedesca offresi per lavare e stirare in case signorili. Via Fabbri 8, II, sarto. 9745 C

DONNA seria, sarta semplice, offresi cucire, stirare, lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 81300 C

FALEGNAME capace, tedesco, offresi riparare, lucidare mobili, buon prezzo. Abitazione Fabbri 8, II p., presso sarto. 9739 C

GIOVANE triestino, volonteroso, bella calligrafia, pratico commercio, cerca per pomeriggio posto indifferente, decoroso, eventualmente disposto piccola cauzione, pretese minime. Telefonare mattina 51-67, Alfredo. 50126 C

GIOVANE 36-enne, cauzione 5000-10.000, licenza 6.a elementare, ex combattente, 13 anni servizio statale, offresi qualsiasi città quale magazziniere, sorvegliante presso bar, posto fiducia. Cassetta 19073 C, Unione Pubblicità. 19073 C

ODONTOIATRA italiano tedesco, ottime referenze, offresi. Scrivere Plitzner, via Zinggen, Bressanone, Bolzano. 19064 C

PORTIERE albergo, pratico, conoscenza lingue, custode fabbrica, posto fiducia, esattore, magazziniere, offresi. Cassetta 190100 C Unione Pubblicità. 19100 C

PORTINAIO (marito e moglie soli) calzolaio, offresi. Indirizzo Piccolo. 9747 C

PRATICA lavori contabilità offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pianoterra, destra. 81260 C

SIGNORA età media, bella presenza, nobili sentimenti, offresi a famiglia distinta come direttrice casa o vicemadre; offre molte referenze. Gentili offerte Cassetta 19003 C, Unione Pubblicità. 19003 C

SIGNORA pratica assistenza ammalati, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 50176 C

SIGNORINA distinta, desiderosa occupare posto cassiera, lunga pratica, offresi. Offerte Cassetta 19080 C Unione Pubblicità. 19080 C

SIGNORINA distinta, ricamatrice, offresi giornata presso famiglia. Miti pretese. Cassetta 19086 C Unione Pubblicità. 19086 C

SIGNORINA seria, brava, conoscenza parecchie lingue, intelligente e colta, capace istruire bambini, occuperebbesi quale direttrice casa e vicemadre presso distinto signore solo o con bambini. Offerte serie, dettagliate, Cassetta 19110 C, Unione Pubblicità. 19110 C

SIGNORINA onesta, paziente offresi condurre passeggio bambini. Torrebianca 14, secondo. 50172 C

STENODATTILOGRAFA, tedesco, italiano, offresi anche prontamente. Cassetta 19081 C Unione Pubblicità. 19081 C

STENODATTILOGRAFA, conoscenza contabilità pratica tutti lavori ufficio e studio legale, ottime referenze, offresi. Offerte Cassetta 19276 C Unione Pubblicità. 19276 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta, indipendente, lunga pratica, ottime referenze, escluse altre lingue, occuperebbesi solamente presso importante ditta. Cassetta 19084 C Unione Pubblicità. 19084 C

STIRATRICE offresi. Ginnastica 24, p. 13. 50167 C

UOMO di fiducia con attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 9742 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature feltro, velluto, prezzi convenientissimi. Bellato, Piazza Vico 6-II. 81139 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce accuratamente qualunque lavoro pellicceria, prezzi miti. Maurizio 2, secondo. 50165 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, riformansi feltri. Piazza Vico 2 III. Covelli. 50104 CC

LAVORI ricamo a mano, eseguisconsi da abilissima professionista, Via Orlandini N. 175 I p. Apollinari. 81290 CC

SARTA bianco bravissima camiciaia offresi giornata, lire 10. Offerte Cassetta 19038 CC Unione Pubblicità. 18038 CC

SARTA donna offresi a giornata. Ferriera 31, porta 3. 50140 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. BARISTE giovani, bella presenza, alta paga; signorine per bambini, cercansi. 81296 D

CALZATURIFICIO Donda cerca mistra calzolaia. 50182 D

CONTABILE cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate senza frasi, contenenti referenze, copie attestati, indicazione occupazioni avute. Cassetta 19092 D Unione di Pubblicità. 19092 D

CORRISPONDENTE perfetta, tedesco italiano, cercasi da importante ditta trasporti Milano. Offerte Casella 19072 D Unione di Pubblicità. 19072 D

ENOLOGO contabile provetto, cerca la Cantina sociale cooperativa di Verteneglio. Offerte devono essere presentate no oltre il 10 corrente alla sede di Verteneglio. 000 D

GARZONA per negozio calzature, parli slavo, cerco. Rivolgersi Corso Garibaldi 9. 81275 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso Garibaldi N. 21 I. Lazzari. 50127 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere, cercansi. S. Michele 36. 50164 D

MANICURE cercasi una volta per settimana. Indirizzo Piccolo. 95181 D

MODISTA lavorante capace, buonissime condizioni, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50180 D

MODISTE prime lavoranti, cercansi prontamente, inutile presentarsi se non capacissime. Fratelli Semo, S. Nicolò 21. 50128 D

ORTOLANO provetto, senza prole, cercasi per campagna, città. Offerte con pretese Cassetta 19041 D Unione Pubblicità. 19041 D

PIALLATORE meccanico cercasi, inutile presentarsi se non capacissimo. Indirizzo al Piccolo. 50129 D

PORTINAIA cercasi, paga lire 50 mensili più stanza nell'ammezzato con bollitore, acqua, luce. Offerte all'Unione Pubblicità. 19085 D

PRATICANTE venditrice, età 14 ai 16 anni cerca Calzaturificio. Cassetta 19107 D Unione Pubblicità. 19107 D

PRINCIPIANTE pittore cercasi. Via Felice Venezian N. 8. 81254 D

RAGAZZE per cucire maglierie, possibilmente pratiche, cercansi. S. Francesco 34. 50185 D

RAGAZZETTA per a-jour macchina, possibilmente pratica sarta donna, cercasi; accettansi signorine paganti. Salone confezioni Rieger. Commerciale 3, I piano. 50152 D

RAGAZZO per ufficio cercasi. Offerte Cassetta 19106 D Unione Pubblicità. 19106 D

RAGAZZO elettricista pratico cercasi. Officina, via Sette fontane 23. 81291 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Molino grande 3. 50151 D

RAGAZZO pratico fare la barba cercasi. Rotonda Boschetto 2. 81253 D

RAGAZZO 15.enne, bella presenza, possibilmente conoscenza dattilografia, cercasi. Presentarsi 13-14, portineria Mazzini 44. 50096 D

TECNICO giovane, provetto e rapido disegnatore, versato in impianti sanitari fini per alberghi, possibilmente cognito del tedesco (non indispensabile) cercasi d'urgenza. Scrivere indicando referenze, posti occupati, «curriculum-vitae», pretese a Cassetta N. 5706 D Unione Pubblicità. 5706 D

TORNITORI, motoristi, apprendisti meccanici pratici automobili, cercansi. Garage Savoia. 9741 D

VALIGIAI, sellai lavoranti, mezzilavoranti cerca lavoratorio Strukel. Via Genova 10. 81122 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. SPOSI cercano camera semi-mobiliata, semplice, miti pretese, qualsiasi posizione. Offerte S. Lazzaro 23, Agenzia. 81903 E

CAMERINO, vitto, cerca operaio, indicare prezzo settimanale. Cassetta 19083 E Unione Pubblicità. 19083 E

STANZE due vuote, ingresso libero, cercano due signori distinti. Indirizzare offerte con prezzo: Franellich, magazzino Grill, via Milano 16. 81234 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto stabile. Via Machiavelli 19, II, sinistra. 81232 F

A A A. MOBILIATA elegante, affittasi persona distinta. Valdirivo 12, II, sinistra. 81229 F

A A A. MOBILIATE due, comodo cucina, affittansi. Istituto 32, II, destra. 49992 F

A A. CAMERE 2, mobiliate, eleganti, ascensore, affittansi presso persona sola. S. Nicolò 34, terzo. 50149 F

A A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi Torre bianca 21, porta 12. 81267 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, coniugi distinti, affittasi. Crociferi 3 primo. 9735 F

A A. MOBILIATA luce, comfort, prontamente affittasi. Goldoni 11, p. 21. 50188 F

A A. STANZA vuota o mobiliata, cura vestiario, vitto, scrupolosa pulizia, prezzo mite, darebbesi a persona stabile, pronta entrata. Madonna mare 12, p. 8. 9743 F

A A. STANZA grande e letti e stanzino 1 persona affittansi. Manzoni 2-III. 50065 F

A. ARIOSA, elegante, tranquilla, luce, affitta non mestierante (Stazione). Indirizzo Piccolo. 51150 F

A. MOBILIATA elegante, vitto uno due distinti, affittasi. Via Ginnastica 23 primo. 50183 F

A. MOBILIATA indipendente, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Pietà 31, porta 20. 50113 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo presso persona sola. Indirizzo Piccolo 81274 F

CAMERA vuota affittasi. Via Paolo Vergerio 8, quarto, porta 15. 81288 F

CAMERA ingresso libero, uso scrittoio affittasi Viale Venti Settembre 27. Informazioni telefono 62-71. 81279 F

CAMERA, luce, vitto, affittasi prezzo mitissimo. Via Gaspara Stampa 5, porta 15 (pressi Cavana). 50144 F

CAMERA uso ufficio, centralissima, ingresso libero, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50'09 F

CAMERA mobiliata, luce, ariosa, affittasi. Via Ginnastica 38, terzo, sinistra. 81246 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Battisti 7, II, sinistra. 81225 F

CAMERA vuota, grande, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81242 F

CAMERA bene mobiliata affitta famiglia distinta. Zovenzoni 4, porta 8. 8'2002F

CAMERE due soleggiate con comodo cucina, bella vista, affittansi a persona sola o coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 50036 F

CAMERE due mobiliate, luce, volendo vitto, affittansi. Cavana 13, I. 50148 F

CAMERE tre vuote, affittansi. Via Mazzini 16, secondo. 50146 F

CAMERE due e alcova, ingresso scale, centro, primo, affittansi uso ambulanza medica. Indirizzo Piccolo. 50111 F

CAMERETTA bella con ottimo vitto affittasi. Via Trento 5, I. 50102 F

LETTO per donna affittasi. Toro 6, primo. 50115 F

MAGAZZINO via Mazzini, pieno comfort, affittasi. Rivolgersi Foscolo 4, I. 81295 F

MATRIMONIALE elegante affittasi a signorine. Enrico Toti 3, III, porta 15. 81289 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, comodo cucina affittasi. Eremo Chiadino Monte 157. 81298 F

MATRIMONIALE comodo cucina, diverse una persona affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 81282 F

MATRIMONIALE bella, uso cucina, affittasi. Lorenzo Bernini 8, porta 5. 50173 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affitta persona sola. Giulia 54, quarto. 50147 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affitto distinti unici subinquilini. S. Michele 37, porta 5. 50144 F

MATRIMONIALE elegantissima, salotto, cucina, centro, affittasi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 50123 F

MATRIMONIALE comodo cucina, coniugi soli affittasi. Boccaccio 29, primo, portaé. 60117 F

MOBILIATA, luce, due amici oppure coniugi affittasi. Coroneo 9, I, sinistra. 50101 F

MOBILIATA con o senza vitto, a distinto signore affittasi. Procureria 6, p. 19 (Piazza Unità). 81305 F

MOBILIATA bellissima, uno due letti, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4 III, porta 10. 50184 F

MOBILIATA luce affittasi, escluse donne. Torre bianca 27, porta 5. 81294 F

MOBILIATA pulitissima, semilibera, luce, volendo vitto affittasi persone distinte, unico inquilino. Raffineria 9, porta 16. 01232 F

MOBILIATA bella affittasi a distinto. Torre bianca 19, porta 8. 50163 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 50099 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi prontamente distinto. Capuano 12, terzo, sinistra. 50140 F

MOBILIATA affittasi, semilibera, uno, due signori. Paduina 9, porta 16. 50130 F

MOBILIATA, signorile affittasi distinto signore serio. Timeus 7, secondo, sinistra. 50122 F

MOBILIATA un letto affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 81231 F

MOBILIATA chiara, luce, ariosa, affittasi. Gatteri 35, porta 12. 81251 F

STANZA mobiliata, affittasi. Piazza della Valle n. 1, II piano, porta 10. 50060 F

STANZA mobiliata con luce affittasi. Via S. Francesco 40, III, porta 11. 81292 F

STANZA bellissima per distinta signorina o signore affittasi. Corso Garibaldi 19, II, porta 14. 50170 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 81263 F

STANZA bene mobiliata, ariosa, vista sul mare, unico subinquilino, distinta famiglia, affittasi. Via Orologio 6 II, p. 6. 95152 F

STANZA bella, elegantemente mobiliata, luce, stufa, affittasi. Vittoria Colonna 6 I, pressi chiesa S. Antonio vecchio. 9737 F

STANZA, vitto affittasi a due persone. Via Roma 23 II, destra. 81103 F

STANZE (2) vuote, affitterebbesi uso ufficio, centro. Cassetta 19104 F, Unione Pubblicità. 19104 F

STANZE due tre, vuote, con senza comodo cucina, affittansi. Piazza Cornelia Romana N. 1, II, porta 31. 95184 F

STANZE (2-3) comodo cucina, coniugi soli, adatte ambulatorio medico, casa signorile, subaffittansi primo ottobre. Indirizzo Piccolo. 81289 F

STANZE (2), casa signorile, centro, telefono, ascensore, uso ufficio affittansi. Informazioni Ginnastica 50, porta 2. 81244 F

UFFICIO. Due, tre stanze vuote, ingresso libero, Corso primo piano, luce, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50173 F

VUOTA ingresso scale, esclusa abitazione, affittasi. Venti Settembre 23, porta 8. 81250 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ESAMI riparazione scuole medie: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 19112 G

A A A A. LEZIONI violino, metodo Conservatorio Bologna, Vienna, Praga, bisettimanali. 30 mensili, serie garanzie progresso. Iscrizioni 10-13, 16-20, Corso Garibaldi 4, II prof. Brumat. 50037 G

A A A A. SCUOLA, elementare maschile, femminile per avviamento agli studi medi con annesso Istituto prescolastico (Asilo): Iscrizioni aperte: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 81293 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 81273 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 8 corr. corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4 II, 9746 G

A bambini impartisce istruzione elementare pazientissima signorina, lire 3 ora. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 50153 G

COMMERCIALI: esami riparazione qualsiasi materia Regia Scuola Commerciale. Dott. Enenkel, colleghi. Battisti 7, terzo. 00027 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 81227 G

FRANCESE, prof. Charles, inglese tedesco, insegnanti rispettivi, prezzi miti. Via Crispi 25. 50141 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola settimanalmente tre ore prove orchestrali; complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 9749 G

ISTRUISCO piano coscientemente, celermente divertendo, prezzi reclam. Ginnastica 10-III. 81297 G

MAESTRA inglese impartisce lezioni riunite e singole. Via San Vito 5, porta5 50137 G

MAESTRA paziente cercasi per istruire bambino tardivo. Eventualmente darebbesi stanza. Offerte Cassetta 19049 G, Unione Pubblicità. 19049 G

PARIGINA impartisce privatamente e collettivamente lezioni metodo accelerato. S. Nicolò 4-III. 50163 G

PIANOFORTE insegna paziente signorina a principianti; mensili 20. Indirizzo Piccolo. 81281 G

PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

PRO-SCHOLA licenza nautica, corso macchinisti iniziasi 15 otobre. Mazzini 30, III. 77526 G

PRO-SCHOLA corsi regolari I ginnasiale, I tecnica (complementare), corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria), iniziansi prossimo anno scolastico. Mazzini N. 30, III p. 77527 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO vuoto sei ampie stanze in facciata, accessori, paraggi teatro Nazionale, casa lusso, affittasi ottobre. Indirizzo al Piccolo. 81126 I

APPARTAMENTO cinque stanze ariose, vista mare, primo piano, ottima posizione, vicinanza tram offresi. Indirizzo Piccolo. 50026 I

CAMERA cucina grandissima, affitto 54, scambiasi camera camerino cucina. Spaccio Bernini 6. 50106 I

MAGAZZINETTO affittasi. Via Corridoni 10. 81237 I

MAGAZZINO centro affitto a metà. Indirizzo Piccolo. 50121 I

MAGAZZINO interno, luce, acqua, scrittoio, telefono, tettoie affittasi. Piccardi 12. 50161 I

QUARTIERE 4 stanze, grande magazzino adatto qualunque industria, prezzo irrisorio, affittansi nuova palazzina. Piazza dei Foraggi, principio Viale Ippodromo, N. 81. 81305 I

QUARTIERE cinque camere, centro, affittasi anche uso ufficio. Orario 15-17. Indirizzo Piccolo. 81235 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, paraggi metà via Commerciale, coniugi soli scambierebbero con quartierino in città. Indirizzo Piccolo. 81230 I

QUARTIERE quattro stanze scambiasi con 2 stanze. Indirizzo Piccolo. 81224 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, affittansi. Garibaldi 17-I. 81278 I

QUARTIERINO mobiliato, paraggi Piazza Goldoni, affittasi causa partenza; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 81271 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO vuoto, due stanze cucina, adiacenze centro, cercasi. Scrivere Grimaldi, Ufficio Tecnico, Finanza. 50110 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, comfort moderno, casa signorile, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81125 L

CAMERA, camerino, cucina cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 81248 L

MAGAZZINETTO, anche in corte, nei pressi di piazza Goldoni cercasi. Offerte Cassetta 19082 L, Unione Pubblicità. 19082 L

MAGAZZINO interno paraggi Malcanton-Riborgo, cercasi prontamente. Malcanton N. 2, magazzino. 95160 L

QUARTIERE o casetta, una o due camere, camerino, cucina, affitto anticipato, cercasi per primi ottobre. Cassetta 19035 L

QUARTIERE moderno, 4 o 5 stanze, possibilmente periferia, cercasi. Offerte Cassetta 19092 L, Unione Pubblicità. 19092 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, bionde, incrociate, faine, peli guarnizione, pellicce, pezzi d'occasione. Devidè, Mazzini 22, II. 19014 M

A. MOBILIATA, vitto, 400 mensili, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 81259 M

APPARATO fotografico Erneman, 6½ per 9, vendesi 120. Garibaldi 10-IV. 81299 M

ARMADIO con specchio, vendesi. Piazza Cornelia Romana 1 II, porta 31. Dalle 12-15. 95184 M

BAGNO completo, smalto bellissimo vendesi. Opicina 66. 81157 M

BILANCIA decimale 1000 kg., perfetto stato, vendesi, eventualmente scambio con più piccola. Indirizzo Piccolo. 50107 M

BRILLANTE quattro grani, volpe polare crociata, bellissima, vendonsi. Toro N. 3, secondo, destra. 19108 M

CANE poliziotto terranova vendesi prontamente. Informazioni rivolgersi alle Cantine istriane, via Settefontane. 81268 M

CANOCCHIALI teatro ottimi, quadretto olio autore vendo. Venti Settembre 32, III. 81251 M

CONTRABASSO 4 corde da studio vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 50097 M

CARRO due ruote con suste vendo. Media n. 4. 56169 M

CARROZZELLA con folo levabile, fortissima. Bramante 2, portinaia. 50175 M

FONOGRAFO cofano, primaria marca, compreso 10 dischi, occasione. Commerciale 29, porta 1. 81256 M

FOTOGRAFICA inglese rollfilm 6x9, violino 4/4 buonissimo vendo occasione. Via Udine 41. 81267 M

FOTOGRAFICA Bodenstock 6½ x 9, F: 6, 4 chassis, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49937 M

GRAMMOFONO mobile, mogano vendesi. Madonna Mare 19, II, Harner. 6744 M

GRAMMOFONO Vitrolla, tromba interna, quasi nuovo lire 450 vendesi. Scorcola Coroneo 766, Villa Rais. 50124 M

GRAMMOFONO valigia, altro piccolo, dischi vendonsi. Solitario 3, porta 14. 81263 M

DISCHI ballabili, opere, sinfonie vendonsi occasione. Battisti 26, porta 9. 50162 M

MACCHINA a-jour Singer quasi nuova, perfettissima, vendesi occasione. Stuparich 15, Spangher. 49915 M

MACCHINA calze vendesi causa partenza. Gatteri 30, V destra. 81124 M

MACCHINA scrivere Yost americana, scrittura visibile lire 700 vendesi. Ventisettembre 52, III. 50166 M

MACCHINA cucire, navicella vendo prezzo mite. Gatteri 35, II destra. 81283 M

MACCHINA scrivere Remington nuova vendesi. Visitare dalle 13-14. Indirizzo Piccolo. 50160 M

MACCHINA scrivere vendesi lire 280. Via Economo 3, officina Lantschner. 81247 M

MANTELLO seta greve, autunnale vendesi 220 lire. Carducci 28, II destra. 000 M

PELLICCIA corta vendesi. Visitare dalle 13-14. Indirizzo al Piccolo. 50159 M

PELLICCIA da signora finissima, valore attuale seimila vendesi buonissimo prezzo. Via S. Giacomo in Monte 7,p. II, Bellitti. 50171 M

RADIO ultradina 8 valvole completo, ricezioni buonissime, straoccasione, vendesi. Via Mandrie 4, porta 3. 19040 M

RADIO 5 valvole con altoparlante Safar vendesi. Visitare dalle 13-14. Indirizzo al Piccolo. 50158 M

TAPPETO grande di Smirne vendesi occasione. Scorcola S. Pietro n. 104, Roiano. 81236 M

TAPPETO bellissimo nuovo, da tavola vendesi. Gatteri 13, p. 11. 50102 M

VESTITI, scarpe, cappelli, pelliccia uomo (forte) vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 81270 M

VIOLINO buonissimo vendesi subito, prezzo irrisorio. Stuparich 12, IV sinistra. 81255 M

Acquisti. vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI uffici, moderni, solidissimi, rovere, prezzi occasione. Via Geppa n. 15. 3326 NN

A PREZZO d'occasione grande studio del '400, salotto lussuoso stile Luigi XVI; conviene visitare. Mobili, S. Lazzaro 1, Zanchi. 50133 NN

ARMADI, banca uso negozio, cassapanca antica, mobili diversi vendonsi. Sebastiano 6, primo. 6793 NN

ASSORTIMENTO letti con elastico 140, cucine complete 650, stanze letto con specchi e marmi 1350. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 50132 NN

CAMERA fortissima, porte piene, vendo causa partenza. Via dell'Istria 50. 50118 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Giorgio Vasari n. 6, IV p. 9751 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Vasari 17, III, p. 16. 50126 NN

CAMERA per una persona 900; matrimoniale lucidata, faggio cotto 1400; altra mogano esposta, 1800. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. Visitate! Confrontate! 1000 NN

CAMERA una persona, elastico ferro vendesi. Esclusi rivenditori. Bazzoni 7, mezz. sinistra, alla mattina. 81235 NN

CAMERA matrimoniale vendesi straoccasione. Visitare 7-14. Carpison 16, terzo. 81233 NN

COMO' cassetti, vestiti uomo vendo. San Giorgio 5. 81241 NN

CUCINA moderna lussuosa, solida vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 81284 NN

DIVANO bellissimo, matrimoniale elegatissima, perfetta, tavolino giuoco vendonsi partendo. Indirizzo Piccolo. 81265 NN

LETTI (tre), nuovi, faggio lucido, occasione. Apollinare 2, III. 50156 NN

LETTINO per bambini, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 50103 NN

MOBILI, vendonsi. Via Ghega 9, III p., sinistra. 50139 NN

OTTOMANA nuova, vendo occasione. Via S. Sergio 2, angolo Madonnina. 81277 NN

PIANO ottimo, Besendorf, eventualmente pianino, noleggiasi, vendesi. Ginnastica 10, terzo. 0037 NN

PIANINI germanici e nazionali, vendonsi convenientemente per totale liquidazione. Olivo, via Udine 13. 18976 NN

Questa mane cessava di vivere il

cav. prof. ERMINIO SUPPAN

Preside dell' Istituto Tecnico già "Galileo Galilei,, a r.

Angosciati ne danno partecipazione a quanti lo conobbero e lo ebbero caro la moglie ERMINIA PODUIE, i figli ing. ALDO con la moglie LINA CATOLLA, PIA col marito dott. MUSTI DE GENNARO, MARIA col marito dott. DE ZADRO, rag. MARINO e cap. RENATO, i fratelli STEFANO, ETTORE e la sorella ELVIRA in DE BEDEN, a nome pure degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo, partendo da Via Francesco Crispi N. 31, domani venerdì, alle ore 16.

Trieste, 6 Settembre 1928.

Si prega di ritenersi dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri rendeva la sua bell'anima a Dio, munito dei conforti della Fede, chiudendo una nobile esistenza tutta consacrata all'affetto della famiglia e al lavoro

Gustavo Suleri

Capo Servizio alla Soc. An. Piccole Ferrovie

marito e padre esemplare, lasciando nel più profondo dolore la consorte **EMILIA n. PETROZZI** e la figliuoletta **GIGLIOLA,** che danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione della cara salma avrà luogo oggi 7 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena di Savoia.

Trieste, 7 settembre 1928.

Venne rapito al nostro grande affetto, a soli 6 mesi, la nostra unica gioia

ENNIO CASTELLANO

I desolatissimi genitori **EUGENIO e CARMELA nata HROBAT,** in unione ai nonni, le zie, gli zii piangono la perdita del loro angioletto ed annunciano agli amici e conoscenti che i funerali seguiranno venerdì 7 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Molino a Vento, 140, direttamente al Cimitero.

Ieri sera dopo lunghe e atroci sofferenze, si è spenta

WILMA TUREL

d'anni 12

Ne danno il doloroso annunzio gli straziati genitori assieme alle famiglie **Turel, Koncnik, Daneu, Paternolli, Colobig.**

I funerali si svolgeranno venerdì 7 corr., alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di via Molingrande N. 46.

Trieste, 6 settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La moglie **EMMA,** le figlie **FERNANDA** e **ISABELLA,** il fratello e le sorelle, unitamente a tutti i parenti, annunciano con profondo dolore la perdita del loro caro

ORESTE PORTALEONE

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 settembre 1928.

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hoffmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1736 NN

PIANINO germanico stupendo modello, occasione 3400. Pianoforte perfettissimo, 2000. Mazzini 44. 00135 NN

PIANINO, pianoforte, compera privatamente commerciante milanese. Prezzo, marca. Offerte cassetta 19079 NN Unione Pubblicità. 19079 NN

SALOTTINO imbottito, elegante, vendo basso prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 50143 NN

STANZA pranzo moderna, acquistasi. Esclusi rivenditori. Offerte cassetta 19093 NN Unione Pubblicità. 19093 NN

STANZA da letto, vende falegname, via Pietà 3. 00021 NN

STANZA una persona, bellissima, vendesi. Opicina n. 66. 81167 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 49904 O

A. A. LIQUIDAZIONE di scarpe da donna ragazzi e bambini a prezzi di vero stralcio, tutti, alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 18925 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA specialità alimentari lusso, già introdotto primari negozi, pasticcerie, ecc. cercasi. Necessita dimostrare capacità. Cassetta 19090 P Unione Pubblicità. 19090 P

PIAZZISTI, aiuto piazzisti, cerco vendita a rate mensili oggetti per arredamento grande novità. Presentarsi giorno 9 dal rappresentante Colloni Michele, via Pozzo Bianco 9, Alloggio Romano. 50101 P

PRODUTTORI per importante Compagnia Assicurazione Vita cercansi, ottima provvigione. Indirizzo Piccolo. 81208 P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque vendita privati cucine a gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliere. Schneider, via Ospedale 10, Torino. 6705 P

RAPPRESENTANTI introdottissimi piazzatissimi materiale automobilistico, cercansi ovunque urgentemente. Nuova straordinaria invenzione riscaldamento interno carrozzeria autovetture, utilizzando gas scappamento. Papetti, casella postale 177, Roma. 6709 P

VIAGGIATORE capacissimo, perfetto italiano, sloveno, vasta clientela, offresi. Cassetta 19094 P Unione Pubblicità. 19094 P

VIAGGIATORI anche apprendisti cerco per vendita maglierie autunnali, invernali, sportive, abiti donna, bambini. Forte provvigione. Scrivere Hèrion, Giudecca, Venezia. 5700 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSA Galassi, autonoleggi, posteggi, manutenzione via Fabbri 8. Tel. 5697 49802 Q

CAMIONCINO Ford, vendesi occasione o scambiasi con vetturetta pagando differenza. Indirizzo Piccolo. 81257 Q

FIAT 507 coupè, come nuova, vende garage Marcon, Mestre. 0011 Q

MOTO Frera 350, perfetta, vendo straoccasione. Indirizzo Piccolo. 50177 Q

OM da corsa, 140 orari, perfettissima, vende forestiero causa partenza; scambia anche con altra torpedo. Hotel Moncenisio, dal portiere. 50134 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE. Avviatissimo salone per signore vendesi. Indirizzo Piccolo. 9750 R

A 83 anni, dopo lungo soffrire, si è spenta il giorno 5 corrente

Amalia ved. Cristo

Ne danno notizia i figli **LIUBIZZA in GUARALDI, dott. MIRO e UROS,** unitamente ai fratello **PIETRO PIASEVOLI** ed alla sorella **CELESTINA in BERETTINI.**

Per espresso desiderio della defunta, la tumulazione ha avuto luogo prima della presente partecipazione.

Trieste, 7 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane, in Sistiana, dopo lungo soffrire, rese la sua bell'anima a Dio

Emilia Buranello n. Vidali

Inconsolabili nel dolore, il marito **NICOLO',** i figli **GABRIELLA e NICOLETTO,** i fratelli **GIORGIO e MARIA in BONIFACIO,** unitamente ai congiunti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

La cara salma verrà trasportata a Trieste ed i funerali seguiranno dalla Piazza Oberdan (angolo F. Severo), venerdì 7 corente, ad ore 16.45.

Trieste, Scala S. Luigi N. 2, 6 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo breve malattia, rese l'anima a Dio, munito dei conforti di N. S. Religione, il M. Rev.

prof. don GIOVANNI PREDONZAN

Catechista comunale

Di tanta perdita ne danno il mesto annunzio, le addolorate sorelle **MARIA e ANGELINA** e il fratello **UBALDO,** a nome pure della cognata, dei nipoti e degli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 31 di via S. Michele.

Trieste, 6 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **DIREZIONE** e il **CORPO INSEGNANTE** della **CIVICA SCUOLA ELEMENTARE «FABIO CARNIEL»,** in via della Ferriera, annunziano con profondo dolore la morte dell' indimenticabile collega

don Giovanni Predonzan

avvenuta questa mane.

Trieste, 6 settembre 1928 - VI.

Il giorno 4 corrente spirava ad Isola del Liri

Silvio Vendrame

I figli e le sorelle partecipano con l'animo straziato la ferale notizia ai parenti ed agli amici.

Trieste, 6 settembre 1928.

ALBERGO primordine, importante stazione balneare Venezia Giulia, vistosa rendita assicurata, vendesi favorevoli condizioni: Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 4110. 50154 R

CAPITALE 60.000 per azienda redditizia, cercasi. Garanzia ipotecaria. Offerte cassetta 19096 R Unione Pubblicità. 19096 R

RAGAZZA stabile per piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 94. 81280 R

SAPONIFICIO località, produzione materie prime, conveniente impiego maestranze, immobile quadrati 4800, scoperto 4000, impianto moderno 100 quintali giornalieri, comune e profumato, cedesi prezzo stima, facilitazioni pagamento. Scrivere: Plona, Padova, XX Settembre. 19065 R

STO per aprire città, ove totalmente manca, vasta azienda industriale. Godo ampi appoggi commercianti locali i quali mi hanno assegnato esclusività di forniture per oltre un milione annuo. Per acquisto macchinario supplementare urgemi credito 60.000 che scalerei 2 anni rate mensili. Offro 20 per cento, garanzia stabilimento, quadruplo valore. Scrivere cassetta 19102 R, Unione Pubblicità. 19102 R

4000 lire cercansi in giornata; massime garanzie, massimo interesse. Indirizzo Piccolo. 81243 R

150.000 lire cercasi per prima intavolazione su realità Trieste, città, trattasi preferibilmente serii Istituti direttamente. Offerte Cassetta 17001 R, Unione Pubblicità. 19091 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA 2 stanze, camerino, 2 cantine, giardino, comfort, 5 minuti tram, vendesi. Roiano Piazza tra Rivi 6, pianoterra. 81223 S

FONDO S. Luigi, mq. 600 vendesi. Indirizzo la Piccolo. 95183 S

FABBRICA in cemento armato, nuova costruzione, 21x10 m., pianoterra e I piano, con acqua, gas e luce elettrica; facile trainamento dei carri, con annessa villa (in costruzione) è da vendere per occasione. Eventualmente circa 1000 mq. di terreno. San Giovanni, via Cave 1081 (vis-à-vis Campo Edera II posti). 81233 S

FONDO circa 700 mq. in posizione ridente, vista sul mare, senza bora, soleggiato e quieto, 3 minuti dal tram, gas, acqua e luce elettrica, con casa cominciata 16x11 m., 4 quartieri, vendesi per lire 60.000. Per finire occorrono lire 60.000, rendita 15%. San Giovanni, via delle Cave 1081 (vis-à-vis Campo Edera). 81239 S

STABILE di due piani, molto vasto, posizione città piana, cercasi per uso deposito. Indirizzo al Piccolo. 81266 S

VILLA splendida, città, 14 locali, giardino, massimo comfort, vendesi straoccasione. Palma, Caffè Negoziante. 81264 S

VIENNA: casa uso villa, vendesi, permutasi con altra Trieste anche maggior valore. Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 4110. 50155 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni, investigazioni private; domande, istanze, ricorsi. 50136 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 83-23. 81262 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna Mare 19, II. 9742 V